



Un viaggio tra le regole

Rapporto di ricerca

Vittorio Mete
(mete@unifi.it)

“Chi è orfano di diritti è
straniero nella terra dei
doveri”

don Luigi Ciotti

Desidero ringraziare tutti i partecipanti al progetto “L’autostrada della legalità”, adulti e ragazzi. In particolare il gruppo di Vaiano, per il sostegno e la stima dimostrata. Grazie anche a Francesca Giorgi per l’aiuto nella fase di elaborazione dei dati, a Micaela Beatini per l’immagine di copertina ed a Valeria Trupia per la scrupolosa quanto preziosa lettura della prima versione di questo rapporto.

INDICE

Cap. 1 La ricerca	4
1.1 Descrizione della ricerca.....	4
1.2 Le caratteristiche di base del campione	6
1.3 Altre caratteristiche di fondo del campione	10
1.4 Scuola, insegnanti e compagni di classe	15
Cap. 2 I Valori	25
2.1 La gerarchia dei valori	25
2.2 La fiducia nelle istituzioni.....	29
2.3. La posizione sulla pena di morte e la tortura	32
2.4 La storia di Carlo.....	39
Cap. 3 Reati, criminalità e sicurezza	44
3.1 La percezione della gravità dei comportamenti illegali	44
3.2 La percezione dell'andamento della criminalità	48
3.3 Microcriminalità e criminalità organizzata	51
3.4 Come ridurre i comportamenti illegali.....	54
Cap. 4 Le regole e la trasgressione	56
4.1 La percezione delle regole	56
4.2 La propensione a trasgredire	59
4.3 Perché si rispettano le regole	64
4.4 Una traccia per continuare: gli argomenti da approfondire	69
I commenti finali	72
Allegato 1: Il piano di campionamento	93
Bibliografia	94
Questionario	95

Cap. 1 La ricerca

1.1 Descrizione della ricerca

La ricerca che si presenta è basata sulla somministrazione di un questionario strutturato ad un campione di studenti della scuola secondaria di I grado. La distribuzione del questionario è stata effettuata negli istituti dei quattro comuni italiani che hanno preso parte al progetto “Autostrada della legalità”, Lentini (SR), Trentola Ducenta (CE), Vaiano (PO) e Camponogara (VE). Con la realizzazione di questa ricerca ci si proponeva principalmente di esplorare gli atteggiamenti, i comportamenti e le opinioni dei giovani delle quattro realtà territoriali sui temi della percezione, del significato attribuito e del rispetto delle regole da parte dei giovani cittadini. Oltre a questa prima ed importante finalità conoscitiva, l'indagine mirava anche a mettere in luce la gerarchia dei valori dei ragazzi intervistati; il grado di conoscenza e di consapevolezza dei fenomeni criminali (distinguendo la microcriminalità dalla criminalità organizzata); l'esistenza di pregiudizi e stereotipi; il rapporto con i compagni di classe e con gli insegnanti; il livello di fiducia nei gruppi e nelle istituzioni; il giudizio dato sui comportamenti illegali; i comportamenti ed atteggiamenti non rispettosi delle regole; la posizione sull'ammissibilità della tortura e della pena di morte; la percezione dell'aumento/diminuzione della criminalità in Italia e nella propria città. La ricerca prende le mosse dai lavori già realizzati nell'ambito del progetto “Autostrada della legalità” con la finalità di arricchirli e renderli maggiormente fruibili all'interno ed all'esterno della rete costituita dalle quattro realtà territoriali.

Sulla percezione e sul rispetto delle regole da parte dei giovani (fascia d'età 11-14 anni) gli studi di natura sociologica sono pochi e quasi sempre circoscritti a singoli casi di studio relativi ad una scuola, ad un quartiere o ad un paese/città¹. Oltre a contribuire a colmare questa lacuna conoscitiva, il “valore aggiunto” di questa ricerca rispetto alle altre disponibili sull'argomento è costituito dalla sua dimensione comparativa. Ovviamente, a rigore, non si può sostenere che il campione utilizzato sia rappresentativo di tutti i giovani delle zone o delle regioni di residenza degli studenti che lo costituiscono. Malgrado questi limiti metodologici, l'aver coinvolto nell'indagine ragazzi di quattro realtà territoriali per molti aspetti differenti, dislocate da nord a sud del Paese, è sicuramente un esperimento conoscitivo ricco di potenzialità.

Sul tema del rispetto delle regole da parte dei giovani esistono molti e ben radicati pregiudizi. Prima di passare all'esposizione dei risultati dell'indagine, è opportuno soffermarsi su qualcuno di essi; una riflessione che tornerà utile nell'interpretazione dei risultati ed in grado di offrire anche molti elementi per comprendere il significato e l'utilità di una ricerca del genere. Il primo pregiudizio – o luogo

¹ Oltre ai classici studi condotti a livello locale, nazionale ed internazionale dall'istituto di ricerca IARD che contengono una sezione sulla percezioni delle norme sociali da parte dei giovani (da ultimo si veda (Buzzi - Cavalli - de Lillo 2002)), le ricerche specificamente centrate sulla cultura della legalità degli adolescenti o dei giovani sono rare. Tra queste è possibile annoverare (Barone 2001); (Dei 2002); (Mete 2002); (Cipolla - Galesi 2005).

comune – riguarda la “naturale” propensione dei giovani ad infrangere le regole. Le immagini di scuole allagate, di vetri rotti, di panchine ed altri arredi urbani danneggiati trasmesse con toni allarmistici dai mezzi di comunicazione di massa vorrebbero “documentare” questa inclinazione giovanile al disordine ed all’illegalità. Nelle nostre scuole – per passare dalle rappresentazioni televisive alle esperienze dirette – non mancano poi episodi di vandalismo o, peggio, di bullismo e prevaricazione. La sbrigativa attribuzione della colpa alla (dis)educazione dei ragazzi, frutto della crisi della famiglia intesa come istituzione sociale, ed all’argomento dei “tempi che cambiano”, è un buon alibi cui fanno spesso ricorso gli insegnanti e gli educatori meno attenti e motivati per evitare d’interrogarsi seriamente su come i ragazzi che ci vengono affidati vivono il mondo delle regole.

Nelle rappresentazioni degli adolescenti le regole appartengono al mondo degli adulti. Come emerge con chiarezza nei percorsi educativi svolti nelle classi scolastiche su questi argomenti, e come del resto questa stessa ricerca documenta in dettaglio, la percezione che i ragazzi hanno delle regole è riconducibile quasi sempre ad obblighi e divieti, quasi mai a diritti. Questa distorta visione è in buona parte il frutto di una mancata esplicitazione del significato sociale e del valore delle regole. Chi ha familiarità con le classi scolastiche (o con altri ambiti educativi) sa bene che i regolamenti immancabilmente appesi alle pareti, finalizzati a (tentare di) disciplinare i comportamenti all’interno della struttura o del gruppo, sono zeppi solo di divieti ed obblighi. Nulla poi dice il decalogo, allo studente ignaro, circa il “perché” di quelle regole. Detto in altri termini, anche se il regolamento è il frutto di un lavoro “dal basso”, con le migliori intenzioni del corpo docente ed il più ampio coinvolgimento degli studenti, raramente si esplicita quale sia il diritto (degli altri) che sta dietro a quel divieto o obbligo che “io studente” sono tenuto a rispettare. Anticipando alcuni dei risultati che saranno esposti con maggiore dettaglio nelle prossime pagine (vedi par. 4.1), è opportuno notare come alla richiesta di segnalare cinque regole della propria classe (domanda n. 16 del questionario) gli studenti che hanno indicato un diritto anziché un dovere risultano una minoranza del tutto irrilevante. Diritti e doveri viaggiano dunque su due binari paralleli. Due linee che non si incontrano mai, salvo incrociarsi – mantenendo le rispettive distanze – in occasione di qualche scambio ferroviario. Al contrario, l’esperienza e la riflessione su questo argomento ci insegna che solo il loro incontro consapevole può garantire una piena e non forzosa adesione alla cultura della legalità.

Il secondo pregiudizio, su cui conviene soffermarsi prima di esporre in dettaglio i risultati dell’indagine, riguarda l’appartenenza territoriale. I giovani del sud del Paese sono generalmente rappresentati come soggetti che vivono in maniera più problematica la loro relazione con le regole, anche a causa degli evidenti deficit di legalità riconducibili al dominio dei gruppi mafiosi e testimoniati da numerosi eventi delittuosi. La diffusa microcriminalità giovanile che (troppo) spesso balza agli onori della cronaca proveniente da questi territori getta, impropriamente, una cattiva luce sull’intero mondo giovanile meridionale. Soprattutto presso le persone meno accorte e sensibili a queste problematiche (tra cui

molti giovani), una rappresentazione polarizzata della condizione giovanile nel Mezzogiorno gode di ottimo credito: da un lato la criminalità diffusa (baby-gang, furti di scooter, piccoli spacciatori etc.) dall'altra gli "eroi" (il Peppino Impastato del film "I cento passi", i ragazzi di Locri con i loro slogan, i giovani dei campi di lavoro di Libera etc.). La chiave comparativa adottata in questo studio – con tutti i limiti richiamati in precedenza e relativamente ad aspetti molto parziali – consente di sottoporre a verifica questa rappresentazione di senso comune sulle differenze tra nord e sud. In altri termini, i dati raccolti nell'ambito di questa indagine permettono di mettere a confronto le posizioni di giovani appartenenti a quattro realtà territoriali differenti. Un confronto che non si limita soltanto ai temi della cultura delle regole ma che, grazie alla ricchezza del questionario somministrato, tocca anche altri temi rilevanti: la fiducia nelle istituzioni; il giudizio sulla propria classe o scuola; la posizione circa l'ammissibilità della pena di morte e della tortura etc. E quindi, sono veramente così diversi tra loro i ragazzi che abitano in contesti territoriali differenti?

Nell'esposizione dei risultati, oltre alla dimensione relativa all'appartenenza territoriale, la comparazione sarà condotta prendendo in considerazione altre variabili importanti. Il genere (maschio/femmina), in primo luogo. Ma anche l'età, seppur la scarsa eterogeneità di questa variabile (tre anni soltanto) induca a far ricorso a questa dimensione con molta cautela. Il livello d'istruzione dei genitori è un'ulteriore variabile che avrà un ruolo di rilievo nell'analisi e nell'interpretazione delle informazioni raccolte tramite questionario. Accanto a questi aspetti "di base", immancabili in ricerche del genere, nella presentazione dei risultati si avrà cura di "controllare" le relazioni tra le variabili che via via saranno presentate ed esplorate. Ci chiederemo, per esempio, se vi è un legame – ed eventualmente che natura abbia – tra il livello d'esposizione quotidiana alla Tv e la propensione a giudicare ammissibili dei comportamenti illegali. Oppure, tra il livello di fiducia nelle istituzioni e la posizione sulla pena di morte. Per la natura del progetto e per il suo intrinseco potenziale esplicativo, va da sé che il fuoco dell'analisi resta tuttavia quello territoriale.

1.2 Le caratteristiche di base del campione

Il campione sul quale è basata l'indagine è composto da 760 studenti delle scuole medie inferiori dei comuni di Lentini (SR), Trentola Ducenta (CE), Vaiano (PO) e Camponogara (VE). La procedura di campionamento impiegata² ha garantito una certa rappresentatività tra campione e popolazione rispetto alle principali variabili socio-demografiche. L'insieme degli studenti è difatti ripartito equamente tra le diverse realtà territoriali. La distribuzione è altresì equilibrata per genere d'appartenenza e per età/classe frequentata. Le prime tre tabelle mostrano in dettaglio le principali caratteristiche del campione e testimoniano l'equilibrio delle distribuzioni rispetto queste importanti variabili.

² Una descrizione più dettagliata della procedura di campionamento è riportata nell'allegato 1.

Tab. 1 Distribuzione per appartenenza territoriale

	Frequenza	Percentuale
Lentini	179	23,6
Trentola Ducenta	198	26,0
Vaiano	191	25,1
Camponogara	192	25,3
Totale	760	100,0

Tab. 2 Distribuzione per genere d'appartenenza

	Frequenza	Percentuale
Maschio	383	50,4
Femmina	375	49,3
Dato mancante	2	0,3
Totale	760	100,0

Tab. 3 Distribuzione per classe frequentata

	Frequenza	Percentuale
1	255	33,6
2	251	33,0
3	254	33,4
Totale	760	100,0

Un importante indicatore per distinguere il tipo di famiglia che i ragazzi hanno alle spalle è il livello d'istruzione dei genitori. Al pari del genere, dell'età e dell'appartenenza territoriale, questa variabile sarà utilizzata nelle pagine che seguono per mettere in evidenza eventuali differenze tra le opinioni e gli atteggiamenti dei ragazzi. In altre parole, partendo dalla certezza che l'istituzione familiare svolga (ancora) un ruolo importante nell'educazione degli adolescenti, ci si chiede se il grado d'istruzione dei genitori abbia un effetto – ed eventualmente quale – sulle opinioni che i ragazzi hanno sui temi della legalità così come su tutti gli altri argomenti trattati in questa ricerca. Senza distinguere tra padri e madri³, la tabella che segue riporta la distribuzione di frequenza relativa ai titoli di studio posseduti dai genitori degli studenti coinvolti nella ricerca.

³ Per evitare di urtare la sensibilità di quei ragazzi che vivono in contesti familiari non tradizionali (genitori separati e risposati o conviventi, solo per citare le situazioni più usuali), nel questionario si è deciso di non far indicare specificamente il titolo di studio del padre e della madre ma, più genericamente, quello dei genitori. Dalle informazioni raccolte tramite i questionari non è dunque possibile risalire distintamente ai livelli d'istruzione dei padri e delle madri.

Tab. 4 Titolo di studio dei genitori

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Licenza elementare o nessun titolo	147	9,7	10,2	10,3
Licenza di scuola media inferiore	601	39,6	41,5	51,2
Diploma di scuola media superiore	552	36,3	38,2	89,4
Laurea	146	9,6	10,1	100
Dati mancanti	74	4,8	-	
Totale	1520	100	100	

Dalla lettura della tabella si ricava che la maggior parte dei genitori possiede la licenza di scuola media inferiore o il diploma di maturità. Sia la categoria del titolo di studio più basso sia quella del titolo più alto raccolgono invece ciascuna intorno al 10% dei casi.

Utilizzando le informazioni contenute nella tabella 4 è stato costruito un indice di istruzione familiare. Tale indice sintetizza le informazioni relative ai titoli di studio dei genitori e consente di definire – in maniera approssimativa – il livello d’istruzione (alto, medio o basso) della famiglia d’origine dello studente. Attribuendo un punteggio uguale ad 1 nel caso della “licenza elementare o nessun titolo posseduto”; a 2 per la “licenza di scuola media”; a 3 per il “diploma di scuola superiore” e 4 per la “laurea” e sommando il punteggio dei due genitori si ottiene una distribuzione che varia da un minimo di 2 (entrambi i genitori con la “licenza elementare o nessun titolo”) ad un massimo di 8 (entrambi posseggono la “laurea”). Suddividendo la variabile così ottenuta in tre classi, temperando criteri numerici e semantici al fine di ottenere delle classi per quanto possibile equilibrate (basso livello d’istruzione familiare con valori da 2 a 4; medio livello 5; alto livello 6, 7 e 8), si ottiene la distribuzione riportata nella tabella 5.

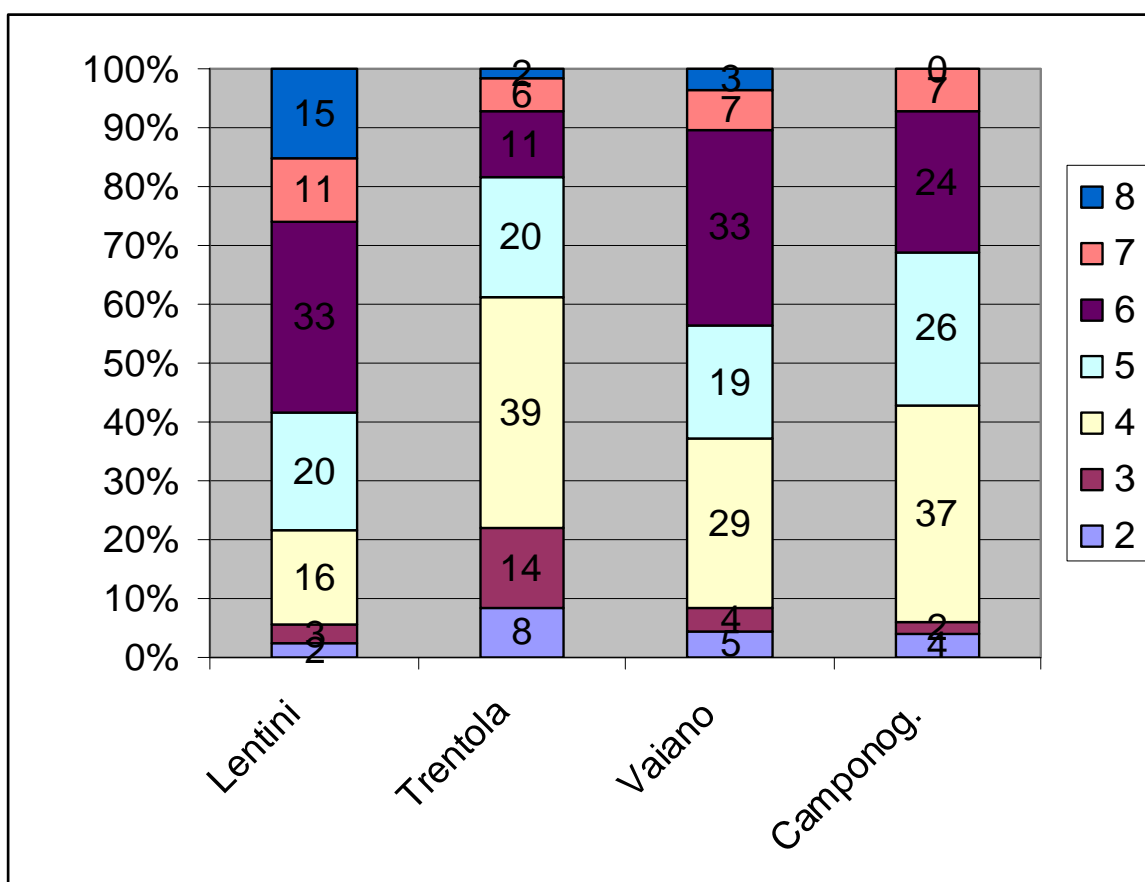
Tab. 5 Livello d’istruzione familiare

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Bassa	290	38,2	41,2	41,2
Media	151	19,9	21,4	62,6
Alta	263	34,6	37,4	100
Dati mancanti	56	7,4		
Totale	760	100		

Le modalità di costruzione dell’indice del livello d’istruzione prevedono dunque che nelle famiglie che ricadono nella categoria “bassa” non ci sia mai neppure un genitore con la laurea. Al contrario, se una coppia di genitori rientra nella fascia alta, significa che nessuno dei due coniugi si è fermato alla licenza elementare.

Sul piano dell'appartenenza territoriale, una prima ed interessante comparazione riguarda il livello d'istruzione dei genitori degli studenti che hanno compilato il questionario. L'articolazione del livello d'istruzione familiare per ambito territoriale di provenienza consente di delineare con precisione il profilo e le differenze tra i quattro gruppi di studenti. Utilizzando la distribuzione più dettagliata costruita in precedenza sommando i punteggi associati ai titoli di studio di padre e madre (la distribuzione che va da 2 – entrambi i genitori con la licenza elementare o nessun titolo – ad 8 – famiglia con due genitori laureati), la figura che segue mostra le differenze tra i diversi contesti territoriali.

Fig.1 Livello d'istruzione familiare per ambito territoriale d'appartenenza



L'analisi della composizione delle colonne del grafico rivela differenze consistenti tra i livelli d'istruzione delle famiglie dei quattro territori. Le famiglie di Trentola Ducenta hanno senz'altro una quota assai più ampia di coppie con la sola licenza elementare o nessun titolo (area celeste delle colonne, equivalente all'8% delle coppie) o una combinazione di licenza elementare e licenza media (area amaranto della colonna, equivalente al 14%). Sommando i valori di queste due categorie, risulta che il 22% delle coppie di genitori campani è composto da entrambi i coniugi con la licenza elementare o nessun titolo o con uno dei due che possiede la licenza media e l'altro con la licenza elementare o

nessun titolo. Nelle altre realtà territoriali, questa tipologia di genitori ha un peso più contenuto, variando dal 9% di Vaiano al 5% di Lentini. Analoghe considerazioni possono essere svolte guardando all'estremo opposto del continuum. In questo caso, a Camponogara non si registra neanche una coppia di genitori laureati (valore 8 sulla scala costruita e colore blu nelle colonne del grafico). Inoltre, dalla comparazione emerge che i genitori mediamente più scolarizzati sono quelli di Lentini. Nel complesso, le famiglie siciliane risultano di gran lunga le più istruite dell'intero campione, con il 15% di coppie che possono vantare due lauree.

Queste differenze dipendono certamente dai livelli medi d'istruzione dei singoli territori, ma devono anche ricondursi all'estrazione socio-culturale del bacino d'utenza della scuola piuttosto che alle modalità di campionamento seguite. A questo riguardo è facile constatare che due scuole collocate in zone diverse della stessa città avranno studenti i cui genitori sono, in media, più o meno istruiti. Il divario relativo ai livelli di scolarizzazione delle famiglie è un elemento molto rilevante ai fini dell'analisi complessiva dei risultati ottenuti e per la loro interpretazione. Che si tratti di fiducia nei confronti delle istituzioni, dell'atteggiamento riguardo la pena di morte o della propensione a ritenere ammissibili i comportamenti illegali, il livello d'istruzione della famiglia d'origine è generalmente considerata una variabile con un alto potenziale esplicativo.

1.3 Altre caratteristiche di fondo del campione

Prima di passare all'esposizione dei risultati sui temi centrali di questa ricerca, è opportuno soffermarsi ulteriormente su alcune altre caratteristiche di fondo del campione. Le informazioni presentate in questo paragrafo, così come quelle contenute nel precedente, sono difatti molto utili per inquadrare in maniera più accurata il campione utilizzato nell'indagine e sono quindi preziose per la stessa interpretazione dei risultati ottenuti. Nel questionario utilizzato nella raccolta dei dati erano contenute due domande (la 5 e la 6) relative al fenomeno della ripetenza scolastica e del lavoro svolto da parte degli studenti. Proviamo anzitutto a vedere quale sia l'incidenza complessiva di questi due fenomeni sul campione coinvolto nell'indagine per poi articolare, limitatamente alle variabili più importanti, le informazioni raccolte.

La prima delle tabelle presentate in questo paragrafo contiene le informazioni relative al fenomeno della ripetenza scolastica.

Tab.6 Nel corso dei tuoi studi ti è mai capitato di dover ripetere un anno?

	Frequenza	Percentuale
No, mai	731	96,2
Sì, una volta	26	3,4
Sì, due volte o più	3	,4
Totale	760	100,0

In termini assoluti, la ripetenza, semplice o multipla, coinvolge 29 studenti su 760 complessivi. Si tratta dunque di numeri decisamente contenuti, che non consigliano di articolare ulteriormente il fenomeno nel corso dell'esposizione dei risultati. In ogni caso, per soddisfare l'eventuale curiosità, dei 29 ripetenti 11 hanno dei genitori con un basso livello d'istruzione, 6 con un livello medio e 5 con uno alto. Dal punto di vista dell'appartenenza territoriale, 5 sono di Lentini, 11 di Trentola, altrettanti di Camponogara e solo 2 di Vaiano. 17 a 12 è invece il rapporto, rispettivamente, tra maschi e femmine. Oltre a ribadire la scarsa significatività in termini di generalizzazione dei risultati, l'esiguità numerica del fenomeno non consente dunque di mettere proficuamente in relazione la condizione di ripetente con le variabili considerate in questa ricerca. Con numeri diversi, sarebbe stato ad esempio interessante porre in relazione questa variabile con la propensione a giudicare ammissibili i comportamenti illegali. Così come sarebbe stato interessante porla in relazione al livello di fiducia nelle istituzioni, al disagio soggettivo provato a scuola o nella propria classe, o ancora, alla posizione sull'ammissibilità della pena di morte e della tortura.

Il secondo aspetto preso in considerazione – l'eventuale impegno lavorativo degli studenti – presenta una più ampia variabilità che rende significativa ed interessante la sua articolazione. La tabella che segue riporta la distribuzione di frequenza delle risposte fornite alla domanda numero 6 del questionario specificamente dedicata a questo tema.

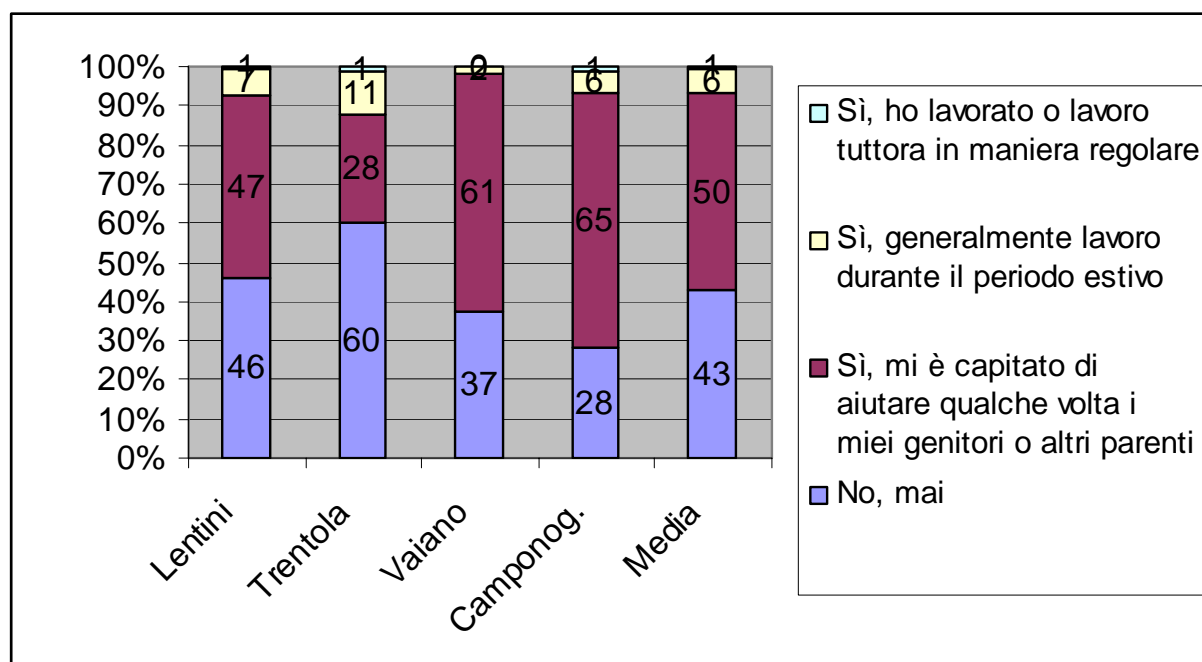
Tab. 7 Ti è mai capitato di lavorare?

	Frequenza	Percentuale
No, mai	326	42,9
Sì, mi è capitato di aiutare qualche volta i miei genitori o altri parenti	380	50,0
Sì, generalmente lavoro durante il periodo estivo	48	6,3
Sì, ho lavorato o lavoro tuttora in maniera regolare	5	,7
Dati mancanti	1	,1
Totale	760	100,0

Nel complesso, oltre la metà degli studenti dichiara che ha avuto una qualche esperienza lavorativa. Ovviamente (e per fortuna, si potrebbe aggiungere), la stragrande maggioranza degli “studenti-lavoratori” svolge un'attività saltuaria di collaborazione con i genitori o con altri parenti. Le forme più impegnative e continuative di lavoro, certamente poco desiderabili a questa età e peraltro non lecite, riguardano un numero trascurabile di studenti, mentre di un certo peso è la componente dei lavoratori nella stagione estiva.

Come si distribuisce il consistente gruppo degli “studenti-lavoratori” in relazione alle principali variabili socio-anagrafiche? Cominciamo dall'appartenenza territoriale.

Fig. 2 Esperienze lavorative per ambito territoriale d'appartenenza

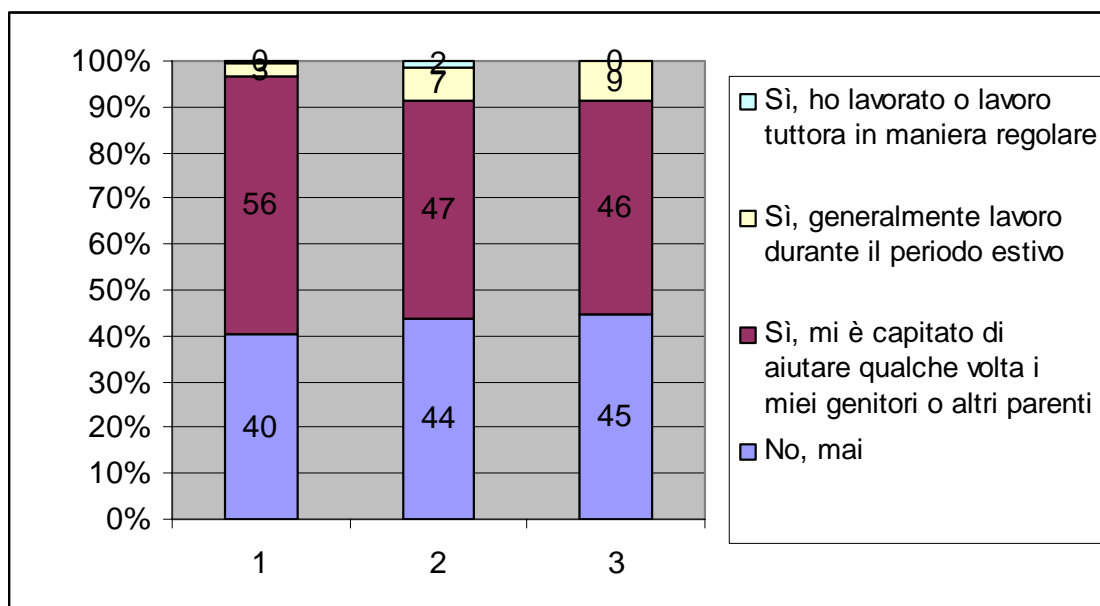


Il grafico mostra chiaramente una frattura tra gli studenti delle due cittadine del centro-nord e quelle del sud. A Vaiano e ancor più a Camponogara, l'esperienza lavorativa occasionale in ambito familiare sembra molto diffusa. Un dato, questo, che si spiega forse alla luce della maggiore vivacità del tessuto economico delle due città del centro-nord. Un attivismo che riguarda soprattutto il settore terziario a conduzione familiare, nell'ambito del quale una collaborazione dei giovani può risultare più utile e adeguata. Il lavoro stagionale, al contrario, è nel complesso più diffuso nei due centri del Meridione, soprattutto a Trentola Ducenta. Quasi del tutto assente è invece a Vaiano.

Dalla dimensione territoriale passiamo ora ad esaminare l'influenza esercitata dal tipo di famiglia d'appartenenza sulla condizione lavorativa dei ragazzi. Incrociando le risposte relative alle esperienze lavorative con il livello d'istruzione dei genitori non si evidenziano relazioni chiare e significative. Il livello d'istruzione familiare non sembra dunque avere un gran peso sulla propensione degli studenti a lavorare.

Quanto alla dimensione di genere, prevedibilmente, sono i ragazzi a lavorare di più rispetto alle loro coetanee. Nel complesso, ben 7 ragazzi su 10 dichiarano di aver svolto una qualche attività lavorativa. Per le ragazze il dato si ferma invece a quasi una su due. Particolarmente interessante è poi l'articolazione per classe frequentata, vale a dire per età, delle informazioni relative alle esperienze lavorative. Difatti, come mostra in dettaglio il grafico che segue, l'età non sembra influire granché sulla propensione al lavoro degli studenti del campione. Anzi, a voler esser rigorosi, sembrerebbe che siano gli adolescenti di prima media ad esser – seppur leggermente – più impegnati dei loro compagni di seconda e di terza.

Fig. 3 Esperienze lavorative per classe scolastica frequentata



Le informazioni fin qui esposte descrivono un quadro in cui l'esperienza lavorativa è qualcosa di molto comune per i ragazzi presi in esame. Almeno nelle forme più leggere, l'impegno sembra cominciare presto, a partire dalla prima media se non prima. Benché, la figura 3 mostri, nel complesso, un maggior coinvolgimento lavorativo degli studenti più giovani, è pur vero che le forme più impegnative di lavoro – quello stagionale estivo – sembrano gravare soprattutto sulle spalle dei ragazzi di seconda e terza media.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione nella esposizione delle caratteristiche di fondo del campione è costituito dai consumi televisivi dei ragazzi. Al pari delle altre informazioni presentate, l'esposizione alla TV è un elemento interessante non solo di per sé, ma che può utilmente essere messo in relazione – come verrà fatto nelle prossime pagine – con gli aspetti centrali intorno ai quali si sviluppa questa ricerca.

Tab. 8 Nel corso di una giornata, in genere, quante ore guardi la TV?

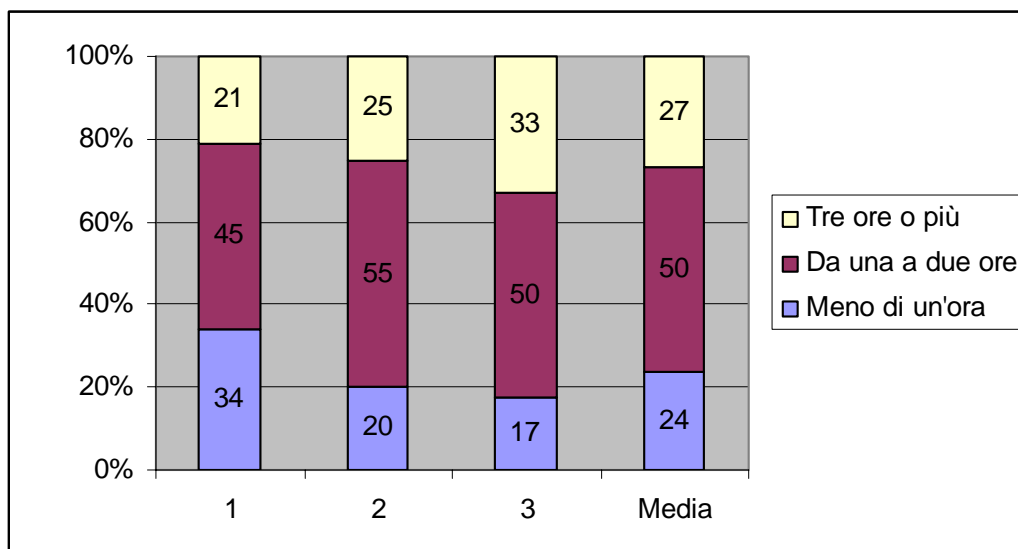
	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
Per niente	12	1,6	1,6
Meno di un'ora al giorno	169	22,2	23,8
Da una a due ore	377	49,6	73,4
Da tre a quattro ore	130	17,1	90,5
Più di quattro	72	9,5	100,0
Totale	760	100,0	

La lettura della tabella conferma ciò che tutti sanno e che periodicamente altri (e ben più solidi) studi sull'argomento portano all'attenzione dell'opinione pubblica: l'esposizione alla TV è un fenomeno che riguarda virtualmente tutti i giovani di questa fascia d'età. Appurato che soltanto 16 ragazzi su 760 dichiarano di non guardare mai la Tv, concentriamoci sulle articolazioni interne dei consumi televisivi cominciando dalla "quantità" di televisione consumata. Il valore modale, ovvero la situazione più comune, è quella che prevede un'esposizione alla TV di una-due ore al giorno. Si colloca in questa categoria circa la metà del campione. Minoranze consistenti, che si aggirano attorno al 20%, consumano poco più o poco meno TV al giorno. Un ragazzo su dieci, invece, dichiara di passare più di quattro ore al giorno davanti alla TV. Decisamente un valore da non trascurare.

Come già visto in precedenza, anche a proposito dei consumi televisivi è opportuno esplorare il fenomeno mettendo in gioco le principali variabili socio-anagrafiche. Per semplificare la lettura delle informazioni ricavate dai questionari, le cinque categorie di risposta previste nella domanda 11 sono state riaggregate – anche in questo caso contemperando criteri numerici e semantici – in tre classi: "meno di un'ora"; "da una a due ore"; "tre ore o più".

Come mostra il grafico seguente, i consumi televisivi sembrano aumentare col crescere dell'età.

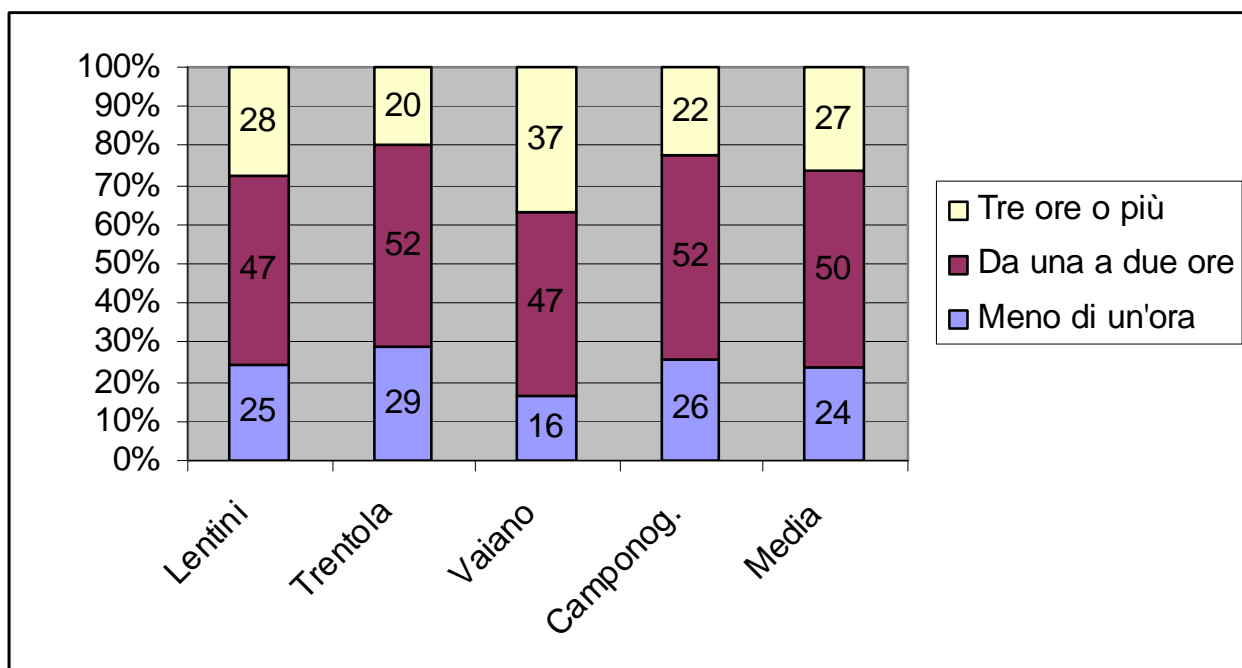
Fig. 4 Consumo televisivo medio giornaliero per classe scolastica frequentata



Il confronto delle colonne relative alle tre classi frequentate con quella che riporta i valori medi fa emergere la relazione diretta che esiste tra età ed ore passate davanti alla TV. In altri termini, all'aumento dell'età cresce anche la quantità media giornaliera di Tv fruita dai ragazzi. Gli studenti di terza media, infatti, fanno registrare la percentuale più bassa nella categoria "meno di un'ora" e quella più alta nella categoria "tre ore o più".

L'incrocio con la dimensione di genere non produce scostamenti di rilievo tra ragazzi e ragazze. Allo stesso modo, anche il livello d'istruzione dei genitori non sembra avere un grande effetto sui consumi televisivi degli adolescenti. Una modesta eccezione è costituita dalla maggiore propensione dei figli delle coppie con i titoli di studio più elevati a passare più tempo davanti la TV. In conclusione, resta da menzionare la variabilità legata all'appartenenza territoriale dei consumi televisivi. A questo riguardo, l'analisi non mette in luce fenomeni vistosi, tranne che per la maggiore quantità complessiva di televisione consumata dai giovani di Vaiano ed una lieve più contenuta esposizione degli studenti di Trentola Ducenta. L'ultima figura presentata in questo paragrafo riporta in dettaglio l'articolazione territoriale delle ore passate davanti la TV da parte dei giovani coinvolti in questa indagine.

Fig. 5 Consumo televisivo medio giornaliero per classe ambito territoriale



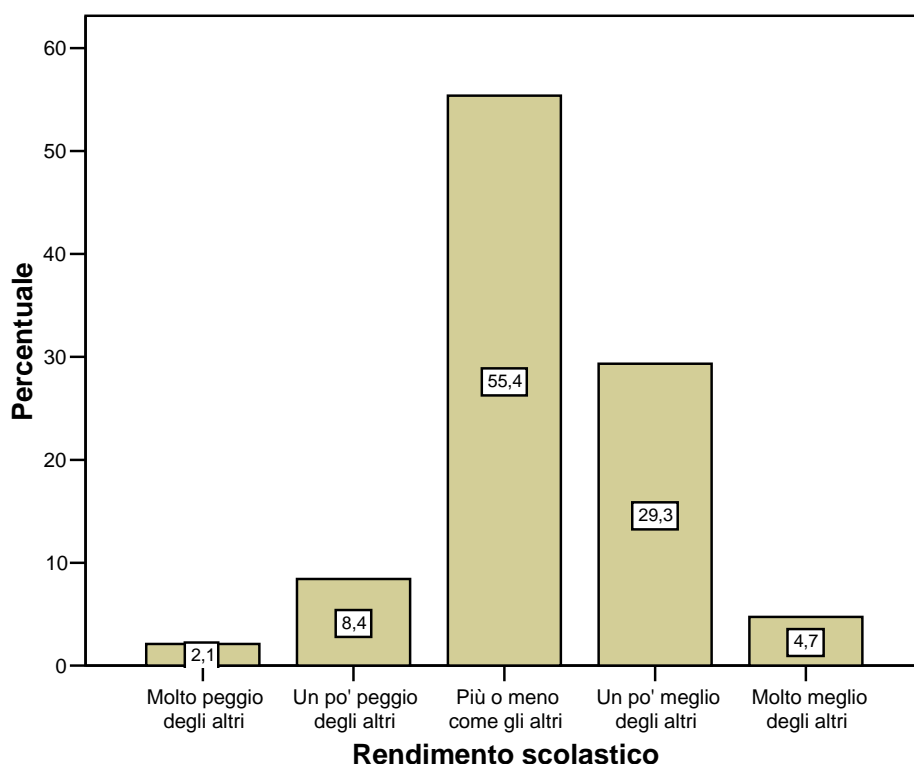
1.4 Scuola, insegnanti e compagni di classe

Una serie di domande contenute nel questionario era esplicitamente dedicata alla scuola e, in particolare, alla percezione del proprio rendimento scolastico rispetto a quello degli altri compagni di classe (domanda 7); al grado di soddisfazione per la propria scuola (domanda 8); al giudizio sul clima nella propria classe (domanda 9); al rapporto con i propri insegnanti (domanda 10). Analizzando le risposte fornite a queste quattro domande, in questo paragrafo ci occuperemo dunque del rapporto che gli studenti intrattengono con il mondo della scuola. Anche in questo caso, i risultati della ricerca avranno un'utilità conoscitiva intrinseca ed una che potremmo definire "indiretta". È difatti interessante delineare il profilo di chi "sta meglio" a scuola e di chi invece vive l'esperienza scolastica con maggiore

disagio. Della prima categoria fanno parte quegli studenti che dichiarano di avere un buon rendimento scolastico, che sono soddisfatti della propria scuola, che giudicano positivo il clima della propria classe e che hanno un buon rapporto con gli insegnanti. Al contrario, chi manifesta un certo disagio o comunque insoddisfazione per la propria esperienza scolastica tenderà ad assumere posizioni opposte su alcuni o su tutti gli aspetti considerati. L'utilità conoscitiva "indiretta" di questa serie di domande deriva invece dalla possibilità di mettere successivamente in relazione la soddisfazione per la propria esperienza scolastica con le altre variabili sulle quali si incentra la presente ricerca. Pertanto, le domande sul mondo della scuola consentono di evidenziare eventuali relazioni tra un'insoddisfazione/sofferenza/disagio scolastico e fenomeni quali: la tendenza a ritenere ammissibili i comportamenti illegali; la percezione all'aumento o alla diminuzione dei reati nella propria città e/o in Italia; la scarsa fiducia nelle istituzioni etc.

Cominciamo con la percezione del proprio rendimento scolastico rispetto a quello degli altri compagni di classe. Le possibili risposte variavano da "molto peggio degli altri" a "molto meglio degli altri", con altre tre posizioni intermedie. La figura che segue rappresenta graficamente le scelte effettuate dagli studenti.

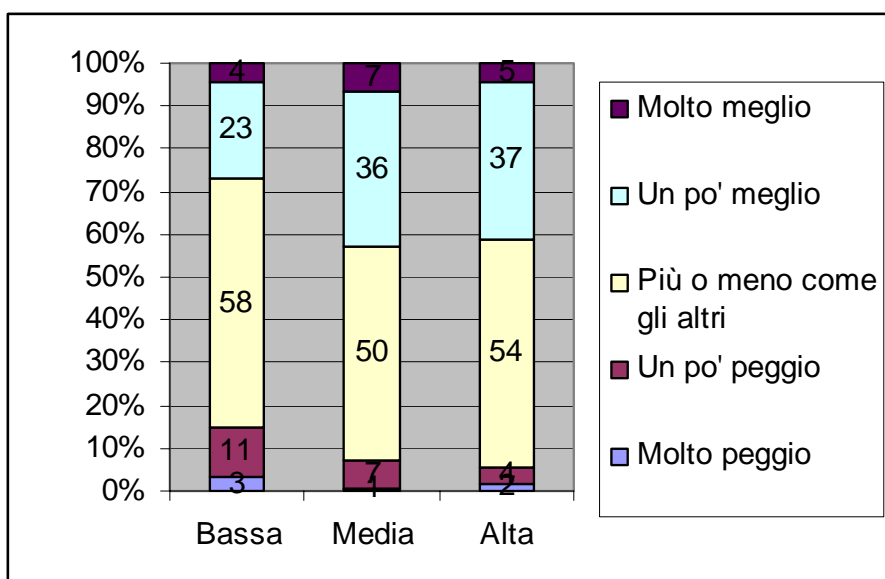
Fig. 6 Percezione del proprio rendimento scolastico



La distribuzione appare abbastanza equilibrata, con oltre la maggioranza assoluta dei rispondenti che giudica il proprio rendimento scolastico più o meno in linea con quello degli altri. Tuttavia, è da notare un certo sbilanciamento della distribuzione verso il polo “positivo”, anziché verso quello negativo. Nel complesso, gli studenti tendono a sovrastimare il proprio rendimento scolastico. Per definizione, a meno che non vi siano degli errori macroscopici nelle procedure di campionamento, la distribuzione dovrebbe essere infatti perfettamente simmetrica. Questo risultato, che a prima vista potrebbe apparire banale, dovrebbe indurre a riflessioni più approfondite su come gli studenti vivono la propria esperienza scolastica in generale e la percezione del proprio rendimento in particolare. Contrariamente a quanto si può pensare, pare che gli studenti tendano a giudicare questo ultimo aspetto non tanto all’insegna del “pessimismo” o del “realismo”, quanto dell’“ottimismo”. Un ottimismo personale che, tuttavia, guardando alla situazione da un’altra prospettiva, potrebbe anche significare disistima o scarsa considerazione per i propri compagni di classe, giudicati mediamente – ed impropriamente – meno diligenti di se stessi.

Senza appesantire troppo la trattazione con ulteriori grafici e tabelle, su questo punto è possibile ancora notare una maggiore propensione delle ragazze rispetto ai ragazzi a ritenere il proprio rendimento migliore di quello degli altri compagni di classe. Differenze trascurabili contrassegnano invece le indicazioni fornite da ragazzi frequentanti classi diverse. Allo stesso modo, anche l’appartenenza territoriale non sembra giocare un ruolo di rilievo a questo riguardo. Una qualche differenza, peraltro molto comprensibile, si evidenzia inserendo nell’analisi il livello d’istruzione dei genitori. Come mostra in dettaglio il grafico che segue, i figli delle coppie meno istruite tendono a ritenere il proprio rendimento scolastico mediamente inferiore a quello dei figli di genitori con un medio o alto livello d’istruzione.

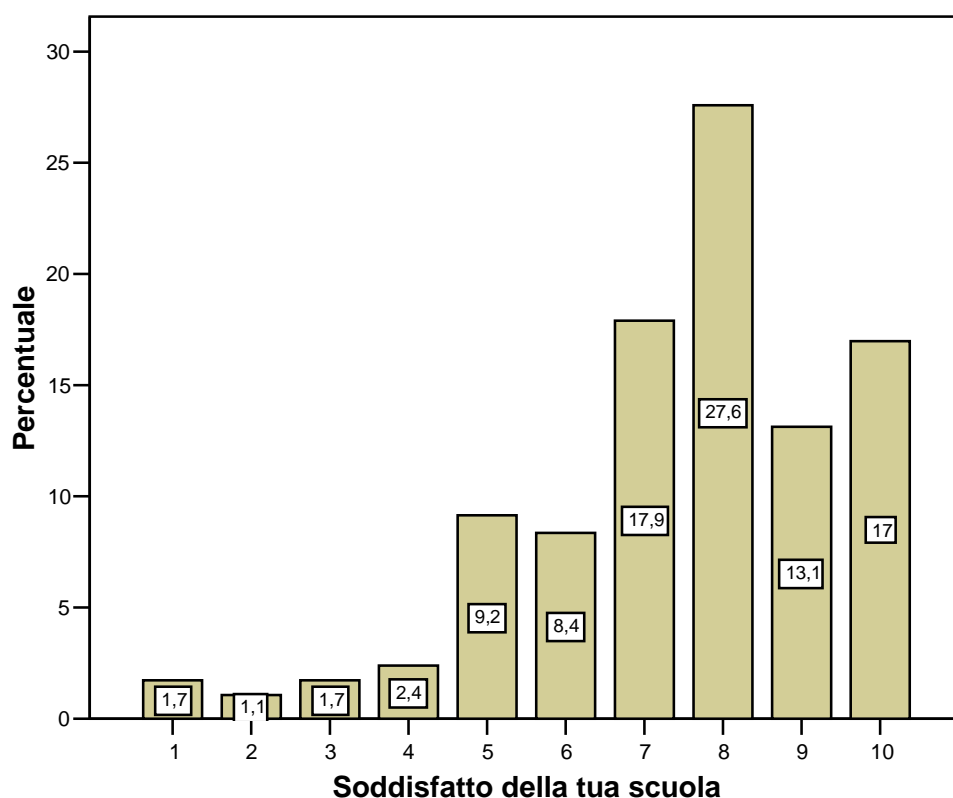
Fig. 7 Percezione del proprio rendimento scolastico per livello d’istruzione dei genitori



Infine, seppur poco attendibile per via della scarsa numerosità dei casi considerati, un'analogia tendenza a giudicarsi mediamente meno bravi dei propri compagni di classe sembrerebbe interessare quegli studenti che, a vario titolo, dichiarano di associare un'esperienza lavorativa allo studio.

Passiamo ora ad analizzare la soddisfazione per la propria scuola. Nella domanda contenuta nel questionario si chiedeva agli studenti di considerare sia la struttura fisica della propria scuola sia il suo funzionamento. Il giudizio congiunto su questi due aspetti doveva essere espresso con un voto che poteva variare da un minimo di 1 ad un massimo di 10. La distribuzione di frequenza dei voti attribuiti dagli studenti – riportata graficamente nella figura che segue – può considerarsi piuttosto lusinghiera.

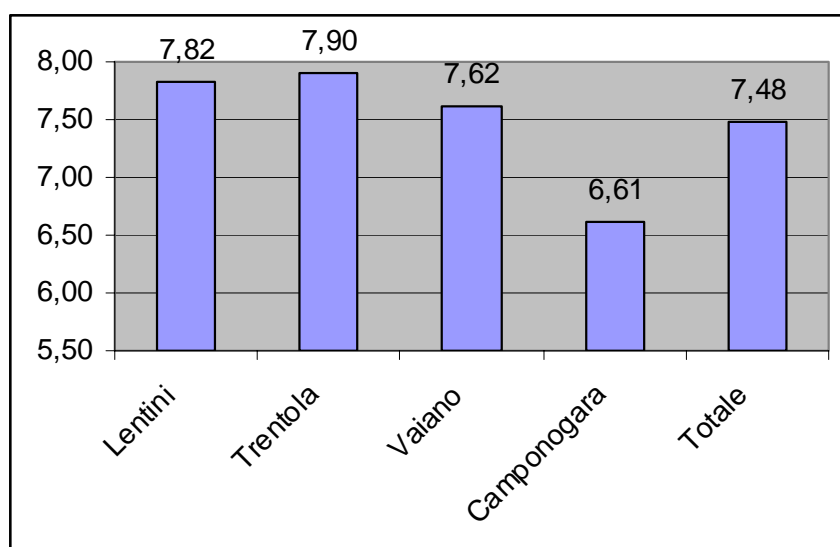
Fig. 8 Soddisfazione per la propria scuola



A fornire un giudizio negativo (valori 4 e 5) o nettamente negativo (valori da 1 a 3) è un'esigua minoranza di studenti. Il valore modale (valore 8), che raccoglie oltre uno studente su quattro, si colloca tra un giudizio positivo ed uno molto positivo. Nel complesso, il valore medio che sintetizza il significato dell'intera distribuzione è uguale a 7,48.

Assodato il giudizio largamente positivo sulla propria scuola, conviene tentare di capire quali categorie di studenti sono meno soddisfatte della struttura educativa nella quale passano buona parte della loro vita quotidiana. Trattandosi di valori numerici (variabili cardinali) anziché di categorie (variabili categoriali), per mettere in luce gli squilibri tra maschi e femmine; tra ragazzi di prima, di seconda e di terza media; tra figli di genitori più o meno istruiti etc., prenderemo in considerazione i valori medi delle diverse categorie. A questo proposito, una delle tendenze più nette che emergono dall'analisi dei dati è la relazione inversa tra classe frequentata e soddisfazione per la propria scuola. La soddisfazione diminuisce con l'età degli studenti, passando da una media di 8,16 dei ragazzi di prima ad un più contenuto 7,30 di quelli di seconda, fino ad arrivare ad un ancor più modesto 7,00 dei ragazzi di terza. Il livello di soddisfazione per l'aspetto della propria scuola e per il suo funzionamento – due elementi che ragionevolmente non sono soggetti a cambiamenti repentini – sembrerebbe dunque risentire in maniera non trascurabile della variabile “età”. Differenze degne di nota, seppur meno consistenti, sono quelle che distinguono i maschi dalle femmine: i primi fanno registrare un punteggio medio pari a 7,22, mentre le seconde uno uguale a 7,75. Nessuna differenza apprezzabile si evidenzia se si prendono in considerazione i livelli d'istruzione familiare. La soddisfazione per la propria scuola sembrerebbe dunque non avere a che fare con il tipo di famiglia d'origine dei ragazzi. Leggermente più soddisfatti sono gli studenti che non sono ad alcun titolo impegnati in attività lavorative, mentre si evidenzia una relazione diretta tra soddisfazione per la propria scuola e senso soggettivo di migliore rendimento rispetto ai propri compagni di classe. In altri termini, chi si percepisce mediamente più bravo è anche portato a ritenere più soddisfacente la propria scuola, sia sul piano estetico sia su quello del funzionamento. Infine, come mostra il grafico che segue, differenze rilevanti si riscontrano mettendo in relazione la soddisfazione per la propria scuola con l'appartenenza territoriale.

Fig. 9 Soddisfazione per la propria scuola per ambito d'appartenenza territoriale



Tra le quattro realtà territoriali, gli studenti di Camponogara si dichiarano decisamente poco soddisfatti per la struttura fisica e per il funzionamento della propria scuola. I ragazzi e le ragazze delle altre tre città fanno registrare, invece, valori superiori alla media. Il dato riportato non significa evidentemente che alcune scuole siano più belle o funzionino “oggettivamente” meglio delle altre. Accanto a questa spiegazione, che è la più naturale ed immediata, c’è anche da considerare che i punteggi più alti potrebbero ad esempio essere spiegati da aspettative elevate nutrite dai ragazzi nei confronti della scuola. Semplificando e forse banalizzando un po’ il ragionamento, se mi aspetto 9 da una scuola che può offrirmi soltanto 7 il mio atteggiamento nei suoi confronti sarà di delusione. Se invece mi aspetto 4 e la scuola è in grado di darmi 6, allora – pur versando in condizioni “oggettivamente” peggiori rispetto ad altre realtà – sarò più soddisfatto. Nell’interpretare i risultati bisogna tenere inoltre conto della “bellezza” e del funzionamento delle altre strutture di cui i ragazzi hanno esperienza quotidianamente. La stessa scuola in cemento armato suscita sentimenti diversi se collocata in un curato centro storico delle nostre città o nelle sue degradate periferie. Allo stesso modo, a fronte di due scuole diverse che funzionano ugualmente, si avrà che la loro *performance* sarà giudicata soddisfacente in quei contesti in cui il municipio, l’ospedale, la viabilità etc. sono nel caos. Al contrario, sarà giudicata insoddisfacente in quelle città dove gli altri servizi pubblici sono erogati in maniera efficiente ed efficace. In termini generali, infatti, il sentimento di soddisfazione/insoddisfazione ha sempre un carattere relativo e comparativo piuttosto che assoluto.

Se dalla scuola nel suo complesso si passa ad analizzare il clima della propria classe ed il rapporto con i compagni di classe (domanda 9) si nota un deciso aumento del livello di soddisfazione. Stesso aumento si registra riguardo il rapporto con gli insegnanti. In entrambi i casi, come mostrano i due grafici che seguono, le distribuzioni di frequenza sono nettamente sbilanciate verso il polo positivo anziché verso quello negativo.

Fig. 10 Soddisfazione per il clima di classe ed il rapporto con i compagni

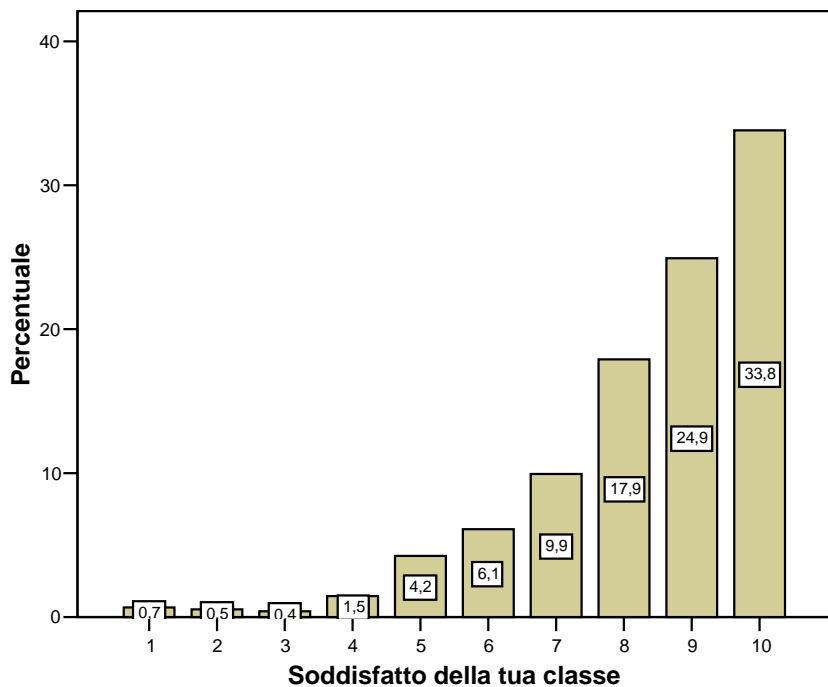
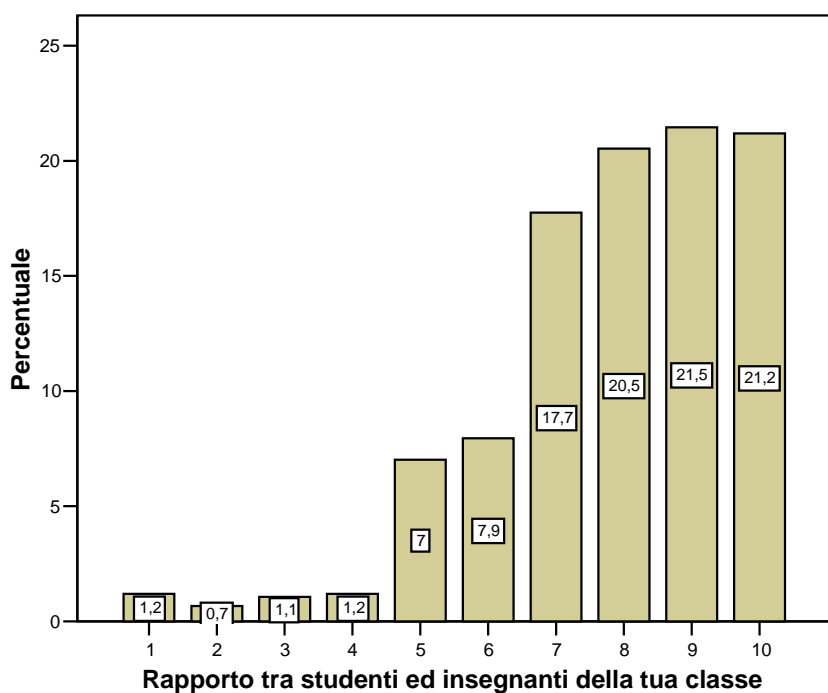


Fig. 11 Soddisfazione per il rapporto tra studenti ed insegnanti



Oltre alla rappresentazione grafica della soddisfazione per la vita della propria classe e per il rapporto tra studenti ed insegnanti, di per sé già peraltro molto eloquente, è opportuno riportare anche il valore medio della distribuzione, che consente di effettuare un raffronto diretto con il livello di soddisfazione per la propria scuola. A fronte di un valore medio pari a 7,48 relativo alla soddisfazione per la propria scuola, il rapporto con i compagni di classe fa registrare un più consistente 8,42. Seppur più contenuto, anche il valore medio inerente la soddisfazione per il rapporto con gli insegnanti, attestandosi su un valore pari a 7,87, è più elevato di quello per la propria scuola. Nel complesso, sembrerebbe che l'esperienza diretta e quotidiana – con i compagni di classe e con gli insegnanti – rappresenti per gli studenti una maggiore (e comunque in termini assoluti decisamente elevata) soddisfazione.

Prima di passare ad articolare per le usuali variabili socio-demografiche i livelli di soddisfazione relativi al clima di classe ed al rapporto con gli insegnanti, è opportuno soffermarsi su un elemento non del tutto scontato che emerge dall'analisi. Se si mettono in relazione le tre variabili inerenti la soddisfazione per gli aspetti diversi del pianeta scuola (la scuola nel suo insieme; il clima di classe e le relazioni col gruppo dei pari; il rapporto con gli insegnanti) si scopre che i livelli di correlazione sono più bassi di quanto ci si potesse forse attendere. Tralasciando le questioni tecniche⁴, ciò significa che, seppur significative, le relazioni tra le tre variabili non sono molto strette. Ovvero, le valutazioni espresse dagli studenti mostrano una certa variabilità riguardo alla soddisfazione sui tre aspetti considerati. Vi sono dunque studenti che dichiarano di trovarsi bene con gli insegnanti, anche se il rapporto con la propria classe è meno soddisfacente. Studenti che giudicano brutta ed inefficiente la propria scuola, ma che sono in sintonia con gli insegnanti. Altri ancora che non vanno per niente d'accordo con gli insegnanti, ma che giudicano buono il rapporto con i compagni e sono soddisfatti della propria scuola nel suo complesso etc. Questo risultato contrasta almeno in parte con la visione di senso comune relativa al disagio o allo “star bene” a scuola dei ragazzi, inducendo a riflettere sulla multidimensionalità del fenomeno.

Quali sono i profili degli studenti più soddisfatti per il clima della propria classe e per il rapporto con gli insegnanti? L'incrocio delle risposte fornite alle domande 9 e 10 del questionario con le variabili socio-demografiche, già viste in precedenza, può essere d'aiuto per rispondere a questa domanda. Anche per questi due aspetti della vita scolastica, i livelli di soddisfazione diminuiscono – come visto in precedenza a proposito della propria scuola – con l'aumentare dell'età. Seppur in maniera non troppo marcata, i ragazzi del primo anno sono infatti mediamente più soddisfatti sia del clima di classe sia del rapporto con gli insegnanti. Allo stesso modo, per quanto attiene alla dimensione di genere, le femmine si dichiarano mediamente più soddisfatte dei maschi su entrambi gli aspetti considerati.

⁴ I valori assunti del coefficiente r di Pearson (che varia tra 0 ed 1) per le correlazioni bivariate tra le tre variabili sono i seguenti: soddisfatto della propria scuola e soddisfatto della propria classe = 0,226; soddisfatto della propria scuola e soddisfatto per il rapporto con gli insegnanti = 0,443; soddisfatto della propria classe e soddisfatto per il rapporto con gli insegnanti = 0,212.

L'aspetto relativo alla comparazione territoriale, che è il vero "valore aggiunto" dell'intera ricerca, anche in questo caso è quello più meritevole d'attenzione. I due grafici riportati qui in basso mettono separatamente a confronto i livelli di soddisfazione medi espressi dai ragazzi delle quattro realtà territoriali sui due aspetti del rapporto con i compagni di classe e della relazione con gli insegnanti.

Fig. 12 Soddisfazione per il clima di classe ed il rapporto con i compagni per ambito d'appartenenza territoriale

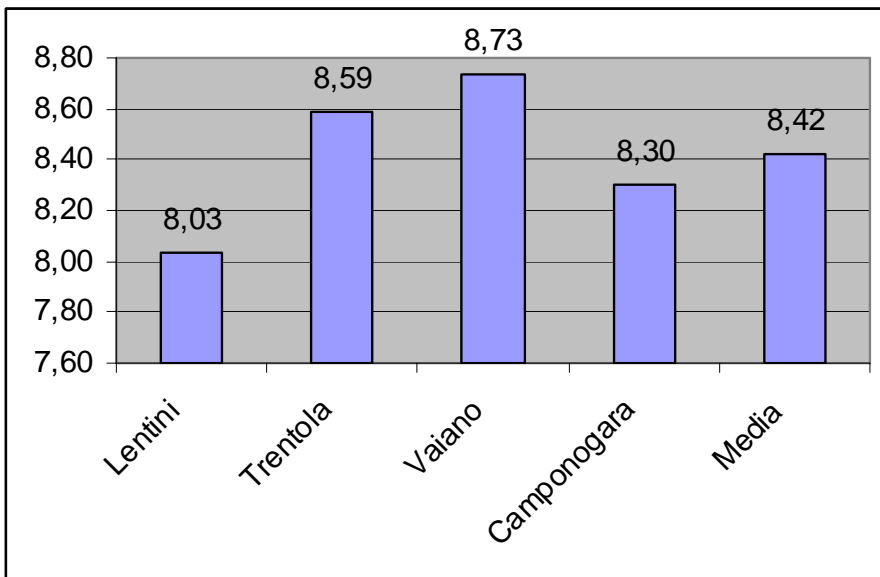
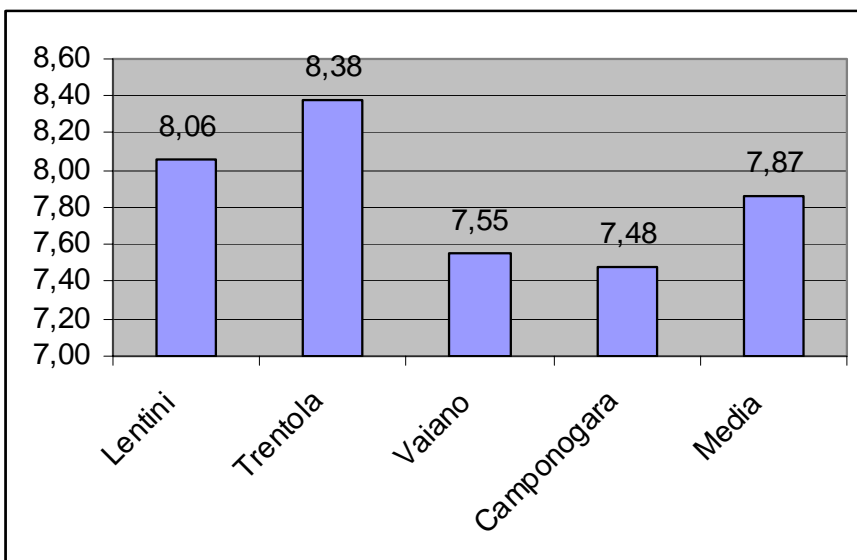


Fig. 13 Soddisfazione per il rapporto tra studenti ed insegnanti per ambito d'appartenenza territoriale



Seppur nel quadro di valori assoluti molto elevati, su entrambi i fronti gli studenti di Camponogara fanno registrare livelli di soddisfazione al di sotto della media. Un risultato, questo, congruente con i più

bassi livelli di soddisfazione visti in precedenza a proposito dell'aspetto esteriore e l'efficienza della propria scuola. Nel primo dei due grafici, relativo alla soddisfazione per il clima della propria classe, gli studenti veneti sono in compagnia di quelli siciliani, che riportano in realtà livelli ancora più modesti di soddisfazione. Sono invece gli studenti di Vaiano a condividere con i coetanei di Camponogara la minore soddisfazione per i rapporti con gli insegnanti. In definitiva, considerando i livelli di soddisfazione di tutti e tre gli aspetti relativi all'ambito scolastico, a risultare più soddisfatti sono gli studenti di Trentola Ducenta; quelli meno soddisfatti i loro coetanei di Camponogara.

Cap. 2 I Valori

Dopo aver delineato le caratteristiche socio-demografiche di base del campione ed aver analizzato in dettaglio il rapporto degli studenti coinvolti nell'indagine con il mondo della scuola, questo capitolo si occupa della sfera dei valori. In particolare, un paragrafo sarà dedicato alla gerarchia dei valori degli studenti (domanda 12 del questionario) mentre i restanti saranno centrati su aspetti più specifici, comunque attinenti all'ambito valoriale. Il paragrafo 2 affronterà il tema della fiducia nelle istituzioni (domanda 13), che rappresenta senza dubbio un aspetto importante per la comprensione di come gli studenti vivano il loro esser cittadini. Inoltre, nel paragrafo 3 si affronteranno i temi della pena di morte e della tortura (domande 17 e 18) rispetto ai quali si è rilevato il giudizio di ammissibilità. Infine, l'ultimo argomento affrontato in questo capitolo rappresenta un ponte che intende collegare la trattazione sui valori con gli aspetti centrali della ricerca, vale a dire gli atteggiamenti riconducibili alla cultura della legalità e della cittadinanza attiva. Le domande 14 e 15 contenute nel questionario prospettavano agli studenti una tipica situazione di bullismo e di prevaricazione, chiedendo loro di scegliere tra comportamenti diversi. Ognuno dei comportamenti proposti dalle diverse "chiusure" delle domande sottende orientamenti differenti verso la legalità. La discussione sulla propensione ad attribuire la propria solidarietà alla "vittima" o – per un malinteso senso di comune appartenenza – al "colpevole" chiuderà dunque la trattazione di questo capitolo.

2.1 La gerarchia dei valori

Quali sono i valori ritenuti più importanti dai ragazzi che hanno partecipato a questa indagine? Prima di passare all'analisi dei dati, è opportuno soffermarsi brevemente sulla dimensione continuità/mutamento delle nostre società. In tempi in cui tutto sembra cambiare freneticamente – dagli stili di vita, alle modalità di consumo, alla capacità di conoscere il mondo – non è banale chiedersi quali siano i valori più importanti per i giovani di oggi. Il mutamento valoriale di una società si realizza principalmente attraverso l'avvicinarsi delle generazioni, che sono portatrici di valori e di preferenze differenti. Attraverso il processo di socializzazione, il contesto sociale e culturale in cui una generazione si forma ha delle ripercussioni importanti sui valori degli adulti di domani. I valori di fondo acquisiti durante l'adolescenza e la giovinezza resteranno difatti relativamente stabili per l'intero corso della vita. Ad esempio, la generazione che si è socializzata alla politica durante l'evento del Sessantotto risulta essere attualmente ancora la più attenta e coinvolta nelle faccende politiche (Corbetta 2002). Così, fatte le debite proporzioni, quelli che erano ragazzi e giovani adulti nei primi anni Novanta hanno vissuto in un periodo politicamente molto travagliato (Tangentopoli, fine della Prima Repubblica, destrutturazione dei partiti tradizionali), che ha inciso sulla loro rappresentazione della politica, spesso alimentando persistenti sentimenti di antipolitica. È questo, in estrema sintesi, il meccanismo cui fa riferimento

Ronald Inglehart (1977) nel descrivere il passaggio dagli orientamenti valoriali di massa di tipo ‘materialisti’ ad orientamenti ‘postmaterialisti’. Le ipotesi avanzate da Inglehart per spiegare il mutamento culturale in atto si basano sull’avvicendamento delle generazioni che, a partire dal Secondo Dopoguerra, affronterebbero un processo di socializzazione in un contesto mutato, caratterizzato da prosperità economica e sicurezza materiale e sociale. Diversamente dai loro genitori, cresciuti in condizioni sociali, economiche e politiche precarie, la generazione nata dopo il Secondo Conflitto Mondiale ha avuto la fortuna di doversi preoccupare relativamente meno della soddisfazione dei bisogni materiali (il lavoro, la sicurezza economica, l’incolumità personale etc.). Ciò ha consentito loro di spostare i propri orientamenti valoriali su posizioni “postmaterialiste”, ovvero su valori quali l’autorealizzazione personale, la partecipazione alla vita politica, la difesa dell’ambiente, la democrazia, la libertà d’espressione etc. In definitiva, studiare i valori di fondo degli adolescenti di oggi ci offre delle informazioni utili per comprendere non solo la condizione giovanile contemporanea, ma ci fornisce anche qualche indicazione sulla società di domani.

Nel tentativo di de-enfatizzare l’idea, attualmente molto diffusa, secondo la quale la società starebbe attraversando un periodo di cambiamenti talmente radicali da non essere quasi più paragonabile a quella di qualche decennio fa (pensiamo alla famiglia, al rapporto con la politica, al senso religioso, alle “contaminazioni culturali” derivanti dai processi migratori), è opportuno riflettere sul significato del seguente brano.

“Caro figlio, ho saputo che hai abbandonato gli studi. Tua madre ed io, che ci siamo sacrificati per farti studiare, siamo molto addolorati. Nella nostra vita non abbiamo conosciuto altro che il peso della fatica nei campi e le vessazioni degli esattori delle imposte e speravamo che tu potessi avere una sorte diversa. Facci avere notizie. Tuo padre” (Gallino 1994, 13).

In questa breve lettera scritta da un padre al proprio figlio sono presenti alcuni aspetti tipici del rapporto intergenerazionale: la preoccupazione dei genitori per le scelte dei figli, l’aspirazione ad un avvenire migliore, la delusione per i fallimenti, i sacrifici etc. Perciò, la lettera – che è stata scritta in Egitto oltre duemila anni fa da un contadino che ambiva ad avere un figlio istruito, impiegato presso la corte del Faraone – risulta molto attuale. Malgrado l’enfasi sulla velocità dei cambiamenti della società contemporanea, sui processi di globalizzazione, sulle nuove tecnologie che azzerano le distanze e mettono in comunicazione contesti territoriali un tempo quasi incomunicabili, è evidente che molti dei valori e dei tratti culturali della società sono soggetti a mutamenti solo superficiali.

È ad esempio il caso – per tornare all’analisi dei dati raccolti nell’ambito di questa ricerca – della gerarchia valoriale degli studenti i quali considerano il valore della famiglia di gran lunga prioritario rispetto agli altri.

Tab. 9 La gerarchia dei valori

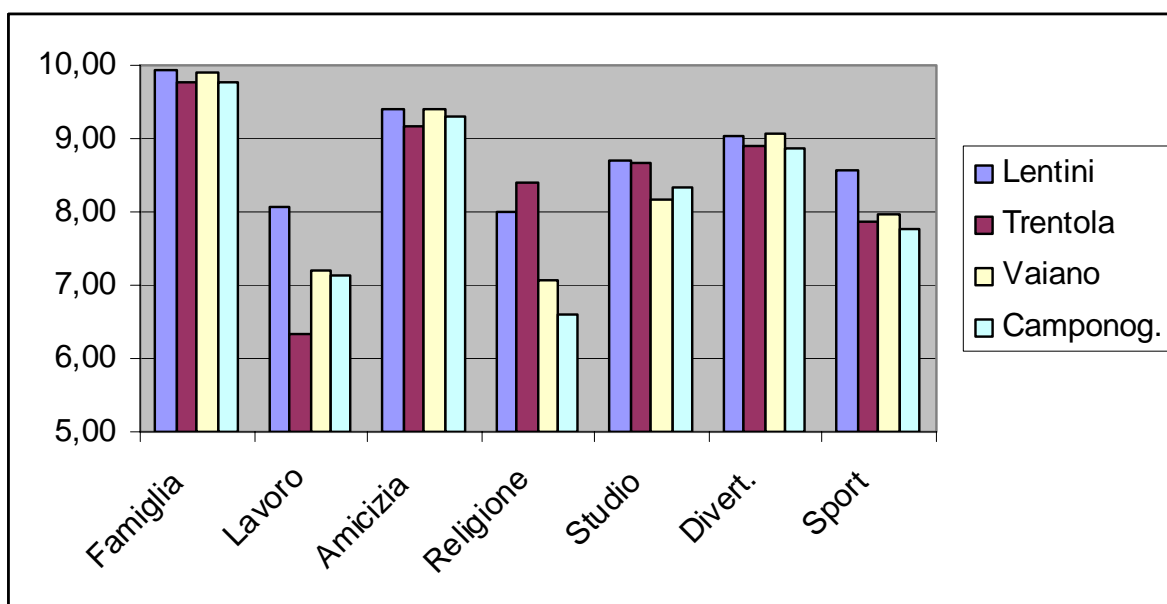
	Media
La famiglia	9,83
L'amicizia	9,31
Il divertimento	8,96
Lo studio	8,46
Lo sport	8,03
La religione	7,52
Il lavoro	7,17

Gli adolescenti – ma anche i loro fratelli maggiori (de Lillo 2002) – generalmente descritti come individui dai valori incerti o addirittura – come molti amano ripetere – “senza valori” collocano la tradizionalissima famiglia in cima alla graduatoria. Anche in questo caso, ai ragazzi è stato chiesto di esprimere un punteggio da uno a dieci, sicché l’elevato valore fatto registrare dalla famiglia – 9,83 – testimonia la quasi unanimità nell’attribuzione del massimo voto a questa voce. Al secondo posto, a distanza di mezzo punto percentuale, si trova l’amicizia. Lo sport, un valore tipicamente enfatizzato dai giovani, si colloca solo al quinto posto, addirittura dopo lo studio. Chiude la classifica – forse comprensibilmente data la giovane età – il lavoro, ancora mentalmente distante dal mondo giovanile anche se, come abbiamo visto in precedenza, circa metà del campione dichiara di essere coinvolto, a vario titolo, in qualche esperienza lavorativa.

Proviamo dunque ad articolare la graduatoria secondo le variabili socio-demografiche introdotte in precedenza. Per quanto riguarda l’età – ovvero la classe frequentata – si nota una generale tendenza ad attribuire punteggi più bassi man mano che si passa dalla prima alla terza classe. Particolarmente soggetto a questo fenomeno è il valore della religione, che passa da una media di 8,02 dei ragazzi di prima, al 7,77 di quelli di seconda fino a toccare 6,77, che è anche il valore più basso tra tutti quelli prodotti combinando “classe frequentata” e “media dei punteggi per ogni valore”. Tranne che per lo sport, su tutte le altre voci le ragazze esprimono mediamente punteggi più alti rispetto ai loro coetanei maschi. A questa regola generale fa eccezione la voce “divertimento”, per la quale si registra una sostanziale parità di giudizi. La religione e – soprattutto – lo studio sono i due valori sui quali si registra lo scarto più significativo tra maschi e femmine.

I risultati più interessanti, come al solito, sono quelli che riguardano le differenze territoriali. Il grafico che segue offre una comparazione tra le posizioni assunte dai quattro sub-campioni in merito alla rilevanza attribuita ai valori proposti.

Fig. 14 Importanza attribuita ai valori per ambito d'appartenenza territoriale



La Famiglia, per i valori così elevati che aveva assunto, non poteva che mantenere un livello altrettanto alto in tutte e quattro le realtà territoriali. Continuando a leggere i risultati da sinistra verso destra, si nota la bassa rilevanza attribuita dai ragazzi di Trentola Ducenta al valore del lavoro. A smentire il noto luogo comune che vorrebbe i cittadini del centro-nord maggiormente animati dall'etica del lavoro rispetto ai loro connazionali del Sud, interviene l'importanza nettamente superiore alla media attribuitagli dagli studenti di Lentini. L'amicizia, al pari della famiglia, non fa registrare differenze significative mentre è in campo religioso che si notano divergenze di rilievo. Contrariamente alla nomea di regione "bianca", sono i ragazzi veneti a giudicare meno importante il valore della religione. Di poco più favorevoli si dichiarano gli studenti di Vaiano, la cui tradizione subculturale "rossa" è invece in linea con questo risultato. Sono i ragazzi delle due realtà meridionali che, riguardo la religione, attribuiscono invece punteggi nettamente superiori alla media. Sullo studio, il divertimento e lo sport non sembrano esserci differenze molto vistose; eccezion fatta per una maggiore importanza attribuita allo sport dai ragazzi di Lentini.

Mettendo in relazione la media attribuita ai singoli valori con il livello d'istruzione dei genitori dei ragazzi non si rilevano differenze significative. Fanno eccezione a questa uniformità la maggiore propensione dei figli di coppie più istruite ad attribuire punteggi mediamente più elevati al valore del lavoro e – seppur lievemente – dello studio. Anche prendendo in considerazione la variabile relativa alle esperienze lavorative esplorata in precedenza non si notano differenze di rilievo. Anche qui, tuttavia, emergono delle eccezioni. In particolare, chi non ha mai avuto a che fare col mondo del lavoro tende a giudicare più importante il valore dello studio, mentre sostanzialmente identico è il giudizio sul valore del lavoro. Quindi: lavorare in giovane età – a qualsiasi titolo – non sembra influire sul giudizio circa il

valore del lavoro mentre sembra avere un impatto negativo sulla considerazione che si ha dell'importanza della scuola. Infine, le ore passate davanti alla TV non sembrano avere alcun effetto sull'importanza attribuita ai valori sottoposti al giudizio dei ragazzi. Con tutte le cautele del caso derivanti dai limiti degli strumenti di ricerca utilizzati, è opportuno rilevare che le minacce ai valori importanti della società non giungono, dunque, via tubo catodico. O meglio: la bassa o elevata esposizione dei ragazzi al mezzo televisivo non sembra operare discriminazioni nella formazione della gerarchia valoriale dei ragazzi.

2.2 La fiducia nelle istituzioni

Con modalità di rilevazione analoghe a quelle appena viste per esplorare la dimensione valoriale, il questionario impiegato nell'indagine ha consentito di raccogliere informazioni relative alla fiducia nelle istituzioni. Ai ragazzi è stata sottoposta una lista (vedi domanda numero 13) contenente 13 voci, ognuna delle quali relativa ad un'istituzione o ad un gruppo. Molto spesso – e questo accade non solo nelle ricerche sugli adolescenti – le risposte fornite a questo tipo di domanda attengono non soltanto alla dimensione della fiducia ma esprimono un giudizio più complessivo sull'istituzione o sul gruppo. In generale, riflettendo quelli che sono gli orientamenti prevalenti nella società, le associazioni di volontariato e gli scienziati si collocano ai primi posti della graduatoria (La Valle 2002). A causa del diffuso clima di antipolitica presente nel nostro Paese, agli ultimi posti finiscono, immancabilmente, gli uomini politici, i partiti politici, il Governo ed il Parlamento. In questo caso, trattandosi di un campione di studenti, sono gli insegnanti ad occupare il primo posto della classifica.

Tab. 10 La fiducia nelle istituzioni e nei gruppi

	Media
Gli insegnanti	8,36
Le associazioni di volontariato	8,14
La polizia	8,10
I carabinieri	7,83
I sacerdoti	7,57
Gli scienziati	7,25
Le banche	7,07
I giudici	7,06
I vigili urbani	7,05
La Tv privata	6,51
La Tv pubblica	6,24
I giornalisti	5,82
Gli uomini politici	4,80

Il dato che emerge dall'indagine sembra smentire l'immagine di ragazzi poco affezionati alla scuola ed ai loro più visibili rappresentanti, vale a dire gli insegnanti. Del resto, la collocazione degli insegnanti al primo posto di questa graduatoria è congruente con i buoni giudizi passati in rassegna nel capitolo precedente e relativi alla propria scuola, al clima di classe e, appunto, al rapporto con gli insegnanti.

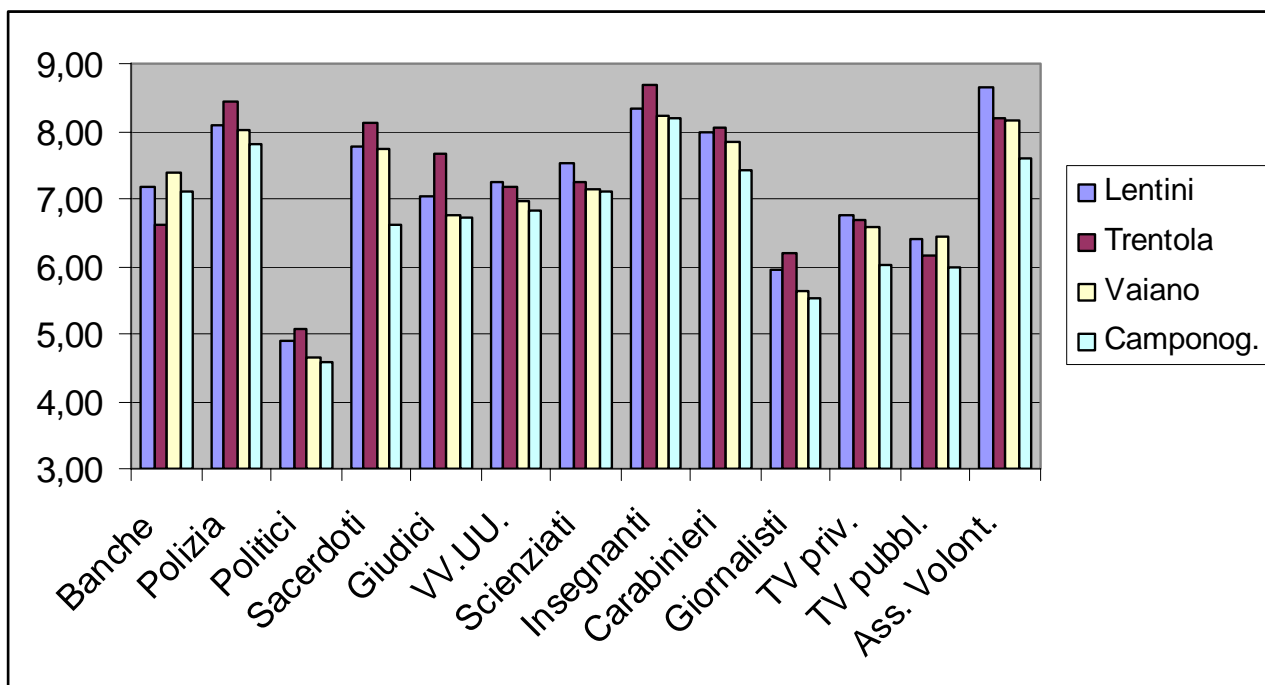
Come accennato, ai primi posti si ritrovano le associazioni di volontariato ma, contrariamente alle aspettative, non gli scienziati. Complessivamente, una buona posizione è conquistata dalle forze dell'ordine. Tra queste, è la polizia a raccogliere un consenso più ampio rispetto ai carabinieri. La polizia municipale deve invece scontare una cattiva reputazione imputabile a diversi motivi. Su queste differenze di valutazione incidono infatti non tanto le esperienze dirette – che in realtà sono modeste o del tutto assenti anche per molte delle altre voci elencate – quanto le rappresentazioni sociali fornite dall'ambiente familiare, dal gruppo dei pari e – soprattutto – dai mezzi di comunicazione di massa, TV *in primis*. La figura del poliziotto è in genere rappresentata come maggiormente dinamica ed avventurosa rispetto a quella del carabiniere che, invece sembra svolgere compiti più ordinari e di routine. La polizia municipale è invece generalmente sottovalutata sia per il ruolo poco attrattivo nei confronti dell'immaginario dei ragazzi, sia perché è vista come il Corpo che sovrintende ad un ambito – quello stradale – dove le difficoltà sono spesso notevoli (parcheggi, traffico etc.) e le trasgressioni dei loro genitori e fratelli maggiori rappresentano un'esperienza quotidiana. Date queste premesse, stupisce anzi il dato – probabilmente dovuto alle modeste dimensioni delle città in cui è stata condotta l'indagine – tutto sommato abbastanza confortante per la categoria degli agenti di polizia municipale. Continuando a scorrere la graduatoria si nota che al penultimo posto si colloca il mondo della comunicazione e dell'intrattenimento, mentre il consueto fanalino di coda è riservato alla sfera politica. Anche questo dato merita una riflessione. Si parla infatti molto di società dell'informazione e ci si lamenta della teledipendenza degli adolescenti di oggi. Si scopre poi che i giovani attribuiscono una scarsa fiducia a giornalisti e TV e che preferiscono invece attribuirla al tanto vituperato (dagli adulti) mondo scolastico. Nel complesso, è da rilevare che i livelli di fiducia contenuti nella tabella 10 sono mediamente più bassi dei punteggi relativi alla graduatoria dei valori vista in precedenza. In altri termini, il valore della famiglia – tanto per citare quello più importante – è un tratto molto più unificante che non la fiducia negli insegnanti. Pur essendo collocato in prima posizione nella graduatoria, il consenso nei confronti della scuola si ferma ad 8,36 su una scala da 1 a 10.

In generale, articolando i risultati per classe frequentata, si nota una tendenza – peraltro già rilevata in precedenza a proposito della gerarchia valoriale – dei ragazzi più grandi a dare indistintamente punteggi più bassi. Lo scarto è particolarmente significativo per quelle istituzioni o gruppi che evocano più direttamente la sfera della legalità e del mondo delle regole: la polizia, i carabinieri, i vigili urbani ed i giudici. Anche gli insegnanti ed i sacerdoti, che per molti aspetti possono esser visti come coloro che fanno rispettare le regole, condividono questa sorte.

Allo stesso modo, le ragazze tendono ad attribuire punteggi mediamente più elevati dei loro coetanei; solo sulla voce “TV pubblica”, questa regola generale non trova applicazione. Inoltre, particolarmente accentuate sono le differenze tra ragazzi e ragazze per le voci: polizia, carabinieri, vigili urbani, giudici, insegnanti e sacerdoti che – si è visto in precedenza – fanno registrare una certa variabilità anche in funzione dell’età.

Anche in questo caso, tra le variabili generalmente utilizzate nell’analisi è opportuno riportare in dettaglio le differenze territoriali. La tabella che segue, più densa delle precedenti a causa dell’elevato numero di *items* contenuti, riporta i livelli di fiducia per ognuna delle voci considerate articolandoli per appartenenza territoriale dei rispondenti.

Fig. 15 Fiducia attribuita ad istituzioni e gruppi per ambito d’appartenenza territoriale



Evitando il commento puntuale delle singole voci, si può notare che una differenza rilevante riguarda le associazioni di volontariato, maggiormente apprezzate dai ragazzi di Lentini. Meno fiduciosi verso le banche, gli studenti di Trentola Ducenta sono invece più propensi ad attribuire fiducia alla polizia, ai sacerdoti, ai giudici ed agli insegnanti. Nel complesso, ripongono scarsa fiducia nelle istituzioni e nei gruppi proposti i ragazzi di Camponogara, che in nessuno dei casi considerati fanno registrare un valore medio più elevato delle altre tre realtà territoriali.

L’articolazione delle risposte fornite con le variabili “livello d’istruzione dei genitori”, “esperienze lavorative”, ed “esposizione alla TV” non offre indicazioni univoche né significative. Un’unica e modesta eccezione è costituita dalla propensione a concedere più fiducia sia alla Tv pubblica sia a quella privata da parte del gruppo di studenti che passa più tempo davanti alla televisione.

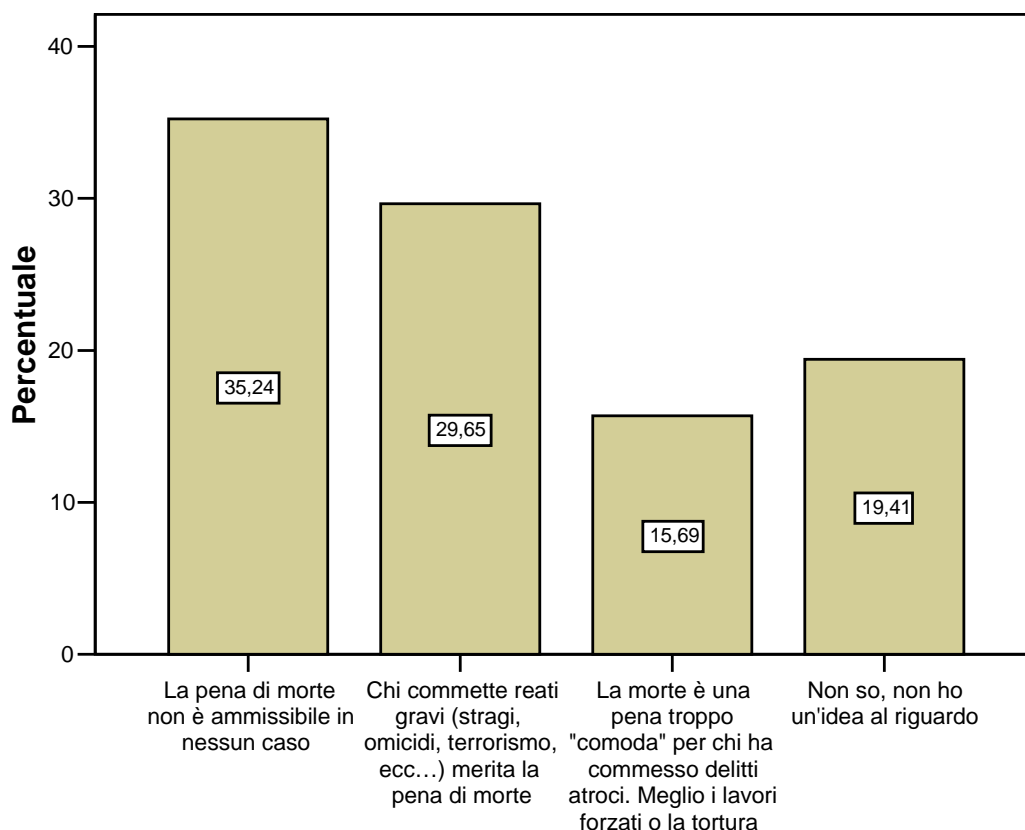
2.3. La posizione sulla pena di morte e la tortura

Benché il questionario fosse centrato sul tema delle regole e sulla cultura della legalità, alcune domande riguardavano anche aspetti “vicini” a queste tematiche. È il caso delle domande 17 e 18 che intendevano rilevare le opinioni su due argomenti – la pena di morte e la tortura – attinenti alla questione dei diritti umani. Il giudizio sull’ammissibilità della pena di morte e della pratica della tortura possono essere considerati due aspetti molto generali, poiché non attengono all’esperienza quotidiana.

Lo sviluppo di specifiche posizioni su argomenti distanti dalla pratica quotidiana dipende principalmente dagli ambiti di socializzazione frequentati dai ragazzi, nonché dall’esposizione ad altre forme di comunicazione, in primo luogo i mass-media. Dall’interazione di questi stimoli e di queste fonti deriva in larga parte l’esito della formazione delle opinioni su un tema così specifico. In altri termini, in questa fase della crescita anche su questi argomenti risultano cruciali le discussioni familiari e scolastiche così come lo sono i messaggi che giungono – spesso senza alcun filtro – dalla TV.

Sulla questione dell’ammissibilità della pena di morte si può essere semplicemente favorevoli o contrari. I motivi per cui si assume una posizione anziché un’altra sono tuttavia molto complessi. Vi è chi si dichiara contro la pena di morte per motivi religiosi; chi è contrario perché la reputa inumana come punizione oppure perché la giudica irrilevante in termini di deterrenza. Al contrario, chi è a favore della pena di morte può essere animato da spirito di vendetta (l’intramontabile “occhio per occhio, dente per dente”), oppure perché giudica positivamente il valore deterrente di una pena tanto estrema. Le motivazioni che inducono ad essere favorevoli o contrari alla pena di morte risultano in genere da un groviglio molto intricato e spesso difficilmente esplicitabile dei fattori appena richiamati. Non potendo indagare le motivazioni profonde ed articolate che inducono i ragazzi a costruirsi un giudizio sull’argomento, il questionario si limitava a rilevare la posizione favorevole o contraria alla pena di morte. Con una piccola complicazione. Oltre alle due scelte pro o contro l’ammissibilità della pena capitale, tra le risposte ne era contemplata una terza. Questa “terza via” prevedeva l’inammissibilità della pena di morte ma solo perché la si riteneva una pena “troppo comoda”. In altre parole, chi sceglieva questa terza alternativa sosteneva che alla gravità del reato commesso bisognava rispondere non semplicemente con la pena di morte ma con punizioni, se possibile, ancora più aspre e durature. In particolare, condannando i rei ai lavori forzati o sottoponendoli a tortura. Chiarite le modalità di risposta proposte ed il significato ad esse associato, è ora possibile illustrare i risultati emersi dall’analisi delle risposte.

Fig. 16 Posizione sull'ammissibilità della pena di morte

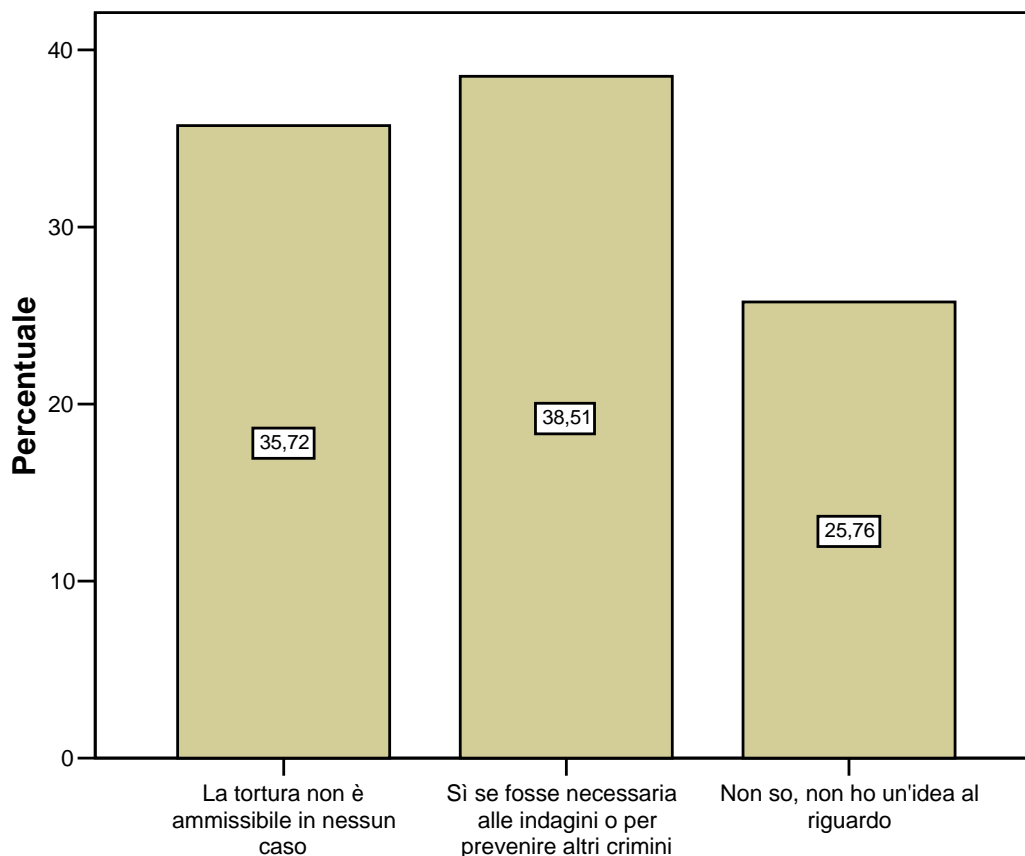


Sebbene non troppo ampia, la maggioranza relativa dei ragazzi esprime una posizione contraria alla pena di morte. Difatti, il 35% del campione sceglie la prima delle alternative proposte. A favore della pena di morte per chi commette gravi reati si dichiara una percentuale di ragazzi che sfiora il 30% dell'intero campione. Queste proporzioni di favorevoli e contrari sono abbastanza plausibili e non costituiscono dunque una grande sorpresa. A far riflettere è invece il 15% raccolto dalla terza modalità di risposta, quella che reputa la pena di morte una punizione troppo comoda. Da un lato, questa percentuale andrebbe sommata ai contrari alla pena di morte: di fatto i ragazzi si dichiarano contrari. Le motivazioni addotte (la pena è troppo comoda) e le conseguenze sulle quali concordano (lavori forzati o tortura) li fanno però avvicinare, quanto ad intransigenza nei confronti di commette gravi reati, a chi si dichiara favorevole alla pena di morte. Infine, data la giovane età e la lontananza del tema della pena capitale dalla loro esperienza quotidiana, non stupisce che a non avere un'opinione sull'argomento sia quasi il 20% dell'intero campione.

Prima di articolare le posizioni per le solite variabili socio-demografiche, conviene illustrare i risultati su un altro aspetto, quello specificamente riferito alla pratica della tortura. In questo caso, le risposte erano

una favorevole ed una contraria, oltre alla consueta “non so”. Come già visto per la pena di morte, la posizione contraria era espressa semplicemente dalla seguente frase: “la tortura non è ammissibile in nessun caso”. Più articolata era invece la risposta che sottendeva un atteggiamento favorevole alla tortura. In questo caso la frase era la seguente: “se fosse necessaria per conoscere qualcosa di molto importante per le indagini o per evitare altri crimini, la polizia può ricorrere alla tortura per far parlare il prigioniero”.

Fig. 17 Posizione sull'ammissibilità della tortura



La maggioranza relativa dei ragazzi converge, seppur di poco, sull'ammissibilità della tortura. Rispetto alla questione della pena di morte, sostanzialmente per gli stessi motivi di lontananza della tematica dalla loro esperienza quotidiana, ancora più elevata è la quota di ragazzi che non hanno un'opinione al riguardo.

Su questi argomenti il senso comune suggerisce che esiste una comunanza di vedute tra chi giudica inammissibile la pena di morte e chi si dichiara contrario alla tortura. In maniera speculare, mettendo a

confronto le posizioni sui due temi, ci aspetteremmo che chi è favorevole alla pena di morte sia anche a favore della tortura. In realtà, da un'analisi un po' più approfondita queste aspettative non vengono completamente corrisposte. Nella tabella che segue si sono incrociate le risposte date alle due domande, ottenendo così 12 distinte combinazioni. Dalla lettura dei dati contenuti nelle singole celle, si trova una smentita dell'assunto per il quale chi giudica ammissibile la pena di morte è poi anche favorevole alla pratica della tortura.

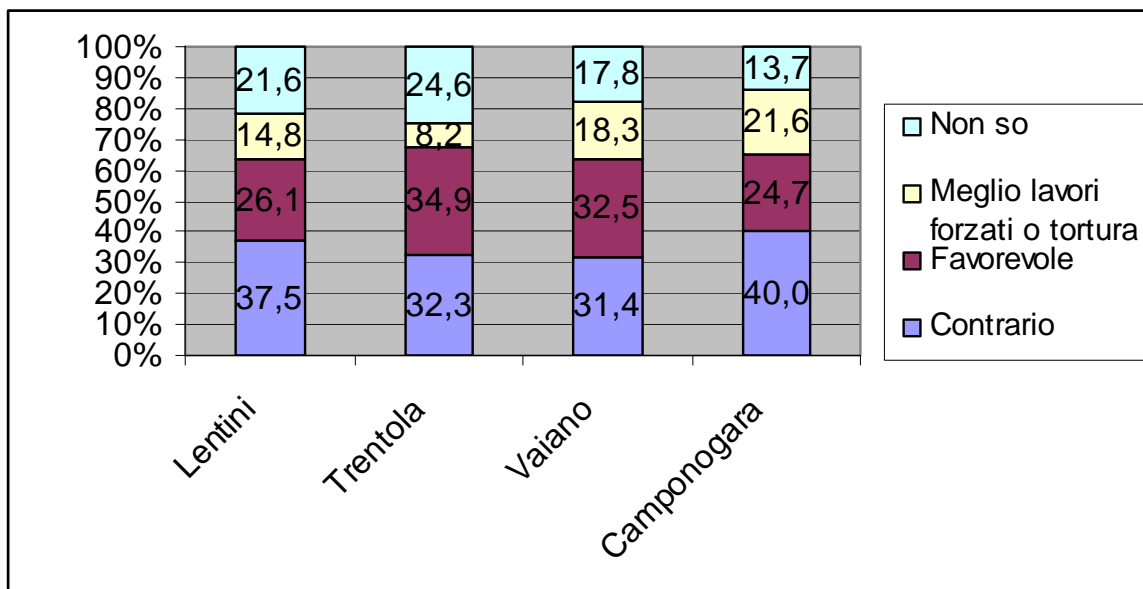
Tab. 11 Posizione sull'ammissibilità della pena di morte e della tortura

	La tortura non è ammissibile e in nessun caso	Se fosse necessaria per conoscere qualcosa di molto importante per le indagini o per evitare altri crimini, la polizia può ricorrere alla tortura per far parlare il prigioniero	Non so, non ho un'idea al riguardo	Totale
La pena di morte non è ammissibile in nessun caso	23,4% (175)	7,7% (58)	4,3% (32)	35,4% (265)
Chi commette reati gravi (stragi, omicidi, terrorismo, ecc...)	6,7% (50)	16,0% (120)	6,8% (51)	29,5% (221)
La morte è una pena troppo "comoda" per chi ha commesso delitti atroci. Meglio i lavori forzati o la tortura	1,7% (13)	10,5% (79)	3,3% (25)	15,6% (117)
Non so, non ho un'idea al riguardo	4,0% (30)	4,1% (31)	11,3% (85)	19,5% (146)
Totale	35,8% (268)	38,5% (288)	25,8% (193)	100,0% (749)

Quasi un quarto dell'intero campione (precisamente il 23,4%) è fermamente contrario sia alla pena di morte sia alla tortura. La maggioranza relativa è dunque costituita da ragazzi che potremmo definire "coerentemente contrari". Con il 16% al secondo posto si colloca la combinazione speculare, vale a dire quella potrebbe essere classificata "favorevoli coerenti" e che comprende quanti si dicono d'accordo sia sull'ammissibilità della pena di morte sia della tortura. A fronte di queste combinazioni "coerenti", la tabella contiene diverse "dissonanze". Quasi l'8% del campione, ad esempio, si dice contrario alla pena di morte ma favorevole alla tortura. Allo stesso modo, quasi il 7% è contrario alla tortura ma reputa ammissibile la tortura. Infine, anche gli elevati valori di indecisi, distintamente rilevati in precedenza sulle due dimensioni, non danno luogo ad un'unica categoria di "indecisi coerenti (cioè di doppiamente indecisi) che, in effetti, riguarda solo l'11% circa dell'intero campione. Dunque, il quadro che emerge da questo approfondimento dell'analisi suggerisce di affrontare in maniera meno semplicistica, rispetto alle indicazioni del senso comune, le complesse questioni dell'ammissibilità della pena di morte e della pratica della tortura.

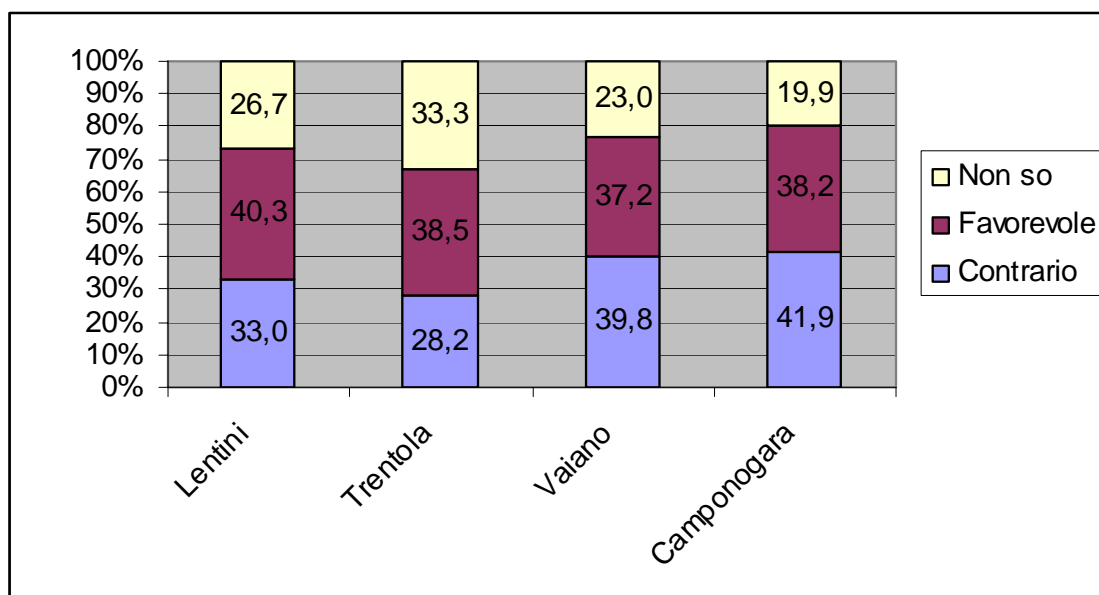
Quali sono le caratteristiche socio-demografiche più spesso associate alle posizioni favorevoli o contrarie alla pena di morte ed alla tortura? Prendiamo in primo luogo in considerazione la combinazione tra l'appartenenza territoriale e la posizione sulla pena di morte.

Fig. 18 Posizione sull'ammissibilità della pena di morte per appartenenza territoriale



Le differenze tra i ragazzi appartenenti ai diversi territori sono abbastanza nette. Camponogara è decisamente la più contraria alla pena di morte ma allo stesso tempo è anche quella che sceglie più delle altre la posizione che interpreta come “troppo comoda” la pena capitale optando perciò per pene diverse, quali i lavori forzati o la tortura. Sempre i ragazzi di Camponogara appaiono come i meno indecisi sull’argomento. Trentola Ducenta e Vaiano fanno registrare valori molto simili rispetto alle percentuali dei fermamente contrari e dei favorevoli alla pena di morte. Tra queste due realtà territoriali le differenze, anche considerevoli, emergono se si analizzano le restanti due modalità di risposta: a Vaiano, circa il 18% dei ragazzi considera troppo comoda la pena di morte, mentre una percentuale analoga non ha un’idea al riguardo; a Trentola, la percentuale di quanti optano per le pene alternative (lavori forzati e tortura) è in assoluto la più bassa mentre risulta molto alta la percentuale di indecisi. Sulla questione dell’ammissibilità della tortura, sono sempre i ragazzi di Camponogara ad essere più nettamente contrari ed allo stesso tempo i meno indecisi. E ciò a dispetto della loro posizione favorevole alle misure alternative alla pena di morte, che comprendevano appunto la tortura.

Fig. 19 Posizione sull'ammissibilità della tortura per appartenenza territoriale

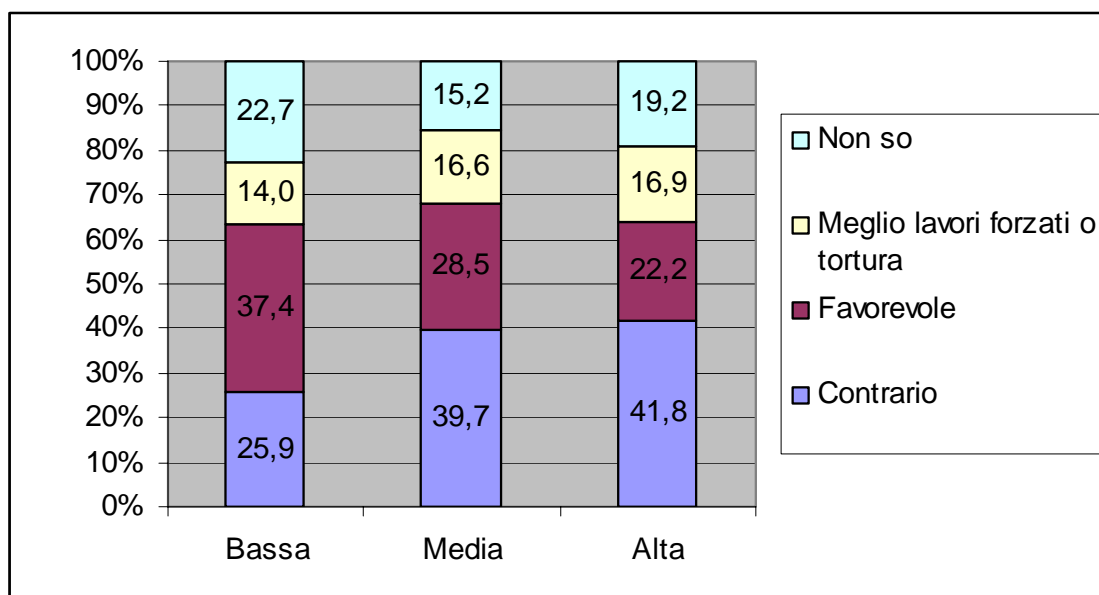


Come si è visto, la maggioranza dei ragazzi si dichiara d'accordo circa l'ammissibilità della tortura. Il grafico che articola le posizioni per appartenenza territoriale non mostra scostamenti significativi tra i ragazzi dei quattro comuni. Infatti, le differenze riguardano solo la categoria dei contrari – con Vaiano e Camponogara che osteggiano di più questo tipo di pratica – e gli indecisi, più diffusi nei due comuni del Sud.

Nel confronto tra maschi e femmine sono queste ultime ad essere meno propense a giudicare ammissibile la pena di morte e, soprattutto, i lavori forzati e la tortura intese come pene alternative. Allo stesso modo, ad essere più favorevoli alla pena di morte, alla sua sostituzione con lavori forzati e tortura sono i ragazzi di seconda e di terza. Inoltre, all'aumentare dell'età diminuisce contestualmente la percentuale di indecisi sia sulla questione della pena di morte sia su quella della tortura. Parzialmente diversi sono invece i risultati relativi all'ammissibilità della tortura. Se, al pari del giudizio sulla pena di morte, la tortura viene maggiormente accettata dai ragazzi più grandi, le differenze di genere non vanno invece nella direzione che ci si poteva attendere. Seppur non di molto, sono infatti le ragazze a dichiararsi più frequentemente propense a ritenere la tortura ammissibile. Nel complesso, infine, le opinioni delle ragazze appaiono meno certe e definite rispetto a quelle dei loro coetanei maschi.

Un impatto considerevole sulle opinioni relative all'ammissibilità della pena di morte e della tortura è esplicito dal contesto familiare in cui i ragazzi sono inseriti. Prendendo come indicatore – impreciso e limitato ma comunque significativo – del tipo di famiglia di provenienza il livello d'istruzione dei genitori ed incrociandolo con la posizione sulla pena di morte, otteniamo il grafico seguente.

Fig. 20 Posizione sull'ammissibilità della pena di morte per livello d'istruzione dei genitori



I figli di genitori mediamente o altamente istruiti si dichiarano decisamente più contrari sulla questione dell'ammissibilità della pena di morte. Invece, i figli di genitori meno scolarizzati sono più favorevoli alla pena di morte. Differenze modeste si registrano invece sull'ulteriore opzione, quella contraria alla pena capitale e favorevole ai lavori forzati o alla tortura come pene alternative. Una caratterizzazione sostanzialmente analoga emerge se si prende in considerazione la posizione sull'ammissibilità della tortura. Anche in questo caso, sono gli appartenenti alle famiglie più istruite ad esprimersi con maggior vigore contro la pratica della tortura.

Un altro aspetto che vale la pena indagare a proposito del giudizio di ammissibilità della pena di morte e della tortura è costituito dal numero di ore passate davanti la TV. A quest'ultima viene spesso imputato di esporre i ragazzi più piccoli a scene poco adatte alla loro età. In particolare, ai programmi televisivi viene attribuita un'eccessiva leggerezza nel trattare temi importanti come la violenza e la morte. L'ipotesi di fondo è dunque che ad una maggiore esposizione ai programmi televisivi debba corrispondere una maggiore propensione a ritenere ammissibile sia la pena di morte sia la tortura. L'analisi dei dati offre a questo riguardo un quadro contrastato. Da un lato, chi passa più tempo davanti la TV è più incline a dichiararsi contrario alla pena di morte. Dall'altro, gli stessi ragazzi scelgono con più frequenza la risposta che prevede i lavori forzati o la tortura come pena alternativa alla condanna a morte. Anche sulla questione della tortura i ragazzi più esposti alla comunicazione televisiva sono coloro che la giudicano meno ammissibile. Dai dati raccolti non è dunque possibile concludere che la Tv abbia un effetto significativo ed univoco sulle opinioni relative alla pena di morte ed alla tortura. Ciò che invece emerge con chiarezza è la relazione tra la quantità di tempo passato davanti alla Tv e la

formazione di un'opinione sui due argomenti. Pertanto, l'esposizione alla Tv sembrerebbe facilitare la maturazione di un'opinione su entrambi i temi.

2.4 La storia di Carlo

Rispetto alle domande finora affrontate, la “storia di Carlo” ci introduce più direttamente nel tema della percezione e del rispetto delle regole. Si tratta della descrizione di una storia di “ordinario bullismo” a scuola, dove uno studente (Carlo) picchia, durante l'intervallo, un compagno di classe del ragazzo chiamato a compilare il questionario. La reazione di chi deve difendere e tutelare i diritti di tutti a scuola (i professori ed il dirigente scolastico) è di convocare la classe e chiedere che chi ha commesso questa infrazione si faccia avanti. O comunque che la classe dica chi è stato, minacciando – in alternativa – di infliggere una punizione complessiva e indistinta annullando per tutti la gita scolastica. Nella finzione della storia, il dirigente scolastico dà dunque 10 minuti alla classe per discutere e scegliere come comportarsi. Prospettando una situazione del genere, la domanda 14 del questionario somministrato offre quattro alternative di comportamento tra le quali i ragazzi si sono trovati a scegliere. Anche in questo caso, le possibili soluzioni al dilemma parlare/tacere sono numerose. Perciò si è scelto di lasciare una risposta libera da usare nel caso in cui non ci si ritrovasse in nessuna delle alternative proposte. La tabella che segue presenta la distribuzione di frequenza e ci offre, quindi, una visione d'insieme delle preferenze dell'intero campione.

Tab. 12 Posizione sulla storia di Carlo

	Frequenza	Percentuale valida
Io non dico nulla, non faccio la spia	196	26,3
Io non dico nulla, Carlo non merita di essere punito duramente	67	9,0
Dobbiamo dire che è stato Carlo, altrimenti puniscono tutta la classe e non ci faranno andare in gita	125	16,8
Dobbiamo dire che è stato Carlo, ha sbagliato e gli insegnanti fanno bene a punirlo	295	39,6
Una diversa soluzione	62	8,3
Totale	745	100

La prima delle alternative offerte ai ragazzi – che raccoglie circa il 26% – è quella che fa trasparire un atteggiamento tipicamente omertoso. “Fare la spia” è considerato un comportamento disdicevole, anche se in questo caso stando zitti si diventa solidali con il colpevole piuttosto che con la vittima. Può darsi che questa distinzione (a chi va la mia solidarietà?) non sia ancora abbastanza tematizzata nei ragionamenti dei ragazzi che hanno compilato il questionario. Prevale in questo caso la logica del

gruppo: con il mio silenzio proteggerò una persona che appartiene alla mia cerchia sociale (in questo caso la classe), anche se sono disposto ad ammettere che questa persona ha sbagliato. Come mostra la scarsa percentuale raccolta dalla seconda alternativa, pochi giudicano giusto – o non meritevole di punizione – il comportamento di Carlo. È questa una logica – quella del privilegiare l'appartenenza di gruppo anziché onorare il fondamentale principio di legalità, per il quale si è giudicati per ciò che si fa e non per ciò che si è – in realtà molto diffusa non solo nel mondo degli adolescenti. Per fare un esempio, basti pensare alle dinamiche relative al tifo calcistico, dove le interpretazioni del medesimo evento – una partita di calcio, che in sé potrebbe essere analizzata in maniera disincantata – risentono fortemente (ma forse si potrebbe anche dire “esclusivamente”) dalla squadra per la quale si fa il tifo. Con le debite differenze, è lo stesso meccanismo “amico-nemico” che agisce nella contesa politica, dove le preferenze politiche e partitiche rappresentano quasi sempre delle lenti deformanti della realtà, che impediscono di valutare le proposte ed i provvedimenti per quel che effettivamente sono. Infine, il privilegiare l'appartenenza di gruppo anziché la neutralità delle regole è massima nell'ambito delle organizzazioni criminali di stampo mafioso. La gravità della sanzione prevista in questi gruppi sociali per chi tradisce questo principio offre una stima dell'importanza che esso ha nel regolare le dinamiche relazionali interne.

La seconda delle alternative offerte, che non raccoglie ampi consensi, condivide con la prima il comportamento esteriore (star zitti) ma non la motivazione. In questo caso non si parla perché si reputa ingiusto/incongruente il rapporto tra comportamento (picchiare un compagno) e sanzione (duramente punito e probabilmente bocciato). Chi ha scelto questa soluzione non condivide la sanzione che sarà applicata al colpevole e dunque, pur di evitarla, preferisce che l'infrazione della regola resti impunita. La terza e la quarta scelta a disposizione dei ragazzi prevedevano invece una collaborazione da parte della classe, sebbene per motivi profondamente diversi. Anche in questo caso, dunque, stesso comportamento ma indotto da ragioni differenti. Nella prima delle due alternative traspare un atteggiamento individualistico ed interessato: bisogna parlare perché altrimenti ci va di mezzo un mio (nostro) interesse, quello di fare la gita. Il dilemma dell'attribuzione della solidarietà al colpevole o alla vittima è in questo caso reso impercettibile dal potente faro degli interessi. Il focus del ragionamento si sposta, dunque, dalle questioni inerenti la giustizia, la vittima, le regole, al più pragmatico argomento del fare/non fare la gita. Infine, la quarta soluzione, che raccoglie circa il 40% delle preferenze, fa trasparire un'attribuzione di solidarietà alla vittima, riconoscendo il legame tra trasgressione e sanzione. In un quadro del genere, l'elevata percentuale fatta registrare da questa ultima alternativa si spiega anche alla luce del meccanismo della desiderabilità sociale. In qualche misura è infatti prevedibile che gli insegnanti e gli adulti preferirebbero, in genere, questa risposta alle altre. Sebbene possa risultare sovrastimata, l'alternativa collaborativa non dovuta ai propri interessi è comunque quella che riscuote maggiori consensi.

Per tentare di delineare un quadro più preciso su questo importante aspetto, nel questionario è stata introdotta un'ulteriore domanda (la numero 15). Dopo aver registrato la posizione sulla storia di Carlo, ai ragazzi è stato chiesto quale sarebbe stata a loro avviso – indipendentemente dalle loro preferenze – la condotta della classe di cui fanno parte. Le modalità di risposta previste erano le stesse cinque viste in precedenza. Il confronto tra la scelta individuale sulla situazione e quella attribuita alla classe consente di valutare quale sia il giudizio complessivo (e più in particolare il grado di fiducia) dato ai propri compagni. È infatti evidente che prevedere un comportamento da “spioni” dei propri compagni di classe (risposta 1) non è un gran complimento ed è segno di una scarsa attestazione di stima nei loro riguardi.

Tab. 13 Confronto tra la posizione individuale sulla storia di Carlo e quella attribuita alla propria classe (N=741)

		Posizione che prevarrebbe nella classe					Totale
		Io non dico nulla, non faccio la spia	Io non dico nulla, Carlo non merita di essere punito	Dobbiamo dire che è stato Carlo, altrimenti ci puniscono	Dobbiamo dire che è stato Carlo, ha sbagliato e la punizione è giusta	Una diversa soluzione	
Posizion e individu ale sulla storia di Carlo	Io non dico nulla, non faccio la spia	13,8%	1,6%	8,0%	2,3%	,7%	26,3%
	Io non dico nulla, Carlo non merita di essere punito	,5%	4,5%	2,3%	1,2%	,4%	8,9%
	Dobbiamo dire che è stato Carlo, altrimenti ci puniscono	1,8%	,5%	12,6%	1,6%	,3%	16,7%
	Dobbiamo dire che è stato Carlo, ha sbagliato e la punizione è giusta	1,8%	,7%	8,0%	28,3%	1,1%	39,8%
	Una diversa soluzione	,9%	,5%	1,2%	1,8%	3,8%	8,2%
Totale		18,8%	7,8%	32,0%	35,2%	6,2%	100%

In primo luogo, prima di analizzare il contenuto delle singole celle, è opportuno soffermarsi sui valori fatti registrare da questa seconda domanda sulla storia di Carlo. Sebbene la quarta alternativa (Carlo ha sbagliato, la punizione è giusta) rimanga la più gettonata, al secondo posto – con uno scarto minimo – si ritrova la posizione che fa trasparire collaborazione con le istituzioni (il preside) ma per fini egoistici/individualistici (fare la gita). Passando dalla posizione individuale (vista nella domanda precedente) a quella attribuita alla classe, questa alternativa raddoppia la propria consistenza numerica, passando dal 16% al 32%. Quindi: non spioni (la prima alternativa fa registrare percentuali più basse) né

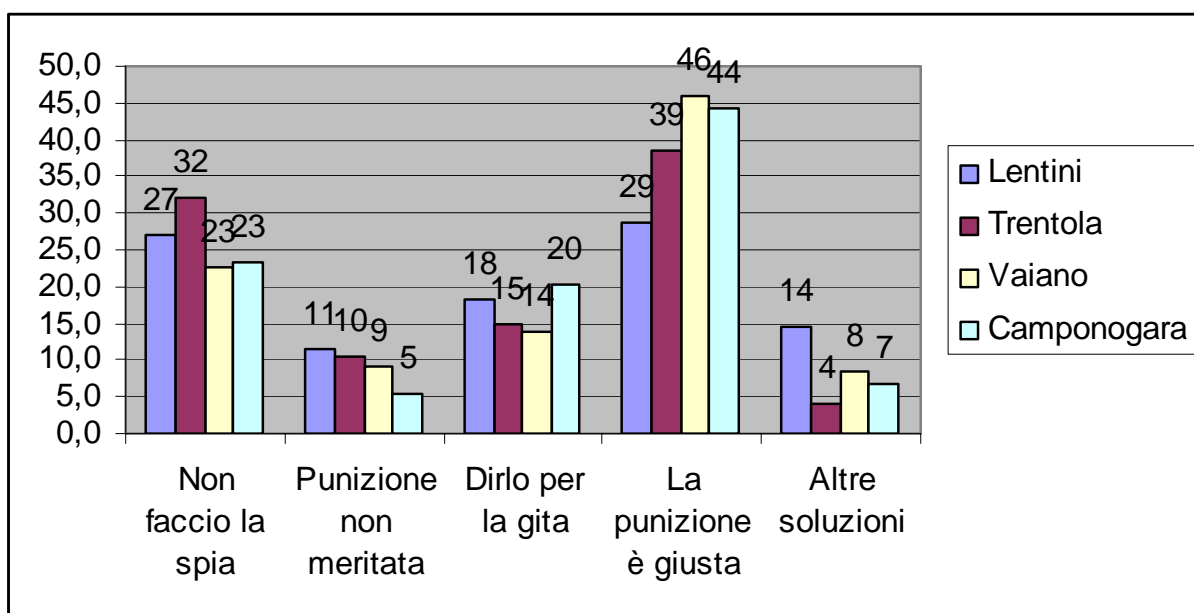
“legalisti” (anche la quarta alternativa ha una percentuale – seppur di non molto – più bassa); ai propri compagni si imputa di esser guidati nelle loro scelte dall’interesse personale (non esser puniti per qualcosa che non si è commesso; fare la gita).

Le celle che si collocano sulla diagonale che va dall’alto a sinistra ad in basso a destra costituiscono le posizioni “coerenti”, ovvero indicano chi ha scelto in entrambe le domande le stesse alternative di risposte. Nel complesso, sommando queste celle poste sulla diagonale, a fornire delle risposte coerenti è il 63% del campione. Uno scostamento significativo riguarda la combinazione di quanti affermano che non intendono parlare perché non vogliono fare la spia ma che credono che alla fine la classe farà il nome di Carlo al preside perché altrimenti si giocheranno la gita (8% del campione). Identica percentuale si registra tra quanti individualmente scelgono la quarta alternativa (dico che è stato Carlo perché considero giusta la punizione) ma poi attribuiscono la solita interessata scelta quando si è chiamati ad immaginare cosa farà la classe (diremo che è stato Carlo per non perdere la gita).

L’incrocio con le usuali variabili socio-demografiche delle risposte date dai ragazzi alla prima delle due domande mette in luce risultati interessanti. In generale, sembra che il livello d’istruzione dei genitori e l’età non esplichino effetti significativi sulle preferenze dei ragazzi relativamente a questo argomento. Prevedibilmente, le ragazze temono meno dei loro coetanei di passare per spione e scelgono con maggiore frequenza la quarta risposta, ritenendo cioè giusta la punizione prevista per Carlo. Un effetto altrettanto significativo è poi svolto dal livello di fiducia nelle istituzioni o gruppi: all’aumentare della fiducia diminuisce la propensione a scegliere la prima soluzione ed aumenta contestualmente la percentuale di ragazzi che scelgono la quarta. I più fiduciosi, in altri termini, temono meno l’etichetta di spione, scegliendo più di altri di collaborare con il preside perché si reputa sbagliato, e quindi meritevole di punizione, il comportamento di Carlo.

Il grafico che segue riporta, invece, l’incrocio con l’appartenenza territoriale che, come al solito, riserva molti spunti interessanti.

Fig. 21 Posizione sulla storia di Carlo per appartenenza territoriale



I comportamenti meno collaborativi e di solidarietà al colpevole anziché alla vittima sono più diffusi nei due contesti meridionali. È infatti a Lentini e soprattutto a Trentola che l'etichetta di "spione" sembra pesare di più tra i ragazzi, inducendoli così a scegliere più frequentemente la prima alternativa. Al contrario, Vaiano e Camponogara sono i comuni in cui si registra la più alta adesione alla quarta posizione, quella che considera giusta la punizione e che prevede dunque una collaborazione con le istituzioni. Un po' più individualisti degli altri appaiono i ragazzi di Camponogara che fanno registrare punteggi bassi anche sulla seconda scelta, quella che giudica ingiusta la punizione di Carlo. Infine, i ragazzi di Lentini sono quelli che giudicano un po' riduttive le quattro alternative proposte e scelgono molto più degli altri di dare soluzioni "personalizzate".

Cap. 3 Reati, criminalità e sicurezza

In Italia, così come negli altri paesi occidentali, il dibattito in tema di sicurezza e di criminalità è molto acceso. I discorsi pubblici sull'argomento tendono a dipingere una società sotto assedio, spesso con toni da imminente catastrofe. In particolare, i mezzi di comunicazione di massa, amplificando i discorsi altrui o svolgendone di propri, concorrono a questa diffusione dell'allarmismo sociale in tema di criminalità. In realtà, a dar retta alle statistiche ufficiali, il numero di reati non è nel nostro paese caratterizzato da una variazione tale da giustificare i toni frequentemente utilizzati. Nell'ambito di questo quadro, è poi particolarmente radicata nell'immaginario collettivo l'equazione "immigrazione uguale criminalità" (Barbagli 2002a). Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una semplificazione eccessiva dei termini della questione, sulla quale occorrerebbe invece riflettere in maniera articolata. Ma le rappresentazioni sociali hanno una capacità di mobilitazione e di generazione dell'azione spesso superiore alla stessa realtà (Grande 2005). Senza entrare troppo nei dettagli, è possibile citare il *bluff* del giocatore d'azzardo che esemplifica bene questo meccanismo: non sempre occorre avere buone carte in mano per prendere un piatto. Spesso basta soltanto farlo credere agli altri giocatori. Per questo motivo, al di là di come stanno realmente le cose, è dunque opportuno occuparsi delle rappresentazioni sociali del fenomeno criminalità nei giovani. Difatti, che siano dei luoghi comuni privi di fondamento o che rappresentino fedelmente la realtà, tali rappresentazioni sociali sono in ogni caso gravide di conseguenze per la formazione delle opinioni e per le azioni messe in pratica, dai giovani come dagli adulti.

Riferendoci ad alcune specifiche domande contenute nel questionario, in questo capitolo affronteremo pertanto i temi della sicurezza, della percezione dell'andamento della criminalità e dei reati "più preoccupanti". Inoltre, ai ragazzi è stato chiesto di esprimersi su quali siano, a loro avviso, le strategie più efficaci per ridurre i comportamenti illegali, nonché di tracciare dei profili socio-anagrafici idealtipici di criminali, distinguendoli per categorie di reati (microcriminalità e criminalità organizzata).

3.1 La percezione della gravità dei comportamenti illegali

La gravità di un reato o di un comportamento illegale può essere "misurata" secondo criteri differenti. Un primo aspetto che consente di giudicare grave o lieve un comportamento non rispettoso delle regole e delle leggi è la sanzione che a questa infrazione è associata. In Italia, il carcere a vita è ad esempio previsto per i reati ritenuti comunemente più importanti e socialmente pericolosi. Il rigore delle sanzioni associate a specifici reati cambia nel tempo e nello spazio, mettendo dunque in evidenza il carattere relativo, di matrice culturale, della pena. La gravità di un comportamento illegale può inoltre essere dedotta dalla reazione che generalmente quel reato suscita negli individui e nell'opinione

pubblica. Un episodio di sangue che coinvolge persone legate tra loro da vincoli di parentela è ad esempio ritenuto più grave e preoccupante rispetto ad analoghi fatti di sangue che riguardano estranei. Vi è poi il fenomeno della “paura della criminalità” che, contrariamente a quanto si crede, non dipende direttamente dall’andamento del numero degli scippi, delle rapine e degli omicidi, ma è piuttosto legato al ripetersi di piccoli segni di inciviltà, di violazioni reiterate di norme condivise (anche se poco rilevanti) e dalla presenza di devianti sociali (ubriacconi, accattoni, tossicodipendenti, prostitute) piuttosto che dalla minaccia di veri criminali più o meno violenti (Barbagli 2002b). La paura della criminalità non riguarda inoltre tutte le persone in maniera uniforme ma è condizionata socialmente. A nutrire maggiori timori sono quegli individui appartenenti alle categorie sociali più vulnerabili: le donne più degli uomini; i giovani e gli anziani più degli adulti; gli appartenenti alle classi sociali più basse rispetto a chi fa parte di quelle più alte etc.

Fatta questa piccola premessa sui fattori che influenzano la percezione e l’attribuzione di gravità dei diversi comportamenti illegali, è ora possibile concentrarsi sui risultati della nostra indagine. Nel questionario è stata inserita una domanda volta a rilevare la percezione della gravità di alcuni reati o di comportamenti illegali nell’ambito della propria città. Come per altre domande viste in precedenza, anche in questo caso ai ragazzi è stato chiesto di attribuire un voto da uno a dieci secondo la gravità riconosciuta ai singoli reati. La tabella che segue presenta, in ordine decrescente di gravità percepita, i valori medi fatti registrare da ogni voce proposta.

Tab. 14 Gravità percepita dei reati o comportamenti illegali per la propria città

	Media
Terrorismo internazionale	8,55
Spaccio di droga	8,47
Sfruttamento della prostituzione	8,05
Traffico di armi	8,01
Corruzione politica	7,25
Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina	7,17
Furti nelle case	6,98
Evasione fiscale	6,96
Scippi e furti per strada	6,64
Violazione del codice della strada	6,53

Malgrado i ragazzi coinvolti in questa ricerca siano tutti residenti in piccoli centri abitati, nei quali l’eventualità di un attentato terroristico è decisamente remota, al primo posto nella graduatoria dei reati che minacciano la tranquillità della propria città si colloca proprio il terrorismo internazionale. Questo dato mette in luce lo scollamento tra realtà (effettiva, plausibile minaccia) e la sua rappresentazione. Tale scostamento non deve tuttavia essere sottovalutato poiché non è solo la realtà ad incidere sui

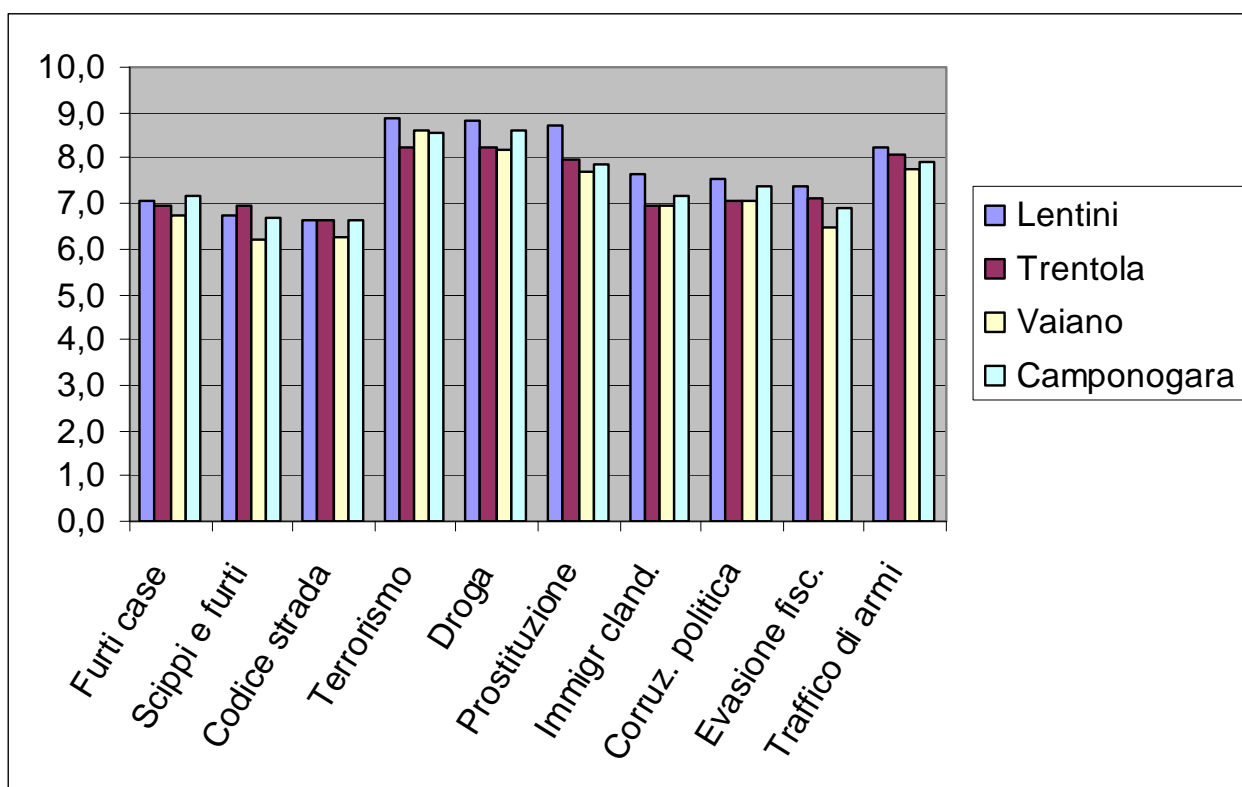
comportamenti degli individui, ma anche e soprattutto, la sua rappresentazione. Ci si trova dunque di fronte ad una sorta di allarmismo indotto *in primis* dai mezzi di comunicazione e poi anche dalle altre fonti di informazione cui i ragazzi attingono per decifrare il (complesso) mondo che li circonda. I discorsi in famiglia o a scuola – con gli insegnanti o tra studenti – hanno presumibilmente la loro parte di responsabilità di tale distorta rappresentazione.

Al secondo posto della graduatoria, a poca distanza dal terrorismo internazionale, si situa lo spaccio di droga. Si tratta di uno di quei comportamenti illegali definiti “reati senza vittime”, che generalmente non produce un grande allarmismo sociale. Della stessa categoria di reati fanno inoltre parte anche lo sfruttamento della prostituzione, il traffico di armi, la corruzione politica. Tutti reati, questi, che vengono mediamente giudicati più gravi e preoccupanti di quelli in cui invece la vittima è ben individuabile. In questa seconda categoria si collocano infatti i furti nelle case, gli scippi ed i furti per strada che invece non vengono giudicati molto preoccupanti.

In generale, le ragazze mostrano maggiore preoccupazione per la gravità dei comportamenti illegali rispetto ai loro coetanei maschi. Seppur in misura meno marcata, lo stesso può dirsi dei ragazzi più grandi rispetto ai più piccoli. La “maturità” (dell’età, ma anche quella tipica delle ragazze rispetto ai ragazzi di questa età) sembra essere direttamente associata all’aumento della gravità percepita dei comportamenti illegali. Differenze contrastanti e dunque poco significative si rilevano allorché si confrontano i giudizi sulla gravità dei reati con il livello d’istruzione dei genitori e con il grado di esposizione alla Tv. In entrambi i casi non si ravvisano tendenze nette. Limitatamente ai dati raccolti nell’ambito di questa ricerca e con i presupposti metodologici adottati, rimarrebbe dunque deluso chi cercasse un riscontro semplice e diretto tra il tipo di famiglia, o le ore passate davanti alla Tv, e la maggiore propensione a giudicare tendenzialmente più gravi i comportamenti illegali proposti. Maggiore capacità esplicativa è invece possibile attribuire al genere ed all’età.

Anche le differenze tra i contesti territoriali non sono molto marcate. In generale, come mostra il grafico che segue, si rileva una tendenza dei ragazzi di Lentini ad attribuire punteggi mediamente più elevati ad una serie di voci: il terrorismo internazionale; lo spaccio di droga; lo sfruttamento della prostituzione; l’immigrazione clandestina; la corruzione politica; l’evasione fiscale; il traffico di armi. Da un’attenta lettura del grafico si rileva inoltre che ad essere meno “allarmati” dai comportamenti illegali prospettati sono i ragazzi di Vaiano.

Fig. 22 Gravità percepita dei reati o comportamenti illegali per appartenenza territoriale



Oltre ad indagare la percezione della gravità dei comportamenti illegali nella propria cittadina, ai ragazzi è stato chiesto di dare un giudizio sulla gravità degli stessi reati a livello nazionale. Un'ulteriore domanda, strutturata in maniera simile a quella appena commentata ma riferita all'Italia intera, consente di mettere in relazione la percezione della gravità di tali fenomeni a livello locale e nazionale.

Tab. 15 Confronto tra la gravità percepita dei reati o comportamenti illegali per la propria città ed a livello nazionale

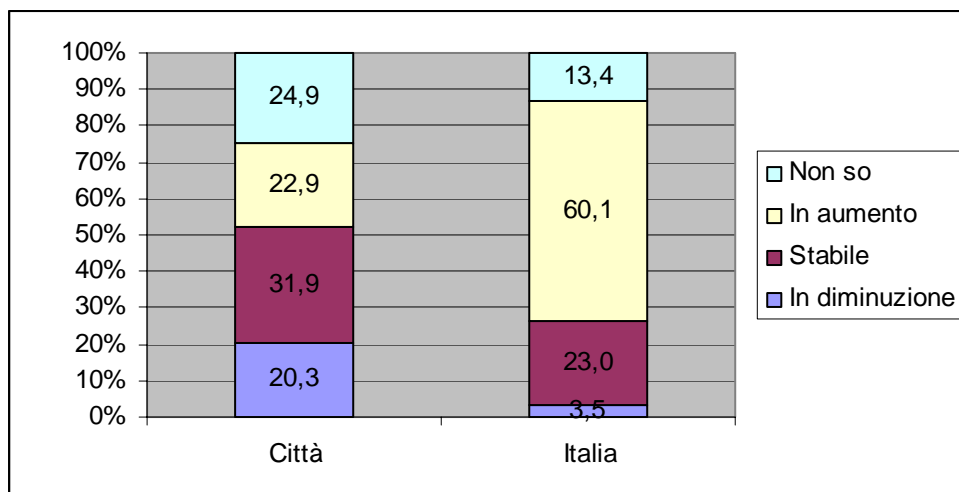
	Locale	Nazionale	Differenza
Terrorismo internazionale	8,55	8,78	-0,23
Spaccio di droga	8,47	8,79	-0,32
Sfruttamento della prostituzione	8,05	8,43	-0,38
Traffico di armi	8,01	8,39	-0,38
Corruzione politica	7,25	7,71	-0,46
Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina	7,17	7,86	-0,69
Furti nelle case	6,98	7,41	-0,43
Evasione fiscale	6,96	7,48	-0,52
Scippi e furti per strada	6,64	7,16	-0,52
Violazione del codice della strada	6,53	7,28	-0,75

Dal confronto tra la percezione della gravità dei comportamenti illegali a livello locale ed a livello nazionale emerge molto chiaramente la più alta preoccupazione relativa a questo ultimo ambito territoriale. Difatti, per ogni singola voce considerata si evidenzia uno scarto tra la gravità attribuita al fenomeno nella propria cittadina o per l'Italia intera. L'immigrazione clandestina e la violazione delle norme del codice della strada sono le voci i cui valori divergono di più. In entrambi i casi, la discrasia si spiega probabilmente alla luce del contrasto tra la quotidiana constatazione dell'effettiva bassa problematicità di questi due aspetti nel proprio contesto locale e l'enfasi che i mezzi di comunicazione di massa pongono invece su entrambi i fenomeni. Nel complesso, se anziché soffermarsi sulle differenze tra le singole voci si considera l'ordine delle due colonne si può concludere che le differenze, che pure esistono (lo spaccio di droga scavalca di 0,01 il terrorismo internazionale; i furti e gli scippi per strada passano dal penultimo all'ultimo posto etc.), sono minime e perciò trascurabili.

3.2 La percezione dell'andamento della criminalità

Oltre a rilevare la gravità dei vari reati percepita, il questionario conteneva delle domande volte ad esplorare altri aspetti del fenomeno criminale. In particolare, due domande affrontavano specificamente la percezione che i giovani hanno dell'aumento o della diminuzione complessiva della criminalità. Anche in questo caso, le domande erano riferite a due contesti territoriali differenti, l'Italia e la propria città d'origine. Il grafico che segue mostra le macroscopiche differenze tra la rappresentazione dell'andamento della criminalità nella propria città di residenza e l'intero Paese.

Fig. 23 Tendenza della criminalità in Italia e nella propria città



Le differenze rappresentate nel grafico ricalcano e rafforzano le osservazioni fatte nel precedente paragrafo. In quel caso avevamo notato che i ragazzi tendevano ad attribuire punteggi più elevati – e quindi a ritenere la situazione più preoccupante – ai reati riferiti al contesto nazionale anziché locale.

Più in particolare, le due domande relative all'andamento della criminalità mettono in luce le divergenze nella rappresentazione dei due fenomeni. A livello nazionale l'andamento percepito della criminalità assume toni catastrofici: ben sei ragazzi su dieci sostengono che la criminalità sia in aumento, mentre solo 3,5 su cento dichiarano che è in diminuzione. A livello locale la distribuzione è decisamente più equilibrata ed i ragazzi che sostengono che la criminalità sia aumentata sono quasi pari a quanti la percepiscono in diminuzione. Altrettanto significativa è la maggiore incertezza sull'andamento del fenomeno che si registra a livello locale, che riguarda un quarto dell'intero campione. Paradossalmente, i ragazzi che hanno preso parte all'indagine sembrano avere opinioni più solide (ma non per questo aderenti alla realtà) sui fenomeni che conoscono solo indirettamente e dei quali non hanno esperienza quotidiana. Le mancate opinioni possono inoltre intendersi anche come un indicatore di scarsa tematizzazione dell'argomento. In altre parole, da una parte le informazioni quotidiane sulla criminalità, diffuse dai mezzi di comunicazione di massa, contribuiscono alla creazione di un'opinione sull'argomento e inducono ad una rappresentazione catastrofica della situazione criminalità a livello nazionale. Dall'altra, a livello locale l'esperienza diretta e la più contenuta tematizzazione del fenomeno criminalità provocano una minore preoccupazione ed una più marcata assenza di opinioni sull'argomento.

La combinazione delle risposte fornite alle due domande consente di mettere in luce la consistenza numerica dei diversi profili. Ad esempio, come mostra la tabella che segue, soltanto l'1,1% del campione giudica che la criminalità sia in diminuzione sia a livello locale sia nazionale. La posizione esattamente speculare, quella cioè di chi giudica la criminalità in aumento in entrambi i contesti, è invece assunta da quasi un ragazzo su cinque (18,3%). I doppiamente indecisi, che dunque non hanno alcuna opinione/familiarità col tema, sono poco più del 9%.

Tab. 16 Percezione della tendenza dell'andamento della criminalità in Italia e nella propria città (N=749)

		In Italia				Totale
		In diminuzione	Stabile	In aumento	Non so	
Nella propria città	In diminuzione	1,1%	7,6%	10,3%	1,5%	20,4%
	Stabile	,9%	7,3%	21,9%	1,5%	31,6%
	In aumento	,8%	2,5%	18,3%	1,3%	23,0%
	Non so	,7%	5,5%	9,6%	9,2%	25,0%
Totale		3,5%	23,0%	60,1%	13,5%	100,0%

Inoltre, poco più del 10% e circa il 22% del campione, pur giudicando – rispettivamente – in diminuzione o comunque stabile l'andamento della criminalità nella propria città, manifesta una certa preoccupazione per la crescita della criminalità a livello nazionale.

Confrontando le risposte fornite alle due domande in esame con le consuete variabili socio-anagrafiche, emerge che a fornire una descrizione più allarmata dell'andamento della criminalità, sia in Italia che nel proprio paese di residenza, sono i ragazzi più grandi piuttosto che quelli piccoli. Comprensibilmente, all'aumentare dell'età diminuisce anche la percentuale di ragazzi che non ha un'opinione sull'argomento. Differenze poco significative riguardano invece la dimensione di genere: solo per il livello nazionale si nota una più marcata propensione a giudicare in aumento la criminalità da parte delle ragazze.

Anche il livello d'istruzione dei genitori non sembra avere molta influenza sulla rappresentazione della tendenza della criminalità. Diversamente da quanto osservato nel paragrafo precedente, il ruolo della Tv sembrerebbe svolgere un ruolo degno di nota. Se la percezione della tendenza della criminalità a livello locale non sembra risentire della variabile "tempo passato davanti alla Tv", la rappresentazione della situazione nazionale del fenomeno sembra dipendere, almeno in parte, dall'esposizione alla televisione. In particolare, si evidenzia una relazione diretta tra il tempo dedicato alla Tv e la propensione a giudicare in aumento la criminalità a livello nazionale.

Tuttavia, le differenze più interessanti riguardano l'appartenenza territoriale che, specie a questo proposito, assume un valore conoscitivo particolarmente significativo. Per mettere in evidenza le differenze percettive dei ragazzi appartenenti alle quattro comunità locali coinvolte nell'indagine sono state elaborate le due figure che seguono. La prima è riferita alla percezione dell'andamento della criminalità nella propria città, la seconda all'Italia intera.

Fig. 24 Percezione della tendenza della criminalità nella propria città per appartenenza territoriale

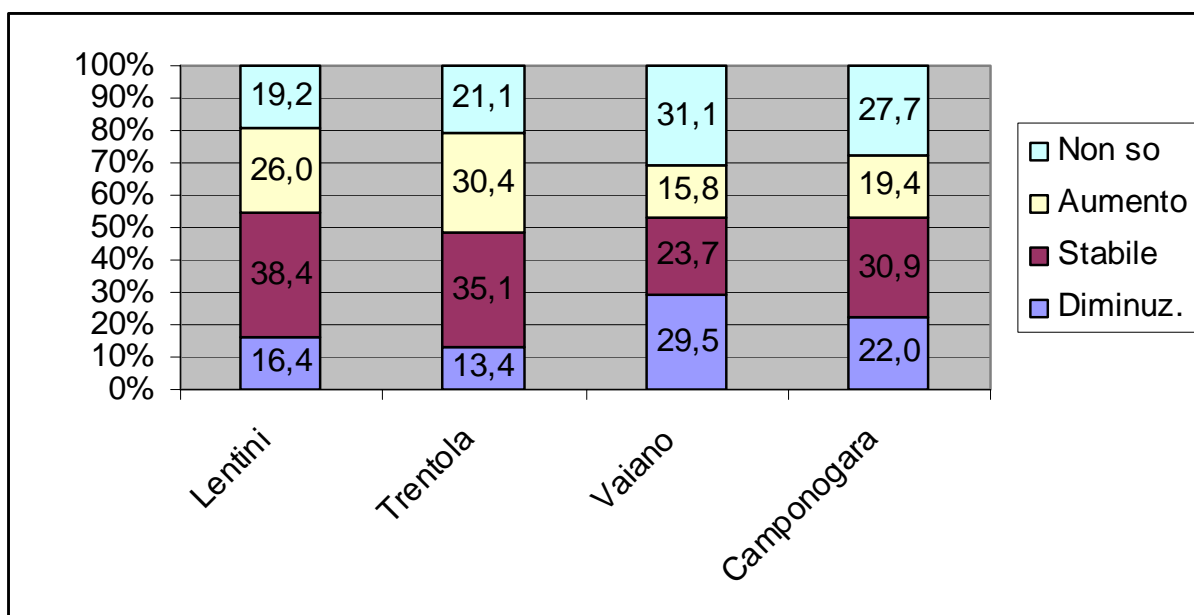
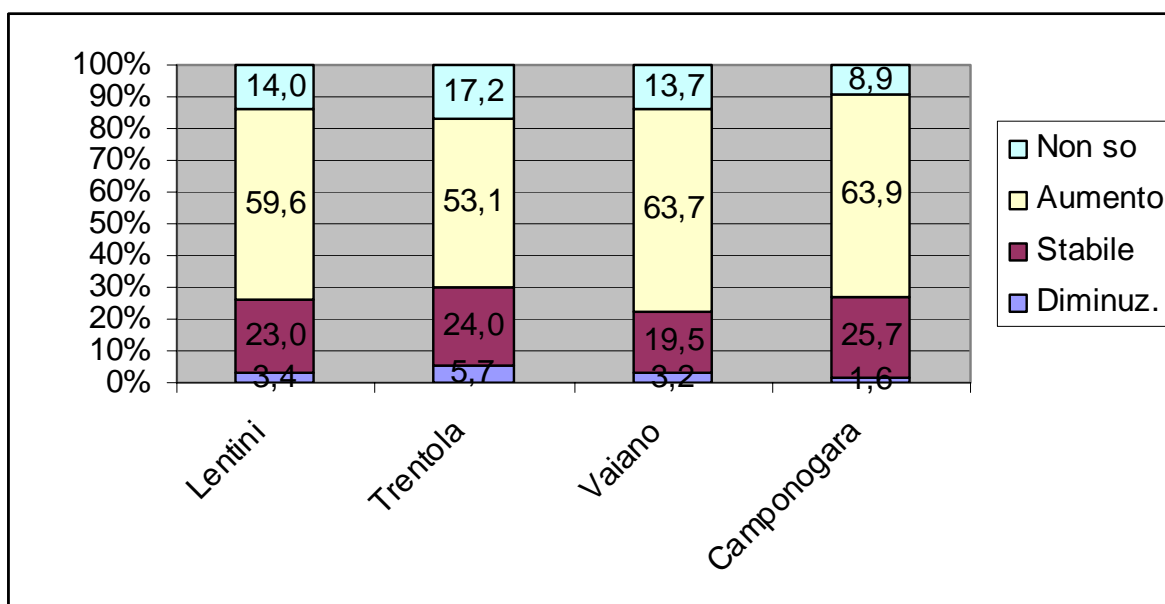


Fig. 25 Percezione della tendenza della criminalità in Italia per appartenenza territoriale



Da una lettura congiunta delle due figure si ricavano informazioni molto interessanti. In questo caso la distinzione centro-nord/sud appare molto marcata. Ad essere più preoccupati per l'andamento della criminalità nella propria città sono infatti i ragazzi di Lentini e di Trentola Ducenta, che tuttavia sono i relativamente meno allarmati per la situazione nazionale. A confermare queste differenze legate al territorio concorrono anche i livelli di indecisione/assenza di opinioni. Come si vede, nei territori in cui l'emergenza criminalità è purtroppo più tematizzata, il numero di studenti senza opinioni è basso. Il contesto in cui si vive sembrerebbe dunque fare una certa differenza in termini di rappresentazione dell'andamento della criminalità: in quelle regioni in cui la microcriminalità e la criminalità organizzata costituiscono una presenza palpabile e le discussioni su questi temi sono all'ordine del giorno, si registra una maggiore preoccupazione per l'andamento della criminalità a livello locale. Una preoccupazione che diventa relativamente più bassa allorché dal livello locale si passa al piano nazionale la cui fonte d'informazione non è più costituita dall'esperienza diretta (o comunque di "prossimità") ma da quella indiretta delle rappresentazioni televisive e giornalistiche.

3.3 Microcriminalità e criminalità organizzata

La rappresentazione della tendenza all'aumento della criminalità negli ultimi anni, soprattutto quando riferita al contesto nazionale, è uno degli stereotipi che gode di maggior credito nel nostro paese. Tuttavia, anche gli stereotipi che riguardano gli autori dei reati godono di ottima salute. Se ci riferiamo alla microcriminalità, il primo elemento che a tutti (anche alle persone più accorte) viene in mente è l'immigrazione. In questo caso, le informazioni che quotidianamente traiamo dai mezzi di comunicazione di massa inducono a concepire l'immigrazione solo in termini di devianza e di

criminalità, reale o potenziale. Un'equivalenza, questa, non così scontata, di grande complessità e sulla quale gli studi in materia non giungono a fornire indicazioni concordanti (Barbagli 2002a; Dal Lago 1999). In tema di criminalità degli immigrati, da ampie finestre da utilizzare per gettare uno sguardo sul mondo i mass-media si trasformano dunque in feritoie dalle quali è sì possibile osservare la realtà esterna, ma solo a patto di subire un pesante condizionamento sulla porzione di mondo che è possibile vedere. Se dalla microcriminalità si passa a considerare la criminalità organizzata, gli stereotipi che dominano l'immaginario collettivo – soprattutto in quelle parti del Paese non tradizionalmente interessate dal fenomeno mafioso – cambiano ma restano ugualmente fuorvianti. Immagini ampiamente diffuse sono infatti quelle di una mafia in origine buona e poi corrotta dagli affari e dalla droga, una mafia che si basa sul principio dell'onore che protegge i deboli e gli indifesi, fino a giungere agli intramontabili elementi del folklore rappresentati dalla coppola e dalla lupara.

Per rilevare le percezioni che i ragazzi hanno su un tema così attuale e rilevante, nel questionario sono state inserite due batterie di domande. La prima (domanda 24) intendeva tracciare il profilo socio-anagrafico (disponibilità economica; genere; età; nazionalità; livello d'istruzione) di chi tipicamente commette reati ascrivibili alla categoria della microcriminalità. La seconda (domanda 25), usando identiche modalità di rilevazione, riguardava invece il profilo di chi commette reati riconducibili alla criminalità organizzata. Un confronto tra le distribuzioni di frequenza delle due domande consente di tracciare i due profili di piccolo criminale e di aderente ad organizzazioni criminali più potenti. Disporre di questi due "identikit" consente di svolgere una comparazione tra le due figure idealtipiche descritte dai ragazzi.

Tab. 17 Confronto dei profili socio-anagrafici di chi commette reati di microcriminalità o di criminalità organizzata

	Criminalità organizzata	Microcriminalità	Differenza
Povero	18,1	37,2	-19,1
Nè ricco né povero	54,1	55,6	-1,5
Ricco	27,8	7,2	20,6
Totale	100,0	100,0	-
Italiano	43,4	30,1	13,3
Straniero	56,6	69,9	-13,3
Totale	100,0	100,0	-
Ragazzo (fino a 18 anni)	12,0	27,3	-15,3
Giovane (fino a 30 anni)	40,8	54,4	-13,6
Adulto (da 30 a 60 anni)	46,4	17,5	28,9
Anziano (più di 60)	0,8	0,8	-
Totale	100,0	100,0	-
Basso livello d'istruzione	39,9	60,8	-20,9
Medio livello d'istruzione	40,8	34,4	6,4
Alto livello d'istruzione	19,3	4,8	14,5
Totale	100,0	100,0	-
Maschio	95,9	95,3	0,6
Femmina	4,1	4,7	-0,6
Totale	100,0	100,0	-

Nel complesso, chi commette reati ascrivibili alla categoria della microcriminalità è rappresentato come più povero, prevalentemente straniero, mediamente più giovane, con un livello d'istruzione più basso. In termini assoluti, colpisce l'elevata percentuale di ragazzi (56,6%) che indica come "straniera" la matrice della criminalità organizzata. Allo stesso modo, colpisce la "zona franca" riservata agli anziani. Nessuna sorpresa, invece, per la connotazione di genere delle indicazioni fornite.

Evitando di soffermarsi sui numerosi incroci ottenibili mettendo in relazione le risposte a queste due batterie di domande con le consuete variabili socio-anagrafiche, è opportuno menzionare soltanto le differenze territoriali relative alla nazionalità di chi commette reati dei due tipi considerati. Su questo aspetto, infatti, si registra una chiara divisione tra i ragazzi di Lentini e di Trentola Ducenta da un lato e quelli di Vaiano e Camponogara dall'altro. Rispetto ai loro coetanei del centro-nord, gli studenti siciliani e campani sono più propensi a descrivere come italiani anziché stranieri sia chi commette reati di microcriminalità sia chi fa parte di organizzazioni criminali più articolate. Anche in questo caso, la maggiore tematizzazione e le più frequenti occasioni di esperienza diretta di tali fenomeni sembrano contribuire allo sviluppo di una rappresentazione dei fenomeni più aderente alla realtà.

3.4 Come ridurre i comportamenti illegali

Il focus sviluppato in questo capitolo sulla percezione dell'andamento della criminalità, sui reati più preoccupanti e sui profili idealtipici di chi commette reati, si conclude con un giudizio sulle contromisure da adottare per ridurre i comportamenti criminali. Ai ragazzi è stato chiesto (domanda 21) di scegliere, tra una lista contenente quattro voci, quale fosse secondo loro il modo migliore per arginare la diffusione dei fenomeni illegali. Chiaramente, comprimere a sole quattro modalità le strategie di contrasto di un problema così ampio ed articolato, può risultare – e certamente lo è – riduttivo. Tuttavia, ognuna delle quattro risposte (ma vi era anche una quinta risposta “non so” per chi non sapeva scegliere o non aveva un’opinione al riguardo) sottendeva una certa interpretazione del fenomeno e delle azioni che lo Stato dovrebbe mettere in pratica per diminuire complessivamente l’area dell’illegalità. La prima alternativa prevedeva, ad esempio, una risposta di tipo “militare”, vale a dire rafforzando le forze di polizia. La seconda puntava invece sull’educazione dei cittadini, soprattutto attraverso la scuola. Quindi una risposta di tipo preventivo piuttosto che punitivo/repressivo. La terza e la quarta prevedevano invece lo scarico di responsabilità su un capro espiatorio. Nel caso della terza alternativa si affermava che per diminuire i comportamenti illegali era necessario “cambiare le leggi”; infine, l’ultima risposta chiamava in causa la responsabilità dei politici. Nel clima di antipolitica imperante, sicuramente un capro espiatorio che funziona bene quasi quanto la figura dello straniero.

Tab. 18 In che modo favorire la diminuzione dei comportamenti illegali?

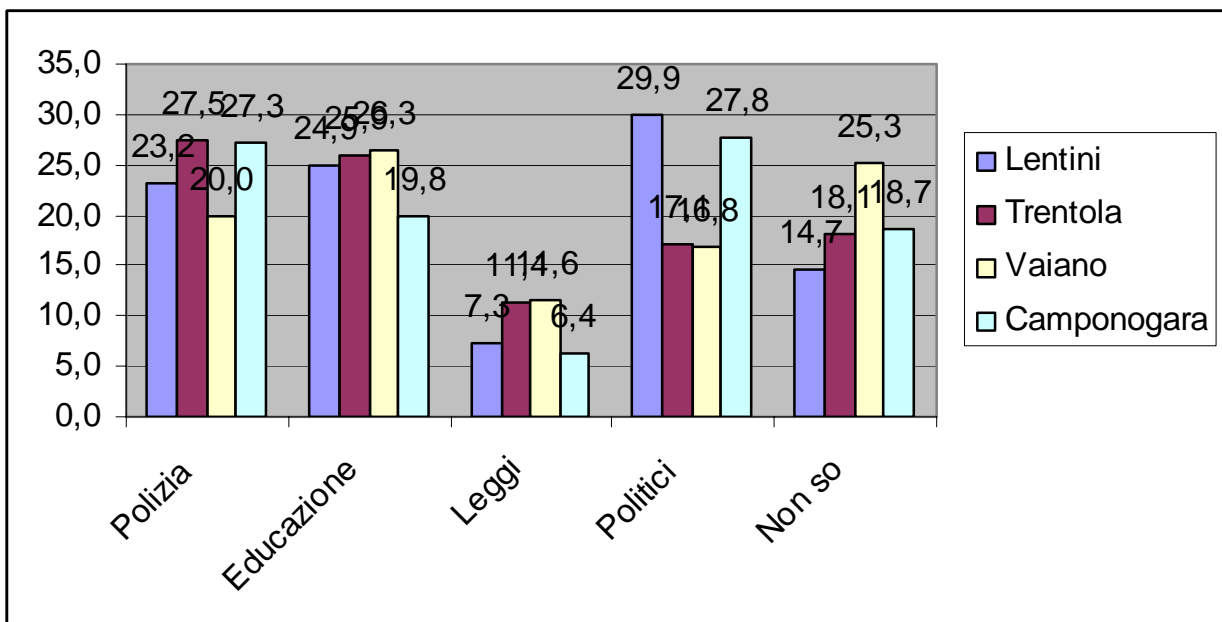
	Frequenza	Percentuale valida
Rafforzando le forze di polizia presenti sul territorio	183	24,5
Educando le persone soprattutto attraverso la scuola	181	24,2
Cambiando le leggi che sono sbagliate	69	9,2
Mettendo in galera quei politici che, comportandosi in modo	170	22,8
non so	144	19,3
Totale	747	100,0

Come si può facilmente dedurre dalla lettura della tabella riportata, tra le soluzioni proposte esiste un sostanziale equilibrio, eccezion fatta per la terza modalità di risposta (cambiare le leggi) che riscuote minori consensi. L’intervento massiccio delle forze dell’ordine, l’impegno educativo dello Stato e la risposta che scarica le responsabilità sulle spalle degli uomini politici godono dunque di un simile sostegno. Relativamente elevata è anche la quota degli indecisi, che raggiunge circa uno studente su cinque.

L'incrocio delle risposte fornite a questa domanda con la variabile "classe frequentata" (vale a dire l'età) non mette in luce differenze rilevanti tra le preferenze dei ragazzi coinvolti nell'indagine. L'unica differenza significativa associata al crescere dell'età sembrerebbe essere, comprensibilmente, la diminuzione della percentuale degli indecisi. Maschi e femmine hanno invece preferenze divergenti sulle prime due soluzioni. I ragazzi scelgono più spesso la risposta militare al problema criminalità, mentre le ragazze puntano di più sull'educazione attraverso la scuola. Analoghe differenze, seppur meno marcate, relative alle prime due modalità di risposta, si evidenziano prendendo in considerazione il livello d'istruzione delle famiglie d'origine dei ragazzi. I figli delle famiglie più istruite sono mediamente più propensi a contrastare i fenomeni illegali attraverso l'educazione. Viceversa, i ragazzi provenienti da famiglie meno scolarizzate optano con più facilità per la risposta legata alla presenza delle forze dell'ordine sul territorio. A preferire di gran lunga la soluzione educativa al problema sono anche quei ragazzi che nutrono un livello più elevato di fiducia nelle istituzioni e nei gruppi. Credere nelle istituzioni e riporre fiducia in esse sembrerebbe, dunque, scommettere che la via per sconfiggere la criminalità abbia bisogno dei tempi lunghi e del lavoro paziente dell'educazione impartita dallo Stato e dalle sue agenzie educative.

La comparazione tra i ragazzi appartenenti ai diversi territori riserva spunti di analisi interessanti.

Fig. 26 Soluzioni per diminuire i comportamenti illegali per appartenenza territoriale



Come si vede, ad essere più propensi ad una risposta di tipo militare sono i ragazzi di Camponogara e di Trentola Ducenta. Soprattutto i ragazzi di Vaiano scelgono invece la via dell'educazione. Nettamente più antipolitici degli altri sono, infine, sia gli studenti siciliani sia quelli veneti.

Cap. 4 Le regole e la trasgressione

L'ultimo capitolo è dedicato al tema delle regole: come i ragazzi le percepiscono, la loro propensione a trasgredirle ed i motivi per i quali tendono invece a rispettarle. Diversamente da alcuni dei temi trattati in precedenza (la criminalità, i reati, la pena di morte etc.), si ritorna dunque ad affrontare temi più legati all'esperienza quotidiana. Il terreno di gioco abituale delle regole è infatti costituito dalla scuola, dai rapporti familiari, dal gruppo dei pari, dalle relazioni col mondo degli adulti, dalla sfera del tempo libero e del divertimento.

A conclusione del capitolo, quasi a voler segnalare la continuità tra questo lavoro di ricerca e quello ordinario affidato alle varie agenzie educative, troveranno spazio le indicazioni relative ai temi che, più di altri, i ragazzi vorrebbero affrontare in futuro.

4.1 La percezione delle regole

Di regole, più o meno esplicite e visibili, sono costellate le aule scolastiche, le palestre, i parchi pubblici ed ogni angolo della casa ne ha svariate. Lo sanno bene i ragazzi che adattano il loro comportamento non solo ai diversi luoghi che frequentano, ma che si comportano diversamente anche nello stesso luogo in presenza di persone differenti. Il mutare degli atteggiamenti e dei comportamenti degli studenti a seconda che ci si trovi davanti uno o l'altro insegnante dovrebbe costituire un buon esempio al proposito. I ragazzi conoscono bene le norme che le diverse situazioni prevedono, e le cristallizzazioni delle regole di comportamento contenute nei vari regolamenti (uno per tutti, il diffuso decalogo della classe) rappresentano soltanto una semplificazione di tale mondo di cui i ragazzi sono parte.

Se la conoscenza delle regole è nell'insieme elevata, la capacità di esplicitarle lo è decisamente meno. Ci sono regole che si vedono ed altre che invece godono di un'aurea d'invisibilità. L'applicazione delle prime è generalmente più problematica; per le seconde vi è invece la tendenza a dare per scontate. La visibilità ha dunque meno a che fare con la rilevanza della regola ed è piuttosto legata a quella che i giuristi chiamerebbero la sua "effettività", vale a dire la propensione a rispettarla. Andare in bagno uno per volta o fare la ricreazione in classe, ad esempio, sono (dove queste regole sussistono) delle prescrizioni molto visibili e ben presenti nell'immaginario dei ragazzi proprio perché la propensione a trasgredirle potrebbe altrimenti essere alta. È dunque probabile che regole del genere le troveremo in molti dei regolamenti di classe precedentemente menzionati. Più difficile sarà invece trovarvi "vietato picchiare gli insegnanti" perché (per fortuna!) questa regola è data per scontata e non presenta caratteri di problematicità.

Effettuata questa premessa volta a chiarire il nesso tra visibilità e "precarietà" delle regole è possibile interrogarsi su quali siano le regole cui i ragazzi dedicano maggiore attenzione, e quali invece sono sistematicamente trascurate, pur essendo oggettivamente molto più importanti per un corretto

svolgimento della vita sociale. Un piccolo *escamotage* utilizzato in questa ricerca e finalizzato a sondare questo terreno certamente non agevole da esplorare è consistito nel chiedere quali fossero le prime cinque regole che venivano in mente a proposito della propria classe scolastica (domanda 16). Diversamente dalle altre domande, le possibili risposte erano “libere”, nel senso che i ragazzi non dovevano scegliere tra alternative codificate. In questi casi l’analisi del significato delle informazioni raccolte non è stata svolta attraverso la predisposizione di tabelle e grafici dettagliati, ma “riconducendo” (riaggregando) le varie risposte a categorie più generali. Se ad esempio avessimo chiesto “qual è il tuo attore preferito?” avremmo poi ricondotto tutte le risposte alle categorie “attore italiano”; “attore straniero”. Le stesse informazioni si prestano tuttavia ad essere ricondotte anche in categorie differenti quali, ad esempio, “maschio”; “femmina” o ancora a seconda del genere dell’ultimo film interpretato (thriller, drammatico, commedia etc.) e così via. Nel nostro caso, le riaggregazioni sono state effettuate utilizzando due criteri distinti. Il primo presta attenzione alle categorie generali di cui le singole regole menzionate sono dei casi specifici (ad esempio: il rispetto per gli insegnanti e quello per i propri compagni sono stati accomunati sotto la categoria generale “rispetto per gli altri”). Il secondo criterio attiene invece al tipo di conseguenze che la regola menzionata fa discendere sui ragazzi (vale a dire: garantisce un diritto o rappresenta un dovere).

Con ampi margini di sovrapposizione dovuti all’articolazione e complessità delle risposte, le principali categorie cui hanno fatto riferimento i ragazzi nel rispondere alla domanda sono i seguenti:

- **Rispetto**, che è spesso menzionato sia verso i compagni sia per gli insegnanti. Un atteggiamento che spesso si traduce nell’aver un comportamento educato e prestando ascolto agli altri.
- **Vietato contestare gli insegnanti.** È a questa categoria che devono ricondursi le numerose indicazioni relative al “non contestare”, “non controbattere”, “non fare polemiche”, “non rispondere” agli insegnanti. Certamente questa non è la descrizione della realtà, ma la sua narrazione da uno specifico punto di vista. A volte, però, le rappresentazioni della realtà esplicano effetti concreti che possono essere anche più efficaci e cogenti della realtà stessa.
- Un’altra forma del rispetto reciproco tra gli studenti è quello che attiene alla “fisicità” delle relazioni in classe, tipica espressione comunicativa dei maschi di questa età. Espressioni quali “**non picchiarsi**” e “**non litigare**” ricorrono frequentemente nelle indicazioni fornite dagli studenti.
- **Solidarietà di classe.** Con questa espressione ci si riferisce ad un’ampia gamma di atteggiamenti e comportamenti, a volte anche in contrasto tra loro, che possono tutti essere ricondotti allo spirito di classe, all’aiuto reciproco, all’essere uniti. Un’unità, tuttavia, che può celare anche comportamenti viziosi, come ad esempio nella storia di Carlo (vedi par. 2.4) dove

un malinteso senso di fedeltà al gruppo si trasforma in fonte di solidarietà al colpevole anziché alla vittima.

- Accanto a questa solidarietà di gruppo ve ne è un'altra che ha un contenuto diverso e che potremmo definire “**solidarietà intesa come non discriminazione**”. In questa categoria rientrano gli obblighi di aiutare i più deboli, i meno fortunati, chi è in difficoltà.
- Altre regole menzionate hanno a che fare col **bravo studente**. Studiare ed arrivare in orario sono le voci più presenti in questa categoria.
- **Rispetto delle cose**, che si traduce nel divieto di rovinare i banchi, le sedie e gli altri arredi; di scrivere sui muri e nell'obbligo di tenere pulita – per quanto possibile – l'aula scolastica.
- Vi sono poi le regole che hanno a che fare con gli **aspetti formali** che si concretizzano nell'alzarsi in piedi quando entra un professore o il preside; nel dare del “lei” a professori e preside e nell'alzare la mano per chiedere la parola.
- Sempre nell'ambito delle **regole formali** ricadono molte altre indicazioni fornite a questa domanda. Tra queste la maggior parte riguarda l'uso di un linguaggio adeguato alle circostanze (ed in particolare il divieto di dire parolacce e di bestemmia) ed il vestirsi in maniera “decente” (concetto, quest'ultimo, evidentemente diversamente definito da insegnanti e studenti).
- **Momenti critici**, in cui il sistema delle regole rischia di entrare irrimediabilmente in crisi, sono infine individuati nel **cambio dell'ora** e nelle **ore di supplenza**. Mancando in questi due frangenti l'autorità (il professore) o, meglio, la minaccia della sanzione (il professore col registro aperto e la penna rossa spianata), la propensione a trasgredire – come fanno bene custodi e supplenti – subisce un brusco incremento.

Accanto a questa aggregazione che – come si è detto – è solo una delle tante possibili, ne è stata fatta un'altra, più semplice. In sede di analisi, le regole individuate dai ragazzi sono state classificate in “diritti”, “obblighi” e “divieti”. Come ci si poteva ragionevolmente attendere, ma con proporzioni perfino eccessive, la maggioranza delle regole indicate dagli studenti fa riferimento agli obblighi ed ai divieti. Anzi, si può dire che i diritti sono virtualmente assenti in quanto su circa 3.000 indicazioni quelle che fanno esplicito riferimento ad un diritto si contano sulle dita di due sole mani. Questa constatazione ci riporta alle osservazioni iniziali di questo paragrafo: forse perché dati per scontati e non problematici, alcuni diritti (andare in bagno; ricreazione; poter esprimere le proprie idee; fare delle vacanze etc.) non vengono menzionati. Ad ogni modo, una cultura delle regole che sia così eccessivamente sbilanciata – anche soltanto a livello di percezione – sul lato dei doveri merita di suscitare riflessioni ed interventi per rinsaldare l'inscindibile nesso tra diritti e doveri senza il quale ogni costruzione normativa risulta necessariamente fragile e precaria.

4.2 La propensione a trasgredire

Utilizzando una terminologia oggi di gran moda, si potrebbe sostenere che la trasgressione rappresenta un po' la *mission* del gruppo degli adolescenti e dei giovani. Da sempre gli appartenenti alle fasce giovanili sono gli innovatori della società e gli artefici del mutamento sociale. La “ribellione” contro le norme stabilite dal mondo degli adulti (genitori, prima di tutto, ma anche insegnanti, educatori, uomini religiosi e politici, il mondo del lavoro etc.) è un meccanismo che consente ai ragazzi (persone in formazione) di definire la propria identità sociale, di differenziarsi dalle generazioni precedenti.

Ma come tutte le medaglie, anche questa propensione dei giovani al mutamento ha due facce. L'altra faccia del “progressismo” delle giovani generazioni è costituito dal rituale e nostalgico “lamento” delle generazioni più anziane sulla trasformazione dei valori. Un lamento che giunge presto ed immancabilmente a concludere i propri ragionamenti (spesso tautologici) con il noto luogo comune della “caduta dei valori”.

L'accezione di “trasgressioni” qui impiegata è evidentemente riferita alle norme sociali; da non confondere con la trasgressione delle norme giuridiche. Di solito, trasgredire una norma giuridica significa – quasi automaticamente – trasgredire una norma sociale. Ma non sempre è così. Passare col semaforo rosso col proprio motorino alle due di notte è sicuramente un'infrazione al codice della strada, ma è un comportamento che difficilmente sarà considerato gravemente socialmente sanzionabile. Lo stesso dicasi per l'utilizzo di materiale “scaricato” da Internet e coperto da copyright o per le fotocopie dei libri di testo universitari.

Per rilevare la propensione alla trasgressione, intesa sia come infrazione di norme giuridiche sia di norme sociali, è stato chiesto ai ragazzi di esprimere il loro giudizio circa l'ammissibilità di una serie di comportamenti, anche molto diversi tra loro. La tabella che segue riporta tutte le voci sottoposte all'attenzione dei ragazzi con a fianco la percentuale complessiva di quanti giudicano quel comportamento “ammissibile”.

Tab. 19 Giudizi di ammissibilità su alcuni comportamenti trasgressivi

Tipo di comportamento	Percentuale che lo giudica “ammissibile”
Divorziare	68,5
Migliorare il proprio aspetto fisico attraverso al chirurgia estetica	58,9
Utilizzare materiale pirata (video, CD, software)	54,6
Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	46,9
Pagare meno tasse di quanto sarebbe giusto pagare	37,0
Ubriacarsi	30,7
Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	27,2
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	18,3
Produrre danni ai beni pubblici (panchine, treni, banchi, ecc.)	15,3
Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	12,7
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	6,5

Tra quelli elencati, i comportamenti giudicati nel complesso più ammissibili dall'intero campione sono quelli solo socialmente (e non giuridicamente) devianti, come divorziare o migliorare il proprio aspetto fisico ricorrendo alla chirurgia estetica. Seguono poi alcuni comportamenti illegali, ma così ampiamente diffusi nella società (ed in particolare nel mondo giovanile) da non esser quasi più percepiti come delle violazioni di legge. Ci si riferisce all'utilizzo di materiale pirata ma anche, nel mondo degli adulti, al fenomeno dell'evasione fiscale. Scorrendo ancora la lista, si scopre che quasi un ragazzo su cinque giudica ammissibile ricorrere alla violenza fisica per far valere le proprie opinioni. Di meno sono quelli che ricorrerebbero a questa pratica per motivi “sportivi”, cioè per sostenere le ragioni della propria squadra del cuore. Infine, stupisce la relativa gravità attribuita al taccheggio che si colloca al vertice della lista ed è quindi giudicato il comportamento meno ammissibile.

I risultati presentati, già di per sé molto ricchi di spunti di riflessione, diventano ancora più interessanti se messi in relazione con le usuali variabili socio-anagrafiche. Differenze significative si evidenziano ad esempio articolando per genere la propensione a ritenere ammissibili i comportamenti elencati.

Tab. 20 Giudizi di ammissibilità su alcuni comportamenti trasgressivi per genere

	Femmine	Maschi	Differenza
Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	20,1	34,3	-14,2
Divorziare	75,9	61,2	14,7
Ubriacarsi	26,5	35,1	-8,6
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	3,2	9,8	-6,6
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	13,4	23,2	-9,8
Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	7,0	18,2	-11,2
Pagare meno tasse di quanto sarebbe giusto pagare	33,7	40,2	-6,5
Produrre danni ai beni pubblici (panchine, treni, banchi, ecc.)	14,0	16,4	-2,4
Utilizzare materiale pirata (video, CD, software)	51,6	57,5	-5,9
Migliorare il proprio aspetto fisico attraverso la chirurgia estetica	63,6	54,5	9,1
Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	49,2	45,0	4,2

La prima impressione che si ricava dalla lettura della tabella è che le ragazze siano mediamente meno propense a trasgredire rispetto ai loro coetanei. Questa regola generale ha però tre eccezioni: le ragazze reputano con più frequenza ammissibile migliorare il proprio aspetto fisico attraverso la chirurgia estetica, divorziare e assentarsi dal lavoro in maniera ingiustificata. Se sul primo dei tre comportamenti le differenze sono facilmente comprensibili, e sull'assenza dal lavoro le differenze non sono poi così elevate, più interessante risulta lo scarto fatto registrare dalla voce "divorziare". Per quanto possa contare, i risultati ottenuti sembrano mettere in discussione la tradizionale rappresentazione della donna, fedele e remissiva, restia a sciogliere il vincolo matrimoniale.

La comparazione territoriale, riportata nella tabella che segue, mette in luce differenze consistenti tra i ragazzi dei quattro comuni.

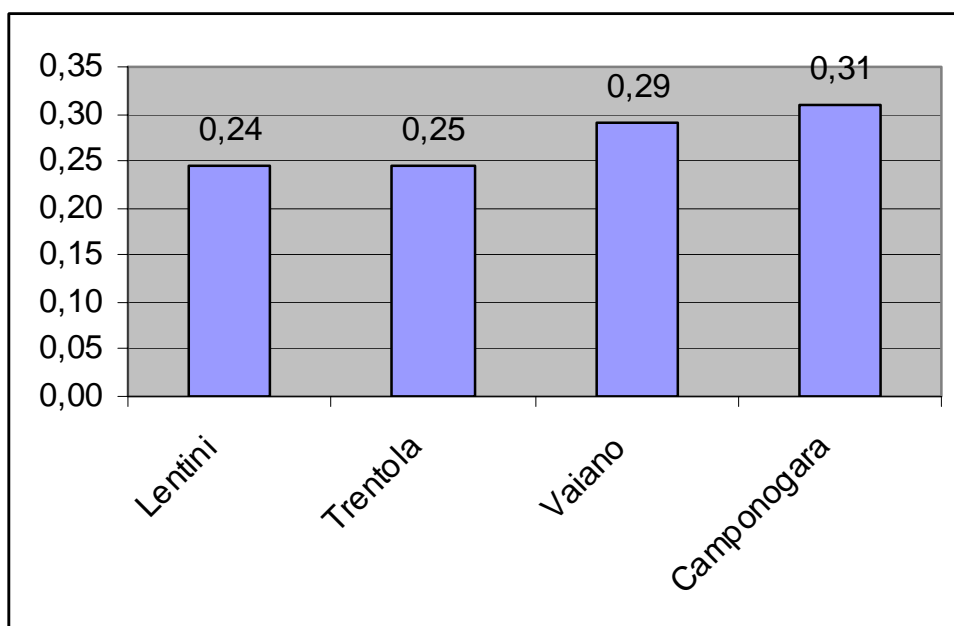
Tab. 21 Giudizi di ammissibilità su alcuni comportamenti trasgressivi per appartenenza territoriale

	Lentini	Trentola	Vaiano	Camponogara
Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	20,6	19,4	30,5	37,9
Divorziare	66,1	50,0	79,5	78,6
Ubriacarsi	28,1	18,5	41,4	35,1
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	2,2	5,2	12,0	6,3
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	17,4	12,8	22,8	20,4
Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	10,2	10,9	16,9	12,6
Pagare meno tasse di quanto sarebbe giusto pagare	36,2	45,1	28,3	38,2
Produrre danni ai beni pubblici (panchine, treni, banchi, ecc.)	13,6	15,9	16,3	15,3
Utilizzare materiale pirata (video, CD, software)	54,2	46,2	59,3	58,9
Migliorare il proprio aspetto fisico attraverso al chirurgia estetica	62,7	50,5	59,5	63,4
Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	43,5	39,8	49,5	55,0

Lentini si distingue per la particolare riluttanza a giudicare ammissibili il taccheggio ma anche il viaggiare sull'autobus senza biglietto. Per il resto, i ragazzi siciliani non fanno registrare scarti significativi sugli altri comportamenti considerati. Punteggi quasi sempre sotto la media sono invece quelli che riguardano i ragazzi di Trentola Ducenta. In particolare, anche loro giudicano meno ammissibile viaggiare senza pagare sui mezzi pubblici. Inoltre, le voci sulle quali i loro punteggi sono significativamente sotto la media sono: divorziare, ubriacarsi, fare a botte, usare materiale pirata ed anche migliorare il proprio aspetto fisico ricorrendo alla chirurgia estetica. I giovani campani sembrerebbero dunque comparativamente i più intransigenti, tranne che per l'evasione fiscale. Su questo comportamento fanno infatti registrare il tasso più elevato di ammissibilità. In una situazione opposta si trovano i ragazzi di Vaiano che tendono a giudicare mediamente più ammissibili molti degli aspetti considerati. Dalla lettura della tabella si scopre infatti che gli studenti toscani fanno registrare punteggi più elevati sulle seguenti voci: divorziare, ubriacarsi, prendere qualcosa in un negozio senza pagare, fare a botte (entrambe le voci). Al contrario, sono più restii a considerare ammissibile l'evasione fiscale. Infine, i giovani di Camponogara si distinguono per una più netta propensione a giudicare ammissibile viaggiare sui mezzi pubblici senza pagare, divorziare ed assentarsi dal luogo di lavoro senza averne veramente diritto. Diversamente dalle tre altre realtà territoriali, in nessuna delle voci considerate gli studenti veneti mostrano una bassa propensione a ritenere inammissibili i comportamenti proposti. Un modo diverso di leggere i risultati ottenuti dall'indagine è quello di costruire un indice di ammissibilità dei comportamenti illegali, e metterlo poi in relazione con le variabili socio-anagrafiche.

Questo percorso di lettura consente di mettere in luce in maniera più immediata e visibile le differenze tra le diverse categorie (maschi/femmine; ambito territoriale; età etc.) in cui è possibile suddividere il campione. Per la costruzione dell'indice sono considerate solo quelle voci che prevedono una violazione di una regola codificata e che non sono dunque soltanto espressione di una trasgressione delle norme sociali. Dal precedente elenco sono state dunque eliminati i comportamenti: “divorziare”, “ubriacarsi” e “migliorare il proprio aspetto fisico con la chirurgia”. Alle restanti voci è stato attribuito un punto quando assumevano la modalità “ammissibile” e zero nel caso in cui invece riportavano “non ammissibile”. Sommati i punteggi così definiti, il valore ottenuto è stato diviso per otto, perché tante erano le voci considerate, ottenendo dunque una distribuzione che varia da un minimo di zero (nessuna dichiarazione di ammissibilità dei comportamenti elencati) ad un massimo di uno (massima propensione a ritenere ammissibili i comportamenti proposti). Mettendo a confronto, come fa il grafico che segue, i valori medi delle diverse categorie si ottiene dunque un'agevole comparazione dell'ammissibilità dei comportamenti illegali sottoposti all'attenzione dei giovani.

Fig. 27 Propensione a giudicare ammissibili i comportamenti illegali per appartenenza territoriale



Nel complesso, seppur non di molto, sono i ragazzi di Camponogara – seguiti a ruota da quelli di Vaiano – a far registrare livelli medi più elevati nel giudicare ammissibili i comportamenti illegali. Più marcate sono le differenze tra ragazzi di età diversa: ad una media di 0,22 degli studenti di prima media si affiancano infatti un più consistente 0,29 e 0,31 dei ragazzi, rispettivamente, di seconda e di terza. Prevedibilmente, i ragazzi dichiarano più spesso delle ragazze di ritenere ammissibili i comportamenti sottoposti alla loro attenzione (0,31 contro 0,24). Nessuna relazione di rilievo si registra invece a proposito del livello d'istruzione dei genitori. Le origini familiari, così misurate, non sembrano dunque

influire sulla propensione a ritenere ammissibili i comportamenti illegali. Al contrario, le esperienze lavorative degli studenti sembrano svolgere un ruolo non secondario nell'atteggiamento trasgressivo. Chi dichiara di non aver mai lavorato fa registrare un punteggio più basso (0,24) rispetto a chi aiuta saltuariamente i propri genitori o altri familiari (0,29). A loro volta, questa categoria è superata da quanti dichiarano di lavorare generalmente durante il periodo estivo (0,33). Come abbiamo visto nel primo capitolo, la condizione lavorativa dei membri del campione non è particolarmente associata alla variabile età. La più alta propensione dei ragazzi con esperienze lavorative a giudicare ammissibili i comportamenti illegali non è dunque un fenomeno spurio (imputabile cioè alla loro età più elevata), ma è forse il frutto di un maggiore distacco dalla condizione infantile che, come abbiamo visto analizzando i valori medi relativi alla classe frequentata, è positivamente associato (il crescere dell'età) a tale tendenza.

Anche la percezione del proprio rendimento scolastico (rilevato con la domanda 7) risulta un fattore associato ad una variabilità significativa del livello di ammissibilità dei comportamenti illegali dichiarato. I ragazzi che reputano (forse senza avere tutti i torti) la propria *performance* scolastica molto peggiore di quella dei propri compagni di classe fanno registrare i valori più elevati sull'indice di trasgressione (0,34). All'esatto opposto, gli studenti che percepiscono il proprio rendimento scolastico migliore di quello dei propri compagni fanno registrare un valore decisamente più basso (0,22).

L'esposizione alla Tv ed il livello di fiducia nelle istituzioni sono altre due variabili che merita mettere a confronto con la propensione a giudicare ammissibili i comportamenti illegali. In sintesi, ad una più consistente esposizione giornaliera al mezzo televisivo (tre ore o più) corrispondono livelli elevati (0,31) dell'indice calcolato. Evidente è poi la relazione tra il basso livello di fiducia nelle istituzioni e l'elevata propensione a giudicare ammissibili i comportamenti illegali. Ad un livello basso di fiducia corrisponde un valore dell'indice pari a 0,34; ad un livello medio di fiducia 0,27; e ad un livello alto di fiducia un più modesto 0,21.

Infine, l'ultimo confronto dell'indice di ammissibilità dei comportamenti illegali è dedicato al giudizio sulla pena di morte e sulla tortura, aspetti già analizzati in precedenza. Anche in questo caso si evidenziano relazioni significative. Chi è contrario alla pena di morte *tout court* – così come chi è contrario alla pratica della tortura – ha anche livelli più bassi sull'indice (rispettivamente 0,26 e 0,27). A far registrare un'elevata propensione a considerare ammissibili i comportamenti illegali proposti è soprattutto chi è contrario alla pena di morte in quanto la giudica una pena troppo comoda ed auspica dunque il ricorso ai lavori forzati o alla tortura (0,35).

4.3 Perché si rispettano le regole

Il principale motivo per cui si rispettano le regole, di gran lunga prevalente rispetto agli altri, è la convinzione che esse siano giuste. Vi è dunque una credenza nella loro legittimità. Se evito di rubare

qualcosa in un negozio o non vado in giro ad infrangere le vetrine dei negozi, ma anche soltanto se non butto le cartacce per terra, non è (soltanto) perché ho timore della sanzione che seguirebbe al mio gesto ma perché, appunto, credo che quel comportamento non sia giusto o opportuno. Allo stesso modo, tutti noi siamo portati a rispettare le regole che condividiamo piuttosto quelle che non ci piacciono o di cui non ne capiamo il senso. (Pensiamo ad esempio all'obiezione fiscale alle spese militari o, più banalmente, ad un limite di 10 Km orari su una strada completamente sgombra). A ben vedere, la minaccia della sanzione agisce soltanto come elemento "integrativo", quando il condizionamento culturale è endemicamente debole o risulta temporaneamente indebolito dalle circostanze. In ciò sta dunque l'importanza dell'educazione alla legalità, ovvero a dei comportamenti rispettosi delle regole. La diffusione di una cultura della legalità permetterebbe infatti di fare affidamento sulla convinzione interiore che il rispetto delle regole sia il comportamento corretto da tenere. Le regole si rispetterebbero per tale motivo, e non a causa della minaccia di gravi sanzioni.

Al fine di esplorare quali siano le convinzioni dei ragazzi su questi argomenti, nel questionario sono state inserite due domande specifiche (la 27 e la 28). La prima era centrata su un tema che tra i ragazzi è all'ordine del giorno, e cioè l'obbligo dell'uso del casco per andare in motorino. La seconda, invece, era riferita al mondo degli adulti, per rilevare la percezione che i ragazzi hanno dei comportamenti delle persone più grandi. Benché limitate ad aspetti specifici (l'ambito stradale), le due domande consentono di capire meglio quali sono in generale i motivi che, secondo i ragazzi, spingono giovani e adulti a rispettare le regole.

La domanda sulle ragioni che inducono a rispettare le regole tra i ragazzi chiedeva come mai alcuni ragazzi solitamente usano il casco ed altri no. Le alternative offerte erano le seguenti: 1) per paura di essere multati; 2) perché si sentono più sicuri; 3) Perché glielo impongono i genitori; 4) perché è una legge e quindi va rispettata. Oltre a queste quattro risposte codificate ve ne era una quinta, che fungeva da categoria residuale sulla quale indirizzare i motivi non riconducibili ai precedenti quattro.

La prima risposta chiama prepotentemente in causa il potere deterrente della sanzione: se la Polizia Municipale non esistesse nessuno metterebbe il casco. La seconda ha a che fare invece con l'interpretazione corretta dello spirito della regola: probabilmente chi sceglie questa risposta metterebbe il casco anche se ciò non fosse obbligatorio. Anche la terza risposta, come la prima, fa trasparire una motivazione personale a aderire alla prescrizione di legge. Se si rispetta la regola è perché entra in gioco il potere sanzionatorio, questa volta ricoperto dall'autorità genitoriale piuttosto che da un qualche pubblico ufficiale. Infine, la quarta opzione rivela un ossequio supino ed acritico delle regole: per il solo fatto che ci sia una legge che prevede un certo comportamento – al di là se questo sia ritenuto giusto o se gode di effettività nel proprio ambito sociale – si è portati a conformarsi alle indicazioni contenute nella norma.

Chiarito il significato attribuibile ad ognuna delle risposte codificate, è possibile presentare le preferenze espresse nel complesso dal campione.

Tab. 22 Motivi per cui la maggior parte dei ragazzi usa il casco

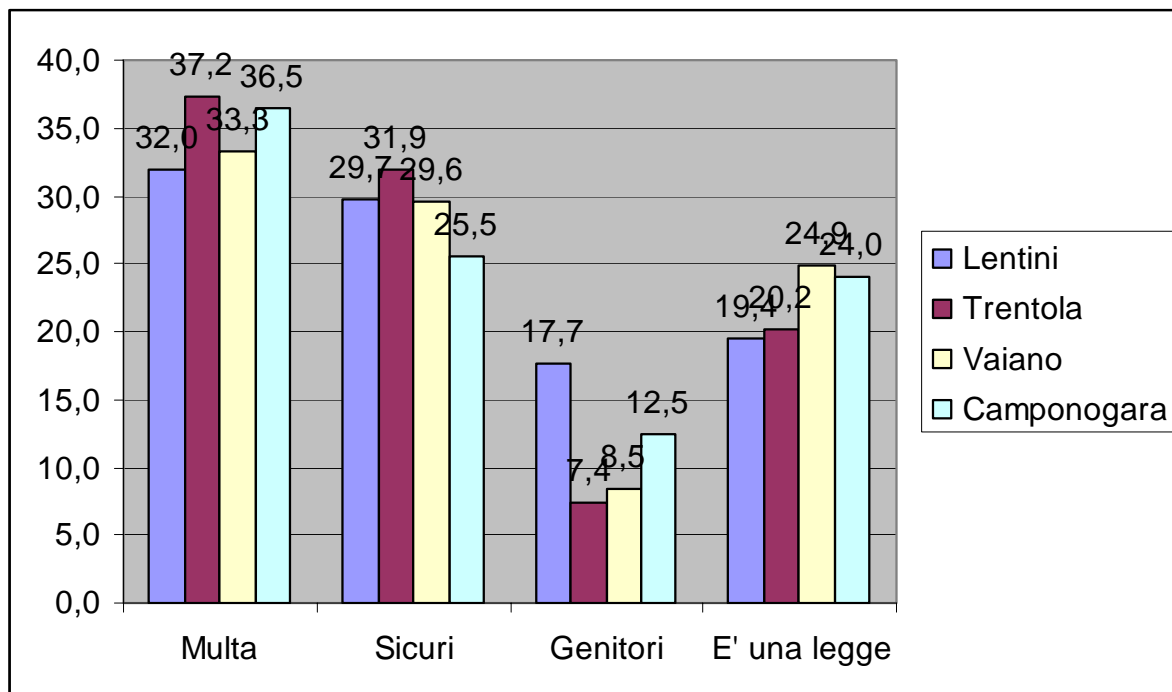
	Frequenza	Percentuale valida
Per paura di essere multati	259	34,8
Perché si sentono più sicuri	217	29,2
Perché glielo impongono i genitori	85	11,4
Perché è una legge e quindi va rispettata	165	22,2
Altro (specificare)	18	2,4
Totale	742	

La voce che raccoglie più consensi è riferita al ruolo della sanzione, intesa come minaccia ed incentivo per il rispetto delle regole. Evidentemente, l'uso del casco è visto come un obbligo scarsamente condiviso, di cui si capiscono poco i motivi, anche per il noto meccanismo della tendenza alla sottovalutazione del rischio, tipica non soltanto dei giovanissimi. Tuttavia, a poca distanza si colloca la seconda risposta che prevede, invece, un'interiorizzazione dei motivi che rendono obbligatorio l'uso del casco. L'imposizione della regola da parte dei genitori sembra avere il suo peso nella scelta di indossare o no il casco. Se da un lato questo risultato può essere letto come il mantenimento di una qualche autorità da parte delle famiglie su questi temi, dall'altro è da rilevare che questa modalità di risposta può agevolmente essere associata alla prima alternativa. Entrambe, infatti, prevedono l'intervento di un'autorità esterna (gli organi di polizia o la famiglia) per far rispettare una regola. Colpisce infine l'elevata percentuale di ragazzi che interpreta il rispetto di questa specifica norma come un comportamento acritico. Anche in questo caso è possibile cogliere significati ambivalenti: da un lato ci si può rallegrare perché una regola viene rispettata; dall'altro ci si dovrebbe forse preoccupare se le prescrizioni di comportamento che regolano la vita sociale sono accettate in maniera così superficiale e non problematica. Del resto, molte delle innovazioni sociali di cui oggi godiamo – dal diritto di sciopero all'obiezione di coscienza – non sono altro che il frutto di disobbedienze critiche e consapevoli alle regole del loro tempo.

Proviamo ora ad articolare le risposte fornite a questa domanda secondo le principali variabili socio-anagrafiche. All'aumentare dell'età, aumenta contestualmente il timore di essere multati come motivazione ad indossare il casco. Allo stesso tempo, aumenta anche il peso dell'imposizione dei genitori. Diminuiscono, invece, le altre due motivazioni, quelle che rimandano all'introduzione del significato della regola ed alla sua applicazione acritica. Dalla prima alla terza media i ragazzi sembrano quindi sviluppare da un lato un distacco dall'adesione sia rituale sia consapevole alle regole; dall'altro

invece, sembra farsi più pressante la minaccia delle sanzioni o comunque delle costrizioni esterne. Rispetto alle ragazze, i maschi sottolineano proprio il timore delle sanzioni come valido deterrente all'infrazione della regola. Infine, per concludere su questo aspetto, la figura che segue riporta le differenze tra i diversi territori.

Fig. 28 Motivi per cui la maggior parte dei ragazzi usa il casco per appartenenza territoriale



Le differenze, come si vede, sono per alcuni aspetti molto rilevanti. È ad esempio il caso del forte ruolo esercitato dai genitori a Lentini, ma anche della più debole motivazione dei giovani veneti ad indossare il casco, perché questo gesto rappresenta prima di tutto un comportamento sensato per la propria vita. In generale, dalla lettura della tabella non si ricava un'interpretazione bipartita nord-sud delle motivazioni che spingono i ragazzi a rispettare una regola tanto diffusa quanto discussa tra i giovani. La seconda domanda che esplora i motivi per cui si rispettano le regole aveva invece attinenza con il mondo degli adulti. Anche in questo caso, si tratta di rilevare quali sono le rappresentazioni sociali diffuse tra gli adolescenti su questo argomento. Sulla falsariga della domanda precedente, ai ragazzi è stato chiesto come mai molti adulti, pur avendo a disposizione delle auto potenti, rispettano sempre i limiti di velocità. La tabella che segue contiene le modalità di risposta proposte con la relativa distribuzione di frequenza.

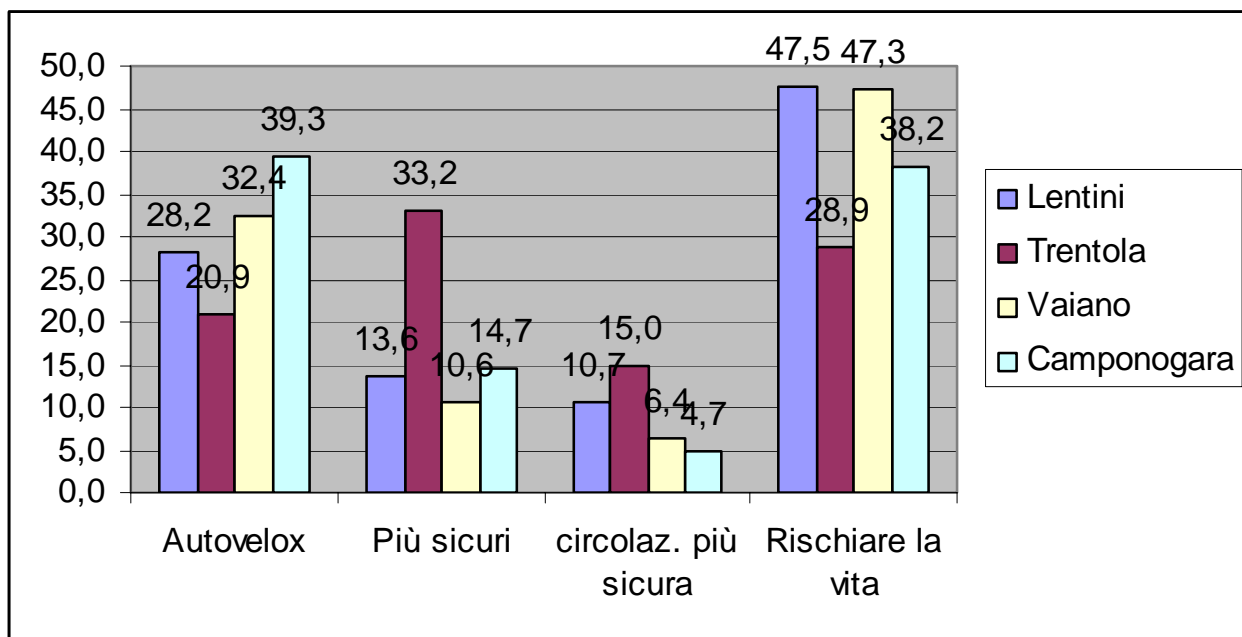
Tab. 23 Motivi per cui molti adulti rispettano i limiti di velocità

	Frequenza	Percentuale valida
Per paura dei vigili o dell'autovelox	225	30,3
Perché si sentono più sicuri ad andar piano	134	18,0
Perché se tutti - a partire da loro - vanno piano, la circolazione è complessivamente più sicura	68	9,2
Perché superare i limiti significa rischiare la propria vita	300	40,4
Altro (specificare)	16	2,2
Totale	743	100,0

Il timore della sanzione è visto come un fattore importante nel convincere gli adulti a rispettare le regole. La paura dei vigili e dell'autovelox è infatti la modalità scelta da tre studenti su dieci. Sommati, la prudenza ed il rischio per la propria incolumità fisica (risposte 2 e 4) raccolgono invece una percentuale quasi doppia (58,4). Le risposte 1, 2 e 4 hanno in comune un'idea che si potrebbe definire "individualistica" del rispetto delle regole: "se non infrango una regola lo faccio per non essere multato o per non finire all'ospedale", sembra voler dire chi sceglie una di queste risposte. Solo la terza alternativa, che però non raccoglie nemmeno il 10% dei rispondenti, esprime una visione più ampia e sistemica delle regole. In altri termini, andar piano è obbligatorio non perché conviene soltanto a me ma a tutti, me compreso. È questo il vero meccanismo in grado di garantire un rispetto delle regole non "interessato" perciò fragile e facilmente revocabile. Solo comprendendo che la cultura delle regole può essere fatta rientrare nella categoria dei beni pubblici – vale a dire quei beni, come la qualità dell'aria o le risorse ittiche, che non sono di nessuno ma di cui tutti usufruiamo – si arriverà ad un rispetto delle regole non forzato ma consapevole, seppur critico.

In conclusione, trascurando tutti gli incroci con le variabili socio-anagrafiche delle risposte fornite a questa domanda (che peraltro ricalcano le tendenze viste a proposito dell'obbligo del casco), è opportuno soffermarsi sulla comparazione territoriale, principale chiave di lettura di questa ricerca.

Fig. 29 Motivi per cui molti adulti rispettano i limiti di velocità per appartenenza territoriale



Forse perché sperimentano quotidianamente un traffico piuttosto “movimentato”, i ragazzi di Trentola appaiono più sensibili sia agli effetti sistemici di un corretto comportamento al volante (risposta 3) sia, in misura ancora più marcata, alla scelta “individualista” di andar piano. A Camponogara, invece, dove la circolazione è forse più ordinata ed i vigili urbani più inflessibili, la motivazione adottata dai ragazzi sul perché gli adulti rispettano i limiti di velocità sono da ricondurre principalmente allo spauracchio della Polizia Municipale e degli autovelox. Infine, ferma restando la lettura individualistica offerta in precedenza delle risposte 2 e 4, molto assennati appaiono i ragazzi di Lentini e di Vaiano quando affermano, in misura maggiore degli altri, che i limiti di velocità vengono rispettati perché si teme per la propria vita.

4.4 Una traccia per continuare: gli argomenti da approfondire

Studiare le opinioni e le convinzioni dei giovani sul tema delle regole, così come questa ricerca ha tentato di fare, ha una duplice finalità. La prima è propriamente conoscitiva e serve a tutti – adulti e ragazzi – per avere un quadro più chiaro del fenomeno. I luoghi comuni privi di fondamento sono difatti da sempre molto diffusi e, sebbene quella in cui viviamo sia considerata la “società dell’informazione”, anche la nostra deve fare i conti con molti e radicati pregiudizi. Una ricerca che adotta criteri scientifici serve dunque a “smontare” (o a confermare, non rendendoli più tali) i luoghi comuni che, specie quando gli adulti discettano del mondo giovanile, sono disponibili in abbondanza. La seconda finalità, solo analiticamente slegata dalla prima, riguarda la progettazione del lavoro educativo di insegnanti, educatori e – perché no? – genitori ed amministratori locali. Un quadro più nitido delle preferenze e dei valori dei giovani cittadini della comunità è essenziale per orientare

un'azione educativa che pretende di essere efficace. La ricerca (e la discussione approfondita dei suoi risultati) costituisce solo il primo passo di questo percorso, che deve poi trovare un seguito nella quotidianità dei luoghi frequentati dai ragazzi. L'educazione che lascia il segno è infatti quella quotidiana, non quella eccezionale che può, tuttavia, costituire uno stimolo, un buon punto di partenza del percorso educativo.

In questa prospettiva, la ricerca si propone come una tappa intermedia: di arrivo del cammino intrapreso nell'ambito del progetto, e di partenza verso la strada che ancora rimane da fare. Indicazioni molto utili per lo sviluppo dei temi trattati in questa ricerca giungono direttamente dai ragazzi. *“ask the boy”* suggeriva Lord Robert Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo, ai suoi educatori in difficoltà. Chiedi al ragazzo di cosa ha bisogno, vedrai non ti deluderà. E così, a conclusione del questionario, abbiamo chiesto ai ragazzi quali fossero i temi che più di altri avrebbero voluto approfondire, soprattutto a scuola. Inoltre, proprio per tener conto delle valutazioni e del punto di vista dei ragazzi, l'ultima domanda del questionario invogliava i ragazzi ad esprimere liberamente il loro giudizio sulla ricerca e sui suoi temi. La tabella che segue riporta le indicazioni relative ai temi che i ragazzi vorrebbero approfondire; le risposte integrali (senza alcuna censura ma con i numerosissimi errori ortografici corretti) sono invece riportati in appendice.

Tab. 24 Argomenti che interessano di più e si vorrebbe approfondire

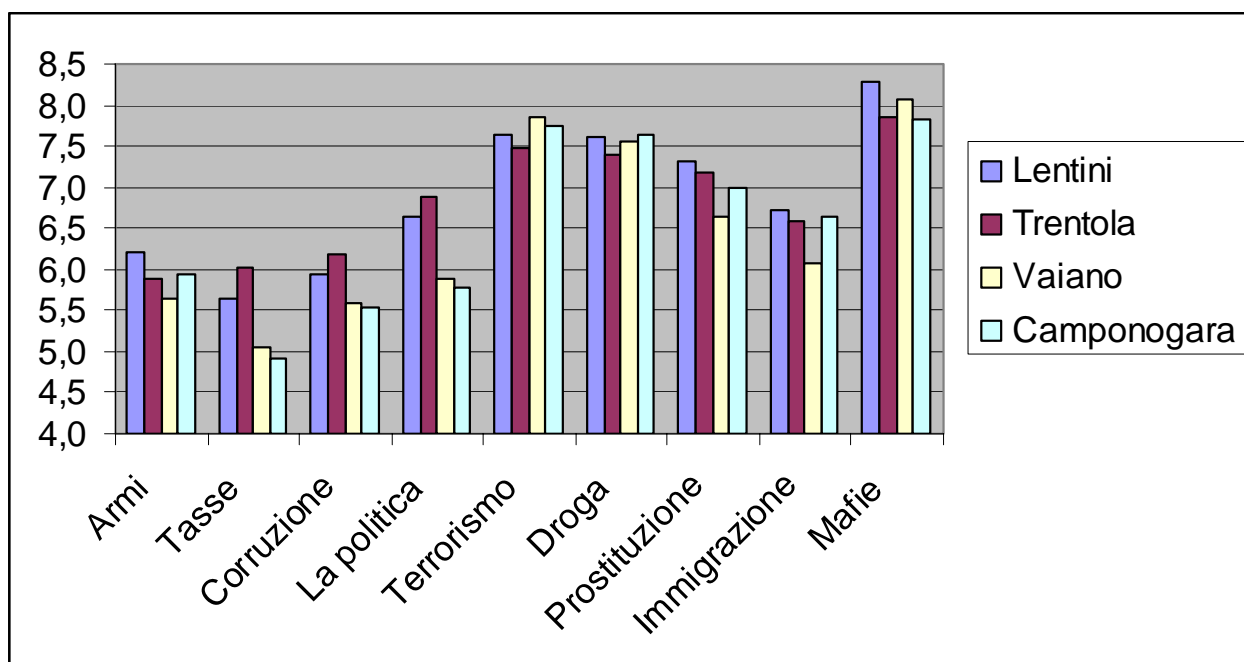
	Media
La mafia e le altre organizzazioni criminali	8,00
Il terrorismo internazionale	7,69
Il traffico e lo spaccio di droga	7,55
Lo sfruttamento della prostituzione	7,03
L'immigrazione clandestina	6,51
Il funzionamento dello Stato e la politica in genere	6,31
Il traffico di armi	5,92
La corruzione politica	5,82
L'evasione delle tasse	5,41

Ai ragazzi sono state sottoposte le problematiche riportate in tabella con la richiesta di esprimere, per ognuna di esse, un voto da uno a dieci a seconda dell'interesse verso quel tema. La colonna di destra riporta il valore medio per ogni voce, a loro volta ordinate in maniera decrescente in base al punteggio ottenuto. Malgrado il bombardamento mediatico sul terrorismo internazionale, al primo posto nella classifica degli argomenti che i ragazzi vorrebbero approfondire si colloca il fenomeno mafioso. Reati prevalentemente riconducibili, nelle rappresentazioni giovanili, alla sfera della microcriminalità come lo spaccio di droga e lo sfruttamento della prostituzione si collocano al terzo e quarto posto. Temi distanti

dagli interessi tipicamente adolescenziali, quali la corruzione politica e l'evasione fiscale sono invece relegati agli ultimi due posti.

Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, le differenze tra i ragazzi delle diverse città non sono su questo punto così marcate.

Fig. 30 Argomenti che interessano di più e si vorrebbe approfondire per appartenenza territoriale



È vero, ad esempio, che i ragazzi di Lentini sono più degli altri interessati a trattare le questioni legate alle mafie, ma le differenze rispetto ai ragazzi degli altri territori sono modeste e comunque questa priorità non è segnalata a Trentola Ducenta, che pure appartiene ad un territorio a tradizionale presenza mafiosa. Sull'evasione fiscale, la corruzione politica ed i temi politici si evidenzia un maggiore interesse dei ragazzi meridionali. L'immigrazione, invece, che è un tema la cui rilevanza si suppone sia avvertita in maniera differente nei quattro territori, non presenta variazioni significative.

In conclusione, è da richiamare l'interesse mediamente alto espresso per tutti i temi sottoposti all'attenzione dei ragazzi. Nessuno è infatti sceso sotto la soglia media del 5. Questa voglia di approfondire e di capire, insieme all'entusiasmo (testimoniato dai commenti finali riportati di seguito) con cui i ragazzi hanno accolto questa iniziativa di ricerca, consente di concludere riponendo molta fiducia nell'impegnativo ma proficuo lavoro comune che resta da fare.

I commenti finali

Lentini
E' stato un questionario molto interessante
Secondo me tutti questi problemi sono molto frequenti e sono dei problemi negativi che non sono ancora stati risolti e questo fa capire che il mondo sia malvagio e crudele, che conti (...) ancora a diventarlo e non ci sarà mai più la pace e non c'è ancora la felicità
Il questionario è molto importante ma secondo me non deve essere anonimo
Secondo me questa ricerca è importante per aiutare le forze dell'ordine. Alla fine spero che le risposte che ho dato siano lette attentamente e prendere dei provvedimenti.
Questo questionario è molto interessante
Secondo me questo questionario servirà molto per aiutare la nostra nazione
Secondo me questa situazione può cambiare assumendo nuove regole, e se non si rispettano vengono puniti. La polizia si deve interessare molto di più!
Secondo me fare queste ricerche è molto giusto, perché solo così si possono fare notare i disagi che il popolo va ogni giorno incontro, quindi direi che questa iniziativa è bella e dovrebbe fare anche il comune di ogni città.
Secondo me ci sono molte ingiustizie nel mondo che dobbiamo cercare di superare nel modo migliore.
Secondo me le organizzazioni mafiose, lo sfruttamento della prostituzione, l'immigrazione clandestina, omicidi etc. sono problemi ormai troppo presenti nella società di oggi. Le forze dell'ordine non riusciranno mai a fermare queste ingiustizie. Non ho altro da aggiungere solamente che potremmo cambiare noi la società educando fin da ora i ragazzi a non commettere queste criminalità che mettono disordine all'interno del nostro paese.
Io penso che questa ricerca sia molto interessante
L'utilità di questo "questionario" è solamente dovuta al fatto di capire quali problemi affliggono la nostra nazione e poi perché ci ha fatto pensare come reagiremmo a qualunque cosa ci accadrebbe in futuro
Bisognerebbe essere più severi prestare più controlli in Italia soprattutto. Bisogna educare noi giovani alla legalità perché siamo noi gli uomini e le donne del futuro!!! W la legalità
Questa ricerca serve a migliorare la civiltà dell'uomo, ed è molto utile.
Si, mi è piaciuto.
Questo questionario l'ho trovato molto interessante perché ci sono la maggior parte le cose, i casi, che succedono spesso nel mondo. Insomma questo questionario mi è piaciuto molto.
A me mi è piaciuto il questionario perché, è stato molto interessante però in particolare mi è piaciuto quello del motorino.
Secondo me, questa ricerca è molto importante, perché possiamo esprimere il nostro parere, e poi è utile perché parla specialmente della mafia che io vorrei che non esistesse.
Secondo me il questionario, è stato molto interessante, e spero che sia stato utile, a cambiare e migliorare qualcosa. Tutti questi problemi sono molto gravi, tipo: la droga, la mafia e la prostituzione etc., spero che un giorno possano essere risolti.
Vorrei dire che questa ricerca, che noi soprattutto abbiamo compilato ci sono dei buoni argomenti, che in cui noi ci servono da insegnamento, quindi per me va bene tutto di questa ricerca che ci avete dato, ed è molto educativa.
Io, li ritengo molto interessanti.
Secondo me, questo questionario è utile, aiuta a far ragionare molto di più i ragazzi e a farli riflettere e ci da un consiglio su ciò che dobbiamo fare o no.
Secondo me questa ricerca è molto utile, perché c'è bisogno di sapere la legalità.
Questo questionario che i professori hanno dato per noi è molto interessante perché altre scuole leggeranno i problemi che ci sono nel loro paese e risolverli in qualunque modo
Secondo me questo questionario serve ad avere un'idea di cosa pensano i ragazzi su vari argomenti e, se

possibile, provvedere al miglioramento.
Secondo me questa ricerca può essere molto utile ai ragazzi per far comprendere loro la gravità di alcune cose.
Il questionario mi ha insegnato molte cose perché anche mi ha dato un'emozione incredibile perché sembrava che lavorassi anche io
Questo questionario è stato molto utile per parlare dei problemi dell'Italia di oggi. Ad esempio la mafia uno dei più grandi problemi d'Italia.
Secondo me, è un questionario molto interessante. Anche molto utile.
Secondo me, queste cose sono ingiuste e non si dovrebbero fare, per nessunissimo motivo.
Questa ricerca ci aiuta a capire quello che è giusto e quello che non è giusto e inoltre l'importanza dei reati gravi e non gravi.
Secondo me questo test può servire per conoscere le idee dei ragazzi riguardo a questi argomenti e spero che queste idee vengano discusse in classe.
Io credo che bisogna battersi in egual modo per ognuno di questi problemi mondiali cercando di migliorare la nostra società; che credo stia peggiorando sempre di più, con il passare delle generazioni. E' difficile non arrendersi nel combattere questi crimini, specialmente per i rischi che si corrono, ma credo anche che si debba fare il possibile per migliorare la nostra società senza aver alcun timore; almeno se si ama veramente il proprio paese.
Dopo aver compilato questo questionario, le mie deduzioni sono: 1) parlare di più in classe di droga, prostituzione, etc. 2) rispettare di più le leggi e farle rispettare da chi le viola
Questo questionario mi ha fatto capire quanto è importante il nostro paese e le leggi che si devono rispettare. Anche nella mia classe ci sono leggi da rispettare. Perciò io giudico che le leggi sono indispensabili per il nostro paese e anche per l'intera Italia.
Per me certuni sono belli e certuni no
Secondo me questo questionario è stato molto bello e interessante. Anche perché a me piace fare i questionari. Comunque spero che quello che ho scritto si possa fare in tutte le classi. Il mio voto su questo questionario è 9.
Per me questo questionario è servito per conoscere in generale il comportamento e i giudizi che danno tutti gli alunni in questi casi molto importanti che fanno preoccupare molto la popolazione.
Credo che sia completamente sbagliato, quando si è al governo di farsi le leggi a proprio vantaggio o favore.
Il questionario che ho compilato è molto importante per i ragazzi ed è molto istruttivo per l'istruzione della scuola.
Questa ricerca è molto utile per far riflettere i ragazzi sui problemi che riguardano il mondo e far capire anche l'importanza che danno loro verso questi problemi, giudicandoli anche se male.
Secondo me non è giusto fare omicidi, spacciare droga, ed altri crimini, ma alcune leggi non sono neanche giuste, ed altre volte sono proprio le leggi che portano ad alcuni reati. Riguardo alla mia classe penso che in seconda media era molto più unita, comunque anche ora non è molto distaccata. Riguardo alla mia scuola penso che è molto bella ma mancano ancora alcune cose.
Ci sono troppe ingiustizie nella nostra società, le leggi non sono uguali per tutti (cioè non sono rispettate da tutti).
La legalità è una cosa importante perché così non ci sentiamo sicuri e protetti.
Per me questo questionario serve molto!
Io penso che questo questionario sia importante per capire meglio i problemi della nostra regione.
Questo questionario è stato molto interessante soprattutto perché abbiamo parlato dei problemi più gravi che si devono risolvere.
Io vorrei che tutte queste cose come: spaccio di droga, terrorismo etc. non succedessero mai più, perché ci vuole un'Italia migliore, ed non è giusto che succedono queste cose.
E' molto importante, perché si parla della nostra città, e dei pericoli che corriamo, quindi, questo questionario ha molta importanza per la nostra vita soprattutto istruttiva.

Giusta
Questa ricerca è stata molto importante.
Questo questionario è stato utile per esprimere le nostre idee riguardo i testi scritti nel questionario.
Secondo me non si dovrebbe spacciare droga non si dovrebbe rubare ecc... e poi un compagno non dovrebbe picchiare un altro compagno.
Secondo me questo questionario è molto interessante da compilare.
Secondo me questo questionario è molto istruttivo perché prepara i bambini a parlare di problemi gravi.
Secondo me questo questionario è molto utile specialmente a quelli che non rispettano le regole e poi è anche un motivo per capire molte cose nuove che prima non prendevamo in considerazione.
Secondo me lo spaccio di droga, il divorzio, rubare...sono comportamenti sbagliati. Inoltre questo questionario sarebbe utile a tutte quelle persone che commettono errori, come questi qui elencati, per imparare a rispettare le regole e a capire quanto sono importanti e sono da prendere in considerazione.
Secondo le mie idee avete fatto bene a farci rispondere a queste domande.
La ricerca è molto utile per conoscere il nostro punto di vista. Comunque la legalità non c'è sempre e dovunque e molte volte è impossibile convertire una persona cresciuta con principi d'illegalità, alla legalità.
Questa ricerca è molto utile perché permette allo stato di migliorare sapendo cosa ne pensa il suo popolo.
Penso che questa ricerca sia stata molto utile da compilare sia nei nostri confronti ma anche verso la scuola che può cercare sempre di migliorare.
Io penso che questo questionario sia stato molto interessante per tutti noi ragazzi, è molto utile, in futuro e anche adesso.
Secondo me è molto buono che la scuola ci faccia fare queste ricerche così, diamo un giudizio anche noi, magari qualcosa la potremmo cambiare. Concludo e dico che non ho più nulla da dire. Grazie.
E' un questionario molto interessante e molto istruttivo, grazie per avermi fatto partecipare a questo questionario è stato molto interessante.
E' interessante.
E' molto importante perché possiamo sapere le crisi che ci sono in questo mondo e se possiamo "aiutiamolo" in modo che non ci saranno più e avremo un mondo bello.
Secondo me ci sono alcune regole da migliorare
Per me questa ricerca è stata interessante ho capito che mettendo il casco o la cintura, rispettando i limiti di velocità la vita non si può rischiare.
Secondo me il questionario è molto utile perché ci fa rendere molto più sicuri e ci fa capire molto di più di prima.
Sono contenta di aver fatto questo questionario perché sono sicura che sarà utile, non solo il mio ma tutti quelli che i ragazzi hanno compilato
Credo che questi questionari siano molto utili poiché noi ragazzi possiamo magari esporre le nostre idee su qualcosa, su cui non abbiamo mai parlato in classe, e per fare sapere anche le nostre opinioni che molto spesso non possiamo dire.
Secondo me alcune regole sono da non infrangere, perché se si infrangessero non ci sarebbero più regole da rispettare, e si causerebbe un caos. Quindi io sono d'accordo di tutte le regole autostradali. Ma ci sarebbero altre regole che si potrebbero non rispettare, ad esempio: fare a botte con una persona per farsi valere ecc...
Penso che questo questionario, sia stato per me una cosa interessante, penso anche sia giusto farlo, anche perché questa scuola, non è delle migliori (come struttura) a lentini, anche se solo per alcuni ingegneri, i professori sono moli bravi, dico che alcuni non sono tanto bravi, perché ad esempio io ne ho uno che non mi garba affatto. Comunque mi fa piacere, avere collaborato a fare questo test. Buona valutazione.
Secondo me questo questionario è stato interessante perché ti hanno fatto molte domande e tu hai risposto e a me questa cosa piace molto.

Per me, questo questionario è stato utile mi ha dato delle risposte alle domande che io non sapevo, quindi questo questionario mi ha aiutato molto.
Questi temi per me sono stati molto significativi perché mi ha dato modo di esprimere le mie sensazioni e le mie opinioni su tutto quello che è successo e su come la pensiamo su di noi e sui compagni. Di tutto questo vi ringrazio per la bella cosa che ci avete fatto fare
La pena di morte, tortura, crimini, omicidi, ecc...secondo me non si devono fare perché, noi tutti abbiamo un cuore anche le persone che commettono crimini e reati gravi ma la cosa più importante è l'amicizia che prova per altre persone che vuoi o ti vogliono tanto bene.
Questo questionario mi è sembrato che esprime delle cose giuste, ma a volte ha cercato di mettermi in difficoltà e mi ha fatto un po' troppe domande su quel che riguarda il giudizio da dare.
Io penso che queste cose che stanno succedendo, alle nostre città (ai nostri paesi), in Italia e anche all'estero non dovrebbero accadere, e vorrei approfondire queste cause con i miei insegnanti, per discuterne meglio, e per cercare di aiutare gli altri a non farlo più, per non causare altri danni, ovviamente se tutti gli altri ne siano d'accordo.
Ci sono casi innocui come l'eccesso di velocità ma altri altamente gravi come l'omicidio. Io penso che la politica sia uno dei fattori primari delle truffe e che dovrebbero essere proprio loro a darci l'esempio e scegliere leggi giuste. Ad esempio l'ergastolo a cosa serve ormai quel che è fatto è fatto e la vittima (se è ancora viva) rimarrà a vita terrorizzata dal fatto che accada nuovamente /se è morta) per me basta solo che l'omicida ammetta di aver compiuto una criminalità simile
Io penso che il questionario ci ha aiutato molto a pensare i problemi della vita per poi poterli affrontarli.
Che questi reati non si possono fare perché è una legge ed è gravissimo soprattutto lui che lo commette, si fa del male lui stesso.
Mi piace questo questionario anche se non è stato molto utile.
Io penso che questo questionario sia stato molto utile a farci dare un giudizio o l'importanza a delle cose che giornalmente non pensiamo né giudichiamo ma accadono (domande dalla 17 alla 29). Nelle prime pagine del questionario, invece si è parlato di più di noi stessi, e questo a me piace perché potete conoscerci e magari capire come siamo, capire cosa facciamo nella vita a casa, in famiglia. Ringrazio tutti di averci fatto fare questo questionario.
Mi è molto piaciuto questo questionario ritengo che le cose che ho segnato potrebbero essere giuste, io sono contraria al terrorismo internazionale allo sfruttamento della prostituzione ed ad altre cose. Ciao.
Questi temi sono abbastanza giusti in senso che farli compilare a noi ci sono serviti sicuramente a non fare cose brutte alla società (omicidi, terrorismo, assassini...)
Molti ragazzi accettano per saltare le lezioni ma secondo me da questi questionari si capiscono i bisogni degli alunni e dei professori. Ma queste cose si possono fare grazie al preside e alla vice preside. Invece cambiando discorso dei bidelli non sono molto soddisfatto e vorrei tanto che quello che scriverò lo farete leggere al preside: un giorno mia madre mi è venuta a prendere 10 minuti prima di uscire e una bidella molto sgarbatamente gli ha risposto "ah ma stanno uscendo non si perde il treno x 10 minuti!!"(...) alla fine non ha portato il permesso, per favore signor Preside cerchi di fare qualche cosa.
Per me questo questionario è stato interessante, per me è una cosa buona che hanno fatto in questa scuola mi fa piacere, queste domande mi sono state utile per il questionario, non aggiungo altro.
Si mi è piaciuto è stato molto interessante ed è giusto di migliorare il crimine di migliorare la scuola di fare più vacanze scolastiche almeno 10 giorni in più e spero che ci farete fare un'altra (...) di questo questionario e anche altri anni. Comunque vorrei di questa scuola più vacanze per gli alunni e gli insegnanti
Il mio giudizio è che questo questionario è stato bello ma non credo che questo serva a combattere la legalità. Invece si dovrebbe eseguire obbligatoriamente un programma contro la legalità, ospitando gente che è riuscita ad uscire dal tunnel della illegalità. Anche cancellando l'omertà che c'è nelle persone. I politici si fanno corrompere dalla mafia così facendo la mafia può rubare soldi allo stato così facendo lo stato si indebolisce e la mafia riesce a penetrare nei top-secret nello stato. Dovrebbero essere sorvegliate tutte le linee telefoniche anche quelle linee che vengono dette pulite. Nelle stazioni, aeroporti, metropolitane degli scanner moderni che indicherebbero droga e bombe e

<p>molte pattuglie 24 ore su 24 con cani addestrati per annusare droga ecc... Nei quartieri molte più pattuglie soprattutto in periferia dove avvengono omicidi, appunto perché non c'è polizia. Per quanto riguarda le tasse si dovrebbero abbassare per le famiglie povere ed alzare per le famiglie che superano il reddito, così facendo alleggerire le famiglie povere ad incassare sempre gli stessi soldi perché le tasse vengono aumentate ai ricchi e così lo stato non perde soldi. I libri delle superiori dovrebbero essere pagati dallo stato perché i libri costano troppo. Tutte le scuole devono essere antisismiche e in regola, e senza perdite di acqua o di fognature per l'igiene e tutte le mattine le strade devono essere pulite da macchine. I buchi devono essere tamponati per non infossare con le auto. Non far lavorare persone in nero ma ingaggiarli così facendo conservano fondi per la pensione. Con questi requisiti secondo l'Italia fosse uno stato bellissimo senza poveri.</p>
<p>E' importante fare questi questionari perché possono aiutare a capire molte cose della vita che dovrò affrontare.</p>
<p>Per me gli argomenti che sono scritti in questo questionario, sono molto utili sia per la nostra educazione e anche per liberare le nostre idee su cosa possiamo fare per il nostro paese.</p>
<p>Non ho giudizi</p>
<p>Questi temi sono molto discussi in televisione quindi questo questionario apre un po' gli occhi alle persone.</p>
<p>Vorrei approfondire di più quello di cui ho scritto il 10</p>
<p>Secondo me questo questionario mi è stato utile per tante cose.</p>
<p>A me questo questionario è piaciuto molto ho imparato molte più cose di prima e sono d'accordo con voi tutte le cose brutte vengono discusse e poi dopo che si è discusso per bene lo dovremmo fare, ma insomma a me è piaciuto molto.</p>
<p>La regola o le regole ci sono già ma non vengono rispettate, una che c'è ma non ha singolare importanza è quella di rispettare i compagni non solo per le botte ecc comunque questo questionario è molto intelligente e penso che avete fatto proprio bene a vedere le nostre opinioni. Cordiali saluti.</p>
<p>Penso di non rubare di non litigare e non rubare, perché è brutto e non uccidere e non spacciare droga. La mia famiglia è importante più di tutte le cose al mondo.</p>
<p>Questo argomento è molto interessante perché ti insegna alcune regole, di un' idea della fiducia agli altri ecc...</p>
<p>Questa ricerca è stata interessante.</p>
<p>Secondo me gli argomenti che si sono trattati in questo questionario sono molto importanti a partire dal terrorismo, droga ecc. altri meno ma sempre da rispettare le mie opinioni sono rispettare la legge e non commettere delitti.</p>
<p>Io penso che questo questionario serve molto a noi ragazzi per aiutarci a distinguere il bene e il male.</p>
<p>Secondo me è molto utile compilare questionari di questo genere, soprattutto per avere una conoscenza più vasta delle proprie opinioni su cosa sta succedendo al mondo a causa della criminalità che è esistita, sta esistendo e continuerà ad esistere, perché purtroppo non si può avere un mondo perfetto e anche perché al mondo ci sono persone molto indisciplinate e con la voglia di infrangere le regole.</p>
<p>In questo questionario ho capito tante cose. Pesanti (la droga, l'immigrazione, armi tante cose che fanno tanto male. A gente che non c'entrano e grazie per la vostra collaborazione.</p>
<p>Questo questionario mi è piaciuto molto anche se molte domande non mi interessavano è stato molto bello perché c'erano domande complicate e da riflettere.</p>
<p>A me mi è interessato molto questo questionario perché servirà a voi per approfondire la conoscenza del mondo esterno.</p>
<p>Penso che questo questionario sia molto utile per noi ragazzi perché ci aiuta a crescere ma soprattutto aiuta anche nel loro lavoro i compagni di questa scuola.</p>
<p>Secondo me questo questionario è importante perché è giusto che i ragazzi conoscano i problemi che ci circondano e li valutino.</p>
<p>Io penso che questi temi siano importanti, per farci educare meglio, e conoscerli. Ci insegna anche a non fare sbagli durante la nostra vita.</p>
<p>Questo questionario è un buon metodo di coinvolgimento degli alunni nella realtà, aiutarlo a esprimersi</p>

e a capirsi, riguardo questi argomenti che fanno riflettere.
Questo lavoro lo ritengo molto importante perché ognuno può esprimere le loro opinioni liberamente.
E' stato davvero utile fare questo e secondo me ciò è significativo perché noi siamo il futuro quindi se noi sappiamo sfruttare determinate tematiche allora saremo consapevoli di ciò che comportano determinate azioni. Sapremo che rispettare le leggi è importante per il nostro bene e quello degli altri. La vita è qualcosa di magnifico perché rovinarla a qualcuno o rovinarsela, se la cosa più bella è quella di vivere in pace con se stessi e gli altri. E' meglio creare il bene e non il male. Una cosa che qui non c'era e che però secondo me è importante è PUGUAGLIANZA ECONOMICA E SOCIALE, per me tutti siamo uguali e non è giusto che qualcuno lavori 30 ore al giorno abbia il denaro sufficiente solo per un tozzo di pane e altri che ne lavorino 10, si sentano il diritto di poterlo buttare. Ho dato la mia opinione e questa è la cosa più importante.
Secondo me è stato importante discuterne, perché la legge è importante e dobbiamo rispettarla per il nostro bene e quello degli altri perché la legge è uguale per tutti.
Complimenti!!! Mi è piaciuto molto questo questionario è una cosa molto importante. Secondo me in un altro questionario si potrebbe parlare della scuola, delle materie che ci piacciono, com'è il nostro "metodo di studio" ecc... Di questo questionario mi è piaciuta la domanda n°29 in cui si parla di approfondire nella nostra scuola dei piccoli reati, è molto bella perché si potrebbe parlare molto di queste cose.
Secondo me i temi come l'evasione delle tasse, la corruzione politica, e il funzionamento dello stato e la politica in generale sono sì dei temi importanti ma non adatti a noi, bensì gli altri sono tutto quello che ci tocca a noi ragazzi più giovani e che può coinvolgere da più vicino. È stato molto interessante compilare questo questionario.
Compilare questa ricerca è stato molto interessante.
Le mie idee su questi temi della ricerca è che sono degli argomenti molto importanti. Il commento su questa ricerca è che sicuramente senza tutti questi argomenti per esempio senza il terrorismo ancora molta gente sarebbe in vita.
Io penso che la Terra dovrebbe rispettare le regole perché rispettando le regole si può avere tutto anche la pace perché la guerra è portata dal disordine.
Per me questo questionario è stato utile perché ci fa capire l'importanza di questi argomenti nella vita, e come si vivrebbe senza tutte le persone che compiono atti illegali. Senza queste persone nel mondo, penso che si possa vivere con molta tranquillità, senza la paura di camminare per strada e vedere qualche ragazzino che ruba una borsa a una signora. Queste sono le mie conclusioni su questo questionario.
Per me questo questionario è stato utile perché rispondendo a queste domande mi sono accorta di come sono veramente ad esempio nella domanda numero quattordici ho messo che non faccio la spia, in realtà è vero però è come se qualcosa mi spingesse a non farla anche se io ritengo giusto che quando serve bisogna parlare, quindi dovrei correggermi e non pensare a dire subito il colpevole anche quando chi ha fatto l'errore, non ha bisogno di essere punito per un fatto banale. I temi li ho trovati molto interessanti anche se alcuni erano un po' estranei, forse perché non se ne parla molto e per questo mi piacerebbe approfondirli, magari con l'insegnante.
Secondo me il questionario è stato utile anche per noi ragazzi e spero sarà utile a chi lo leggerà
Per me è stato molto interessante ma non capisco ancora a cosa servono questi questionari.
Spero solo che le persone che leggeranno il mio questionario cerchino di cambiare qualcosa.
Secondo me questa ricerca è un modo intelligente per far capire ai ragazzi l'importanza della legalità, e di quanto sia importante rispettare le leggi.
Secondo me questa ricerca è un metodo molto intelligente per far comprendere ai ragazzi l'importanza della legalità.
Secondo me questo questionario è molto importante perché ci aiuta a riflettere sui problemi che ci sono non solo nella città in cui viviamo ma anche nel mondo. E così possiamo aiutare anche i più grandi a risolvere questi problemi.
Secondo me, questo questionario è molto interessante, perché fa vedere il giudizio di ogni cittadino e se

negativo, eventualmente correggere
Secondo me rispettando le leggi si migliora se stessi e nel frattempo il mondo intorno a sé.
Per me è utile perché aiuta a capire che mondo ci sarà un domani, poiché noi ragazzi siamo il futuro! Ed è proprio per questo che dovrebbero farlo tutti, anche i più piccoli. Inoltre si dovrebbero sensibilizzare tutti i ragazzini sin dalla 1° elementare.
E' stato molto interessante, ed è molto importante per la nostra vita.
Questo questionario è molto interessante, e può essere utile per educare alla legalità
Credo che la legalità sia molto importante per tutto, dalla scuola al lavoro. Sarebbe molto bello che le persone evitassero la criminalità non solo per via delle multe o del carcere, ma perché se lo sentono, a volte si pensa a come sarebbe il mondo senza la criminalità... e sarebbe diverso...
I temi scelti mi sono piaciuti molto e la possibilità di scegliere le risposte è buona, ma se fosse più varia si potrebbero scegliere risposte sempre diverse, e poi, perché il questionario deve essere per forza ANONIMO?
Penso che questo questionario ci abbia dato un'idea sui problemi della società e desidera che noi lo discutiamo.
Vaiano
Questo questionario è molto utile perché si può far capire agli insegnanti cosa ci colpisce su questi argomenti. Io credo che questo questionario sia molto utile.
Secondo me sono utili e importanti perché ci fanno riflettere su cosa è sbagliato e cosa è giusto. Su cosa è grave e quello che non è grave. Le cose illegali non vanno mai fatte perché ti peggiorano la tua vita e quella degli altri. Bisogna anche rispettare le leggi.
Penso che questa ricerca sia una cosa molto importante, essa tratta temi per me fondamentali nella vita di un ragazzo, sono certo che ci sarà utile perché nel rispondere alle domande bisogna riflettere a lungo e questo può aiutarci.
Penso che questo questionario sia molto utile perché ci aiuta a capire e a dare un voto alla realtà che ci circonda, cosa che non facciamo spesso. Spero che questo questionario faccia riflettere dei ragazzi che magari hanno fatto una di queste cose, che li convinca a non farlo più.
Per me questo questionario è molto interessante, e mi è piaciuto anche compilarlo. Secondo me è importantissimo.
Secondo me può servire alle insegnanti a capire che tipo di alunni hanno, (anche se è anonimo). Secondo me si potrebbe capire che dobbiamo andare sulla strada giusta, altrimenti va a finire male, e così non possiamo più realizzare i nostri sogni e divertirci. Trovo che questo tema sia molto utile e corretto nei confronti di noi giovani. E' proprio quello che ci voleva!
Secondo me questo questionario è fatto molto bene. Erano un po' difficili le domande che parlavano dei reati.
Questo questionario secondo me può servire a capire cosa pensano i ragazzi di oggi sul terrorismo la pena di morte la prostituzione ecc.
Secondo me la criminalità, è una cosa molto brutta e va eliminata, la gente potrebbe fare a meno di fare queste cose. So che è difficile per loro farlo però un minimo sforzo lo potrebbero fare! Poi oltre a questo penso che la colpa non è sempre degli stranieri, dico questo perché alla TV dicono sempre: gli albanesi, i pakistani ecc... certe volte anche gli italiani lo fanno.
Secondo me i temi erano adatti al questionario, per capire cosa ne pensiamo noi ragazzi su queste cose. Secondo me il questionario serve per capire meglio noi ragazzi come pensiamo e l'importanza che diamo alle cose.
Secondo me questi temi sono molto utili e questi problemi sono problemi di tutti e preferirei che mai si facesse finta che non ci fossero. Anche molti uomini politici secondo me sbagliano: infatti essi continuano a ripetere che questi sono problemi molto importanti, ma quasi mai fanno qualcosa di concreto per combatterli.
Io penso che, grazie a questo questionario possiamo migliorare non solo la nostra scuola, non solo la nostra Regione ma il nostro Stato.
I temi sono importanti e interessanti, da approfondire a scuola. La ricerca è stata utile.
I temi di questo questionario sono interessanti e alcuni li vorrei approfondire: per esempio vorrei

sapere di più sullo spaccio di droga, il terrorismo internazionale e il traffico di armi.
Per me è utile questo questionario ed è una cosa per imparare l'educazione e rispettare i codici della strada. Non è giusto sporcare o rompere le panchine, i freni ecc.
E' una ricerca abbastanza interessante ma non ne capisco l'utilità: dopotutto, noi ragazzi non abbiamo il potere di cambiare il mondo!
L'argomento che si potrebbe trattare in classe può essere: il trasporto dei clandestini perché non trovo il motivo di venire in Italia. Un altro può essere il traffico di droga e di armi perché è una cosa che in una Italia civile non si può fare e cercare di fermare questo spaccio di cose clandestine.
Mi piacerebbe parlare delle azioni illegali perché almeno i ragazzi non le compiono.
Secondo me la criminalità in Italia è molto aumentata e spesso sono gli uomini né ricchi e né poveri a commettere questi gravi reati. In generale in Italia le persone non rispettano la legge quando viaggiano in automobile, o ascoltano cd pirata Questo questionario potrà servire, perché il giudizio dei ragazzi che vedranno il futuro è molto importante.
Per me questo questionario è molto istruttivo perché ti fa riflettere su tutti i problemi che ci sono nel mondo. Solo una cosa mi pare un po' esagerata, cioè "lo sfruttamento della prostituzione" perché dopo tutto io sono ancora una bambina e francamente me ne frego un po'. Ma a parte questo la mia opinione e quella di molti altri ragazzi può essere significativa, se può far cambiare qualcosa.
Secondo me questo questionario serve per far capire le nostre impressioni riguardo ai temi riportati in questi fogli
Questa ricerca è stata molto utile e mi sono piaciuti i temi trattati.
Secondo me l'argomento più importante è stato il n° 19 perché può far capire ai ragazzi ciò che non si deve fare.
Secondo me i temi trattati nel questionario sono interessanti, a partire dalla prostituzione al terrorismo.
Secondo me questo questionario è molto utile e i temi come sempre sono i soliti che a noi ragazzi piacciono
Questi temi sono utili e sarebbe bene approfondirli a scuola perché aiutano a crescere.
Credo che i temi presentati sono molto importanti però non credo che ci dobbiamo pensare a questa età. Spero che questo questionario sia utile alla ricerca.
Credo che sia importante parlare di traffico e lo spaccio di droga perché non mi piacciono le persone che vendono la droga e quelli che la comprano.
Questo test è stato interessante anche se all'inizio un po' invadente. Grazie.
Secondo me questa ricerca è molto utile, perché fa capire cosa veramente pensiamo su questo argomento.
Fate bene ad occuparvi e a proporci di questi argomenti per avere un futuro migliore.
I temi trattati sono giusti e hanno lo scopo di informare i ragazzi sul mondo che li circonda.
E' molto utile per far riflettere i ragazzi riguardo ad alcuni aspetti della vita.
Questa ricerca mi è sembrata molto utile perché possiamo capire cosa pensano i miei coetanei sul tema della legalità.
Per me questa ricerca è molto utile e può veramente aiutare noi ragazzi.
Secondo me questo questionario è stato utile per capire le idee contrarie dei ragazzi.
Non mi piacciono i questionari.
Lo spaccio della droga per far capire alle persone quanto possa danneggiare.
Secondo me questo questionario mi sembra giusto.
Al alcune domande avevo la necessità di barrare due risposte es nell'esercizio 24-25 alla nazionalità, perché se sono italiani non commettono crimini, anzi forse sono la maggioranza.
Questo questionario serve per farci imparare a comportarsi.
Soprattutto nella domanda n°29 perché credo che tutti dobbiamo aver chiarimenti.
Secondo me è importante conoscere il funzionamento dello Stato e la politica in genere.
La pena di morte per me è una cosa giusta perché chi uccide deve pagare ma non con la morte ma con

la tortura!!!
In questo questionario ci sono stati argomenti che vanno trattati con molta cura. Questo questionario è servito soprattutto a quelli più piccoli affinché capiscano i pericoli della criminalità. Questo questionario è servito a conoscere i pareri dei ragazzi che hanno sulla criminalità.
Per me è stato molto importante questo test. Ma non so proprio come verrà usato questo test.
Secondo me la pena di morte è giusta perché chi uccide deve soffrire con frustate.
Questo questionario è servito molto perché, ci ha aiutato a capire dei valori per le persone.
Per me queste risposte servono, forse, a migliorare il carattere di queste persone che non rispettano le leggi, ecc...
Questi temi secondo me sono interessanti, soprattutto la tortura che dovrebbe riguardare tutti e anche la criminalità organizzata. Questa ricerca è molto utile e mi è sembrata molto divertente. Penso che serva ad approfondire questi temi che vengono parlati quasi mai e che ad alcuni non interessano.
Secondo me è molto utile parlare in classe di queste cose perché ci aiuta a capire quanto è importante non commettere reati. Infatti parlarne ci aiuterebbe a capire cosa si deve/non si deve – si può/non si può fare. Anche parlare della classe e di quello che rappresenta o di tutto l'istituto è molto importante. Questo questionario è stato utile a far esprimere le opinioni ai ragazzi/e e questo è molto importante.
Secondo me questo test è servito e mi è sembrato utile.
Secondo me questo questionario può servire se le persone che commettono un crimine vanno istruite un po' di più a qualunque età almeno forse non commettono più queste illegalità. Il questionario mi è sembrato giusto da fare.
Io credo che i reati più gravi siano quelli che consistono nello sfruttare un altro essere umano, cioè non rispettarlo. Credo che se ci fosse più rispetto la criminalità diminuirebbe. Questo questionario mi è piaciuto ed è servito a farmi riflettere su cose su cui di solito non rifletto anche se sono all'ordine del giorno.
Il questionario può essere molto utile ma solo se preso sul serio e usato in questo modo può venire fuori un po' di carattere dei ragazzi e il loro modo di pensare e cosa pensano su questi argomenti.
Questo questionario mi è sembrato molto interessante perché ci chiedono anche cosa ci interessa e le nostre opinioni. Quindi questo questionario forse riuscirà a cambiare delle cose.
Secondo me i ragazzi che devono essere puniti siano puniti come nel caso di Carlo dell'esercizio 14 secondo le mie idee la microcriminalità non è importante come la criminalità perché gli omicidi e lo spacciamento di droga ecc...secondo me questo questionario serve a vedere le idee delle persone.
Per me questo questionario è molto importante perché si può vedere l'interesse e disinteresse degli alunni.
Secondo me questo questionario è importante e utile. E' stato molto divertente compilarlo!!!
Questo questionario mi è piaciuto tanto
Il questionario che ho appena fatto; mi ha fatto riflettere molto su dei problemi veramente importanti, sui quali bisogna approfondire molto; non solo a scuola ma anche in tutta l'Italia. Perché se non miglioriamo questi problemi il mondo peggiorerà.
Secondo me è utile perché così aiuto a risolvere le questioni non legali.
Questi temi sono molto istruttivi e ti fanno capire quanta importanza ha non commettere crimini.
I temi di questo questionario mi sono sembrati tutti molto interessanti e importanti per esprimere il nostro parere.
A me piace compilare questi questionari e secondo me sono anche importanti perché ci fanno capire l'importanza di una vita legale.
Io non ho idee molto chiare su questo argomento, però penso che si vivrebbe meglio senza crimini e rispettando l'ambiente e le persone.
Secondo me è molto istruttivo perché ci fa riflettere sulle realtà.
Secondo me la cosa un po' più terroristica e che andrebbe rafforzata sarebbe la mafia e il terrorismo internazionale.
Non avevo mai affrontato questi argomenti. Sono argomenti molto forti.

Questa ricerca mi è piaciuta per conoscere meglio il parere dei ragazzi ed è molto importante.
Secondo me dovremmo parlare più spesso sul terrorismo perché tutti dobbiamo imparare a non farlo anche perché uccidere è un reato.
Mi è sembrato un questionario molto importante che mi ha fatto riflettere su dei temi che purtroppo esistono davvero mentre sarebbe meglio per tutta la popolazione mondiale che non esistessero.
E' molto utile per le buone maniere.
Mi ha divertito molto farlo è ho messo la verità. Per me è sembrato un gioco ma lo so che non è
Per me è utile perché questo questionario, riguarda le regole da rispettare e quindi dico di si.
Non sono importanti perché insegnare cose del genere dannava l'insegnamento degli alunni.
Per migliorare la vita.
Questo questionario parla troppo di morte, e di altri affari del genere che i ragazzi minorenni non dovrebbero interessarli.
Questo questionario esprime troppa bruttezza tipo morte.
Secondo me queste domande ci aiuteranno molto, soprattutto a sapere un po' più cose nella vita.
Serve a capire gli alunni della scuola.
Sono stati molto interessanti ed istruttivi mi sono divertito molto a rispondere ed a riflettere; secondo me serve a capire le opinioni di qualsiasi bambino e cosa ne pensa della legalità.
E' servito ad approfondire l'organizzazione dell'Italia e dei cittadini italiani su questioni come la pena di morte, la mafia, e i vari reati che si possono commettere, per migliorare questo mondo.
Secondo me questa ricerca mi è servita molto per capire com'è il mondo e a fare le cose giuste!
Secondo me può servire a farsi un'idea su questo mondo
Secondo me sono stati quasi tutti esatti anche se a delle frasi non ero molto preparata per rispondere. Secondo me sono stati interessanti.
Secondo me un questionario come questo può servire molto per sapere come organizzarsi per dare risposte ai ragazzi interessati. Però qualche domanda era un po' difficile per la nostra età.
Secondo me questo questionario è molto importante per le istruzioni di vita civile e il comportamento.
E' molto utile per la ricerca sui nostri sentimenti.
Serve a esprimere quello che pensiamo.
Non so questa ricerca a cosa sia servita però mi è piaciuta.
Secondo me queste cose che fanno gli adulti contro la gente non è giusto, maltrattano le persone povere, soprattutto innocenti, bambini come noi. Tutti vorrebbero un mondo di pace.
Questa ricerca può servire a pensare e a riflettere a non commettere cose gravi.
Per me questo questionario è molto importante anche perché ne possiamo discutere.
Io penso che queste guerre che fanno o la mafia o lo spaccio di droga ecc, sarebbe meglio non farli e vivere tutti in pace. Io credo che questa ricerca sia servita a conoscere cosa pensiamo noi di questi temi, ma credo che le mie risposte non faranno cambiare i problemi del mondo.
Questa ricerca è stata importante
Questa ricerca è stata molto importante
Questa ricerca è stata importante
Questi temi sono sembrati molto espliciti su ciò che vuole dire "VIVERE"; le richieste e le domande erano tutte "GIUSTE DA CHIEDERE" perché rispecchiano ciò che significa VITA COMUNE.
Secondo me il questionario è molto interessante, perché io prima non mai avevo fatto queste domande a me.
Secondo me i temi sono stati molto semplici. Questa ricerca secondo me serve a migliorare noi stessi.
Secondo me la criminalità, furti, maltrattamento dei beni e azioni illegali perché così si va incontro ad una situazione di crisi e di guerre.
Secondo me questa ricerca è servita a noi per capire quante cose brutte ci sono nel mondo e noi certe volte non ce ne accorgiamo.
Mi è piaciuto molto rispondere a queste domande e penso che ad alcune di queste dovrebbero rispondere anche i genitori.
Questa ricerca è molto utile per saperne di più durante le lezioni di cosa succede nel mondo e anche nel

nostro paese, i temi sono molto interessanti.
Secondo me questa ricerca è stata molto utile anche perché mi ha aiutato a capire un po' le leggi di oggi ed schiarirmi le idee!!!
E' stato interessante.
Io mi sono interessata a degli argomenti perché credo che, noi, sapendo la causa di questi atti, li potremmo evitare a farli evitare.
Mi è piaciuto perché ci aiuta a non fare queste cose che non vanno bene
A me questo questionario è rimasto molto facile ma ci dovrebbero essere più opzioni da affermare
Questo questionario è molto utile perché ci aiuta a riflettere sulle cose cattive che succedono in città, smettere appunto queste cose per far migliorare il nostro paese.
Penso di voler parlare del terrorismo, spaccio di droga e dello sfruttamento della prostituzione perché vanno combattute e se non si vuole averle nel mondo si devono combattere in questi luoghi di insegnamento.
Questo questionario è molto interessante
Questa ricerca è interessante e molto utile.
Gli argomenti che mi interessano di più sono il terrorismo, lo spaccio di droga, la prostituzione e la mafia e le altre organizzazioni criminali perché vorrei capire il senso di queste cose.
A me è sembrato interessante perché mi piace esprimere la mia opinione
Questo questionario è molto interessante
Mi sono state utile queste domande, mi hanno fatto riflettere
Mi ha fatto pensare alle cose che non si devono fare.
Questo questionario secondo me è stato utile per i vari argomenti.
Per me questo è un buon questionario e può servire a capire quello che pensiamo noi ragazzi.
Il traffico di armi è grave perché si riforniscono le organizzazioni terroristiche. Per me gli immigrati dovrebbero tornare dove sono venuti. La mafia è una cosa disgustosa perché tiene tutti nel terrore, spaccia e commette omicidi.
Per me la pena di morte è ingiusta e sarebbe meglio la tortura perché così si farebbe capire ad un assassino il dolore che hanno provato le vittime e questa ricerca è molto utile.
Questo questionario è utile per farci riflettere sui reati/comportamenti che al mondo d'oggi sono molto frequenti sia in Italia che all'estero.
Questa ricerca la ritengo abbastanza utile perché ci fa parlare liberamente di quello che noi pensiamo sul punto di vista della criminalità, perché secondo me ci permette di capire le nostre opinioni su questo problema che in Italia è molto diffuso.
Secondo me la criminalità è una forma primitiva, nel senso che se qualcuno ruba vuol dire che non ha soldi e che non ha un lavoro, forse perché è straniero o diversamente abile. Quindi l'illegalità bisogna combatterla.
Secondo me questa ricerca è utile, comunque indipendentemente dalle risposte per esempio italiano o straniero non ci deve essere razzismo.
Secondo me è bene approfondire questi temi, perché così possiamo evitare questi errori fin da piccoli e poi tutti noi dobbiamo esprimere i nostri pareri insieme agli adulti.
I temi di questa ricerca sono attualissimi nella nostra società e riguardano in prima persona noi cittadini italiani. Credo sia giusto parlare e far esprimere le nostre opinioni attraverso un test come questo, sugli attuali problemi legali. Per questo, secondo me questa iniziativa è sicuramente molto utile.
I temi di questo questionario sono pareri e modi di fare in situazioni particolari di un ragazzo della mia età. Secondo me questo può essere una cosa utile per capire le idee dei ragazzi sulle questioni semplici e su questioni più complesse come i furti e robe del genere.
I temi che ho affrontato in questo questionario ricalcano la vita nel nostro paese e anche se alcune cose non vengono rammentate alla radio o alla tv, ci sono e non vanno sottovalutate.
Secondo me questa ricerca sul piano informativo ci permette di capire gli stati d'animo dei ragazzi e che cosa ne pensano del mondo di oggi.
E' una ricerca appropriata anche se il tema non è dei miei preferiti e spero che i questionari vengano

presi in considerazione. Spero che sia utile e mi piacerebbe che ne mandassero altri.
Questa ricerca mi è piaciuta perché si è parlato di argomenti interessanti e che in classe mi piacerebbe approfondire.
Penso che questo questionario sia piuttosto utile, perché si chiede la libertà pubblica, cioè di noi alunni. I temi trattati sono gravi problemi attuali purtroppo, e per risolverli è bene che si chieda l'opinione di tutti. (E' stata una buona idea).
Il questionario è molto utile per capire come la pensiamo noi ragazzi. Per esempio io reputo il terrorismo un comportamento non grave, ma gravissimo. La politica in generale a me non interessa per niente, penso che tutti i politici ci prendano in giro e siano molto bugiardi. Riguardo invece il mio ambiente scolastico, lo reputo molto efficiente, rispetto agli strumenti, poco spazioso, rispetto alle aule, ai corridoi...
Si, secondo me questa ricerca è stata buona, per far riflettere non solo voi che le leggete, ma anche noi che l'abbiamo compilata, perché così facendo abbiamo riflettuto su ciò che accade nel mondo e altro e ciò non ci fa per niente male, anzi ci fa molto bene.
Secondo me la parte riguardante i delitti non era necessaria, perché quasi tutti la pensiamo allo stesso modo, e poi sono cose che si sentono tutti i giorni alla televisione.
Io spero che la violenza, spaccio di droga e cose del genere, vadano diminuendo, dando la giusta punizione a chi li commette. Solo così, forse, riusciremo ad avere un mondo migliore.
Penso che questa ricerca serve per sapere come pensano i ragazzi d' oggi.
Nell'ambito scolastico mi trovo abbastanza bene. Sia in rapporto con i compagni, che quello con gli insegnanti è buono. Non mi intendo di politica, però gli uomini che la rappresentano non mi ispirano fiducia. Riguardo ai crimini penso che sia giusto punire le persone che li commettono, per dare loro una lezione.
Questa ricerca, secondo me, cerca di aiutare gli adulti a capire la mentalità dei giovani e come la pensiamo sui temi di attualità che sono riportati nel questionario. Ci sono delle domande in cui ero sicuro al 100% altre ho avuto molta difficoltà nel rispondere.
Penso che, soprattutto negli ultimi tempi, siano molti gli adolescenti o i giovani che commettono dei reati, perché essi si sentono incompresi dai propri genitori, spesso assenti, e a spingerli a commettere questi reati è la voglia di sentirsi importanti. Penso anche che questo questionario sia abbastanza importante, e aiuta noi ragazzi a riflettere sulla vita e sui reati.
Sono temi molto importanti, che nel mondo di oggi, sia al telegiornale che sui giornali ritroviamo spessissimo.
Secondo me i reati non bisognerebbe farli anche quelli più piccoli però alcune persone povere che non riescono a sfamarsi devono per forza e questo mi dispiace e mi piacerebbe fare qualcosa per loro però non posso.
Secondo me hanno fatto bene farci compilare questo questionario, perché ci ha fatto esprimere le nostre opinioni.
Secondo me questo questionario è stato molto utile per sapere che cosa ne pensa la gente nella politica e su tutto quello che succede in Italia.
E' stato interessante e accettabile.
I temi della ricerca sono molto interessanti, di alcuni ne avevamo già parlato in classe come la mafia e il terrorismo ed ero rimasta impressionata da quanti crimini e cose illegali accadono nel mondo. Un argomento che mi piacerebbe approfondire è la prostituzione perché sento spesso i miei compagni che ne parlano e non vedono l'ora di crescere per sfruttare qualche prostituta. Vorrei far capire loro che non è assolutamente una cosa bella e che dovremmo collaborare tutti per fermare o almeno far diminuire questo scandaloso fenomeno che ormai c'è da centinaia di anni e sarebbe l'ora finisse.
Sono dei temi che fanno capire cosa succede attraverso nel mondo e anche all'estero e capire come e perché le persone maggiorenti vanno a fare cose molto brutte.
Io penso che siano tutte gravi le criminalità, è giusto che se una persona ha fatto del male ne abbia la propria consapevolezza e responsabilità, e debba pagare per quello che ha fatto, ma non con la morte, cioè con situazioni che hanno conseguenze pericolose.
Non penso né che sia inutile né che però essendo un questionario bisogna rispondere senza mentire.

Questo questionario è stato “facile” da compilare, non ho avuto problemi ad esprimere i miei pareri e le mie valutazioni sugli argomenti affrontati.
Il questionario è stato molto interessante. L’unica domanda, del questionario, che non ho trovato utile è quella che chiede a quale lista di gruppi do più fiducia. Nel complesso, secondo me, il questionario è stato molto utile.
Secondo me, questo è un test abbastanza utile per capire le opinioni di noi ragazzi riguardo ai problemi che esistono oggi nella nostra società e quelli che secondo noi sono i più gravi o meno gravi e quelli che ci interessano di più e che possono danneggiare il nostro futuro.
Si fa bene a insegnare questi temi ai ragazzi. Spesso già dalla nostra età ci sono persone che fanno alcune di queste cose. Ci saranno alcuni ragazzi che prenderanno sul serio queste cose e altri che invece ci scherzeranno.
Era un questionario interessante.
Io vorrei approfondire il tema della mafia perché secondo me attualmente è il problema più importante per l’Italia in generale.
Questo questionario è molto utile se fosse usato così con le crocette che abbiamo fatto
Secondo me questa ricerca è utile, se si deve fare qualcosa in proposito. E’ fatta abbastanza bene e credo che sia stata fatta per sapere la nostra opinione facendo un sondaggio. Per capire anche cosa ne pensiamo noi ragazzi.
Io non so a cosa serva questo questionario, ma ci sono domande importanti sulla legalità. Questo questionario mi è piaciuto e spero che ce ne riproponiate un altro.
Credo che questo questionario sia stato fatto per vedere quanta importanza ha e su come la pensiamo sull’attualità e per vedere se per noi la scuola è importante. I temi trattati sono(più o meno) quelli di cui si sente parlare ogni giorno.
Per me questo argomento ha molta importanza e può servire per migliorare il comportamento delle persone ma non d’Italia, di tutto il mondo.
Il questionario lo ho trovato molto affascinante soprattutto le ultime pagine che parlano della criminalità.
Fate bene a farli
I temi sono buoni
Può servire.
Secondo me questo questionario è molto insegnativo e fa riflettere molto su argomenti quotidiani di tutti i giorni.
Questa ricerca secondo me è una cosa ben perché aiuta a capire cosa i ragazzi pensano sull’attualità. Gli argomenti di questo questionario sono degli argomenti molto importanti perché come ho detto prima sono degli argomenti d’attualità.
Secondo me i temi di questo questionario andrebbero un po’ tutti commentati all’interno della scuola e della classe per approfondire questi problemi.
Erano temi che parliamo sempre, mi è piaciuto.
Secondo me questo questionario mi è molto servito e ho riflettuto molto su quello che c’era scritto. Ho capito cosa sono le cose più importanti nella vita, cosa non si deve fare e cosa si deve fare
Se questo questionario, aiuta, serve a qualcosa, è stato molto utile. Ma penso che a fare cose non uniti, cioè individuali, non si arrivi a niente di buono. E’ importante cercare di comprenderci i nostri pensieri attraverso fogli, ma è anche importante, riuscire poi a fare qualcosa di giusto, o almeno provarci. Ad esempio, lo spaccio, la prostituzione, non serve altro che a questi soldi, che poi puzzano anche. Se non si fosse tristi, ma felici penso che a tutto ciò, non si arriverebbe. Ma si penserebbe a come essere felici, e a come poter aiutare gli altri.
A me questo questionario mi è piaciuto. Io vorrei parlare di più di prostituzione e droga. Secondo me rovinarsi la vita non ne vale la pena anche perché abbiamo una bella vita dove possiamo avere quasi tutto allora non capisco perché vogliono drogarsi. Che senso ha ubriacarsi, drogarsi, prostituirsi? Io non lo so. So solo che io quando sarò grande, starò molto attenta, perché non voglio fare questa fine e perché non vedo in queste persone che gusto ci provano a ubriacarsi, a drogarsi e a prostituirsi. Poi queste cose non sono belle e non fanno neanche bene alla salute. Ciao! Ciao!

Questo test è stato molto carino e contemporaneamente mi ha fatto anche “rielaborare” cosa per me interessa e giudico immorale.
Accettabile in tutti i sensi e mi sono molto divertita.
Trentola Ducenta
A me non importa
Questo questionario ci aiuta a far capire ciò che è illegale e perciò la scuola è un buon comportamento grazie alle regole che vanno rispettate.
Secondo me queste regole sono importantissime e si devono rispettare.
Secondo me è importante e giusto rispettare le regole ed a non fare cose di reati perché è inutile e anche per il bene dei ragazzi.
Non ho nessun commento
Non ho nessun commento
Un questionario importante che mi è interessato molto.
Io penso che questo testo sia stato molto utile anche perché, negli ultimi decenni ci sono stati moltissimi crimini e allora noi dobbiamo rifornirci di queste cose.
Credo che questo questionario sia stato utile per farci capire meglio quante cose sono importanti per noi ragazzi da capire.
Questi temi sono molto utili per farti capire quanto fosse importante questi temi che devono essere sempre visti per salvaguardare la nostra vita e quella degli altri.
Penso che questi temi (domande) che avete proposto a noi ragazzi siano utili per ciò che faremo in classe e in futuro! Grazie!
Un test non importante penso che sia di massima inutilità alcuni diseducativi come proporre di approfondire il tema della mafia così la scuola non andrà mai avanti!!! L'unica scuola che approfondisce la banalità!!
Secondo me questo test non è importante perché questi temi come la droga, il traffico di armi o la prostituzione sono nati con noi, vivono con noi e ci moriranno perché questo ormai fa parte della nostra civiltà proprio da quando siamo nati.
A me quello che mi fa più rabbia è la prostituzione e lo spaccio di droga. La prostituzione perché non è bello che delle ragazze minorenni che non vogliono farlo devono farlo obbligatoriamente e anche se lo fanno vengono picchiate perché non portano abbastanza soldi.
Penso che sono importanti le domande che avete fatto a noi, e ci servono a vedere che cosa ne pensiamo della criminalità
E' una ricerca molto utile per vedere cosa ne pensa la gente di questi argomenti quotidiani e poi tirare una somma e vedere quali sono le opzioni maggiormente scelte.
Secondo me, questa ricerca è stata molto interessante. Complimenti!
Io credo che tutti questi temi appena letti devono essere studiati di più a scuola perché noi ragazzi penso che non conosciamo bene. E gli insegnanti devono essere più duri ad insegnarci che la mafia è un lavoro sporco e indicarci la giusta strada.
Questo è un test sicuramente molto interessante per noi ragazzi. Interessante perché ci fa guardare la realtà e ci dà la possibilità di dare la nostra opinione su quelli che sono e spero non saranno più i nostri problemi.
A conclusione di questo questionario penso che i valori trattati siano lo specchio della realtà dei nostri giorni.
A conclusione del finire il questionario penso che i valori trattati siano lo specchio della realtà dei nostri giorni.
E' giusto fare questi questionari perché da questo possiamo
E' giusto fare questi questionari perché credo che si potrebbe risolvere qualcosa
E' utile.
Mi sembra giusto ed educativo fare questo questionario perché da questo si può anche imparare.
Sono temi molto interessanti ed anche di attualità e quindi è anche giusto parlarne.
Io vorrei che tutta questa criminalità non ci fosse. Vorrei solo che ci fosse pace nel mondo.

<p>Mi sembra che questo test sia buono sperando che la gente abbia capito il significato.</p>
<p>Mi sembra che questo testo sia buono sperando che le persone abbiano capito il significato</p>
<p>E' stato un questionario davvero interessante</p>
<p>Credo che gli argomenti più importanti di cui si siano discussi sia la criminalità organizzata</p>
<p>Per me questa ricerca è risultata molto importante poiché si mettono a confronto le opinioni di vari ragazzi che sono il nuovo futuro</p>
<p>Questo questionario è molto utile.</p>
<p>Questo questionario è stato molto interessante perché ci fa riflettere sui casi della vita.</p>
<p>Questo questionario secondo me è stato molto interessante perché ci fa riflettere di più sui casi della vita.</p>
<p>Penso che questo test sia importante molto utile ci mette davanti i problemi della nostra regione e della nostra penisola. Ci sono molti argomenti che vorrei approfondire.</p>
<p>Penso che questo questionario sia stato molto utile</p>
<p>Penso che questo test sia molto importante.</p>
<p>Come l'ultima domanda che parla della camorra io non voglio ascoltarla quando si sente per la tv</p>
<p>E' stato molto interessante questo questionario.</p>
<p>E' stata molto utile questa ricerca.</p>
<p>Secondo me tutti dovrebbero rispettare di più le regole per l'ambiente ma anche per noi stessi. Nel nostro piccolo dovremmo migliorare per un futuro migliore.</p>
<p>Secondo me questo questionario è utile e lo dovrebbero fare tutte le classi per esprimere la propria opinione.</p>
<p>Secondo me tutti, di qualsiasi classe sociale debbono rispettare leggi, regole e tutto quello che è giusto per tutti.</p>
<p>Queste domande sono davvero utili</p>
<p>Vorrei che le forze dell'ordine aumentassero e non ci siano più criminali</p>
<p>E' stato una bella cosa perché noi ragazzi abbiamo potuto esprimere ciò che pensiamo nella speranza che un giorno tutto cambi naturalmente in meglio</p>
<p>Grazie alla scuola che ci ha dato un progetto importante grazie al preside e alle perone che ci hanno aiutato. Grazie!</p>
<p>Questo questionario ci aiuta a riflettere sui problemi.</p>
<p>Questo questionario ci aiuta a riflettere sui problemi che si sentono ogni giorno.</p>
<p>Questo questionario ci aiuta a riflettere sulla legalità e scuola</p>
<p>Questo test mi è piaciuto molto e mi ha fatto piacere farlo. Mi piacerebbe fare un altro tipo di test come questo.</p>
<p>E' stato molto interessante perché parla delle regole del paese.</p>
<p>Secondo me questa ricerca è molto importante per capire cose molto importanti. Questa ricerca è molto importante per il buon funzionamento della scuola, di politica e altro.</p>
<p>Mi sembra molto giusto parlare di questi argomenti e mi farebbe ancora più piacere se ne parlassimo in classe.</p>
<p>Secondo me questo questionario è molto importante perché quando ci faremo adulti non lo faremo</p>
<p>Questa ricerca è molto utile perché compilando queste schede si può capire il modo di pensare delle altre persone.</p>
<p>Il mio parere su questa ricerca è un buon voto, perché si può sapere molto su quello che pensano gli studenti di questa scuola.</p>
<p>Io credo che sia stato giusto farci compilare questo questionario per interessamenti personali delle nostre opinioni</p>
<p>Secondo me questo questionario è stato giusto farlo perché ci parla della vita di noi ragazzi e di noi cittadini e così abbiamo avuto la possibilità di esporre la nostra idea liberamente.</p>
<p>Penso che questa ricerca sia molto importante perché ci parla di tutte le cose che accadono in Italia, cioè omicidi, crimini eccetera. E mi ha fatto capire quanto è importante a non diventare criminale e omicidi.</p>

Per me questa ricerca è importante per conoscere le nostre opinioni e anche perché ci parla di che cosa accade nel nostro paese, Italia. Infine è importante perché ci fa capire che è importante non commettere crimini.
Penso che questa ricerca sia molto importante perché ci parla di tutte quelle cose che accadono e tutti quei crimini e omicidi, e sia anche importante perché ci ha fatto capire quanto vale la vita e non farci diventare criminali.
Secondo me, questa ricerca è abbastanza importante.
Secondo me questa ricerca che stiamo facendo è molto utile per approfondire le nostre conoscenze
Credo che questo questionario sia molto utile perché invita tutti i cittadini, adulti e bambini, a riflettere sul mondo che ci circonda ed, a volte, su cose che accadono e noi neppure sappiamo.
Io veramente non saprei dire niente.
Io penso che non è giusto che ci sono lo sfruttamento della prostituzione, aumento delle armi, fare a botte con gli altri, ma penso che se non facciamo questo non solo noi ma tutto il mondo vivrebbe bene e in pace. Ma per fare questo possiamo unirci tutti e far capire ai paesi che sono in guerra perdiamo persone a noi care, mentre con la pace no.
Credo che questo questionario sia utile per esprimere apertamente le proprie idee riguardo temi come: la criminalità i furti, il terrorismo perché i ragazzi dovrebbero capire che questi comportamenti sono dannosi alla società ma anche a se stesso in quanto solo persone che non se ne occupano potrebbero fare gli errori che commettono molti ignoranti.
Si, è stato molto interessante parlare di questi temi perché, secondo me, è giusto rispettare e fare certe cose, e non violarle.
Secondo me è stato molto geniale far fare dei commenti agli alunni della scuola
Io penso che sia stato giusto farci compilare un questionario del genere perché in questo modo molti possono rendersi conto della nostra opinione sulla scuola e su tante altre cose.
Io penso che questo questionario che ho compilato è molto importante perché esprimo le mie idee che è molto giusto.
Il questionario per me è importante perché esprimo tutte le mie idee
I temi usati nel questionario sono molto interessanti.
Camponogara
Per me è molto utile
La ritengo interessante perché ogni ragazzo può esprimere la sua opinione
Questa <i>indagine</i> la ritengo giusta per esprimere le proprie opinioni
Penso che questo questionario sia utile e parli di cose importanti e diffuse in Italia, spero però che si parli a scuola(in classe) e degli argomenti trattati e che nel consiglio comunale dei ragazzi, si faccia qualcosa per risolvere alcuni problemi presenti nel nostro paese. So che esso non può fare molto ma spero che attraverso piccole cose, riesca a modificare alcuni aspetti negativi di Camponogara e della scuola.
Questo questionario è utile perché permette ai ragazzi di esprimere ciò che pensano su vari fatti e eventi quotidiani, di cui se ne sente parlare per la Tv, per i giornali, per la radio... e anche perché, suscita nei ragazzi, l'esistenza e la gravità di alcuni problemi che prima non erano neppure considerati.
Credo che questo sia servito per capire le nostre conoscenze e il loro livello. Inoltre può essere importante per capire quali argomenti affrontare a scuola e quelli che ci interessano di più. Sinceramente credevo che questo questionario riguardasse solamente la scuola. Non è stato così e vi ringrazio di averlo posto in questo modo. Sono state poste molte domande su argomenti di crimini e cose illegali a cui non so rispondere correttamente anche perché non conosco troppo bene l'argomento. Devo informarmi di più.
Questa ricerca è molto utile per capire.
Secondo me questo questionario è stato molto utile, anche per riflettere su quello da fare da grande.
Secondo me, serve fare questo questionario perché si può capire cosa pensano gli alunni a riguardo delle cose che succedono fuori o dentro della scuola. Grazie.
Per me questa ricerca doveva essere fatta prima o poi anche per vedere le opinioni dei ragazzi è stata

molto utile
Secondo me non serve a niente
Secondo me questa ricerca è servita molto a tutti perché ci ha fatto riflettere su alcuni problemi del nostro paese che con l'aiuto delle autorità potremmo cambiare.
Questo questionario è stato molto interessante, perché mi ha aiutato a riflettere su alcuni problemi che non prendevo in considerazione ma che, sono comunque molto importanti per il funzionamento del paese.
Secondo me i temi di questo questionario sono più o meno importanti ma di sicuro, se tutti li rispettassero, servirebbero tutti per il migliore funzionamento della società, e per una vita migliore.
Questa ricerca è stata molto utile perché possiamo esprimerci
Questa ricerca per me è stata molto importante perché sono riuscita a esprimermi e a dire le cose più importanti per me.
Secondo me è una cosa bella, perché potete sapere anche le nostre opinioni di come la pensiamo. Sarebbe bello rifare un altro questionario. Cordiali saluti.
E' un questionario utile e fa riflettere sull'organizzazione del nostro paese.
Secondo me è giusto approfondire su questi argomenti e discutere in classe
Questo questionario l'ho trovato interessante, e penso che alcuni argomenti dovremmo affrontarli anche in classe, perché importanti.
Secondo me è utile per far capire agli adulti cosa pensano i ragazzi.
Secondo me questo test è molto importante e utile per dare un'idea di cosa pensano i ragazzi
Perché è utile fare il questionario
Per me è molto utile perché domanda che interessi abbiamo e anche che persone siamo.
Io credo che sia meglio se ci istruissero di più sulla mafia visto che è un problema sempre presente non solo in Italia ma anche in altre nazioni
Questo questionario lo ho trovato molto interessante, perché ci sono degli argomenti molto importanti che credo bisognerebbe discuterne di più in classe.
Per me è molto utile perché domanda gli interessi che abbiamo e come siamo.
Questo questionario lo ho trovato molto interessante per degli argomenti che bisognerebbe approfondire.
Bisognerebbe approfondire di più sul traffico d'armi.
Io questo questionario l'ho trovato interessante perché con questo questionario si può aprire un mondo di argomenti che si possono affrontare a scuola. E' stato molto bello.
Per me è molto utile perché mi ha fatto capire i problemi dell'Italia.
Per me, questo questionario si dovrebbe fare più spesso nelle varie classi non solo alle medie.
I nostri problemi sono anche questi, scritti in questo questionario. Ma i veri problemi sono i nostri "presidenti" che ci rappresentano. Vogliono dare il buon esempio a noi ma non ci riescono e questo è il risultato.
Secondo me, la maggior parte dei problemi citati, dipendono da quelle 4 teste di c...o di politici che ci comandano, e, se vogliamo cambiare qualcosa, dovremmo cambiare prima loro.
Questo questionario, per me, è molto valido anche perché ho potuto, per la prima volta, dare un giudizio pubblico (anche se è un questionario anonimo) su quello che penso su argomenti che ormai sono all'ordine del giorno. Ma se non cambiano le basi (per es. Politici corrotti ecc. ecc) siamo "rovinati".
E' stato molto interessante, spero che le mie risposte possano servire a migliorare questa cittadina e perché no, anche l'Italia. N.B. su certe domande ci dovrebbero essere più opzioni di risposta. Spero, inoltre che venga preso in seria considerazione; perché le tematiche di cui si è parlato, sono molto serie.
Questo sondaggio è stato molto utile per capire, i problemi di questa Italia che secondo il mio parere, sta decadendo a causa di politici che non sanno fare il proprio lavoro. Paghiamo troppe tasse e troppi soldi a causa di danni che non commettiamo. Sono gli immigrati stranieri a fare danni al nostro popolo

e non è giusto che noi paghiamo per loro. E' ingiusto. Perciò bisognerebbe effettuare una legge che vietasse che i talebani & co venissero a disturbarci o a rovinare la nostra Italia.
Io credo che questo questionario sia stato un po' d'aiuto anche per me per riflettere su cose che prima in parte tralasciavo e che invece sono essenziali per il funzionamento del proprio Paese. Il questionario spero inoltre sia servito a qualcosa e non considerato nullo perché compilato da "RAGAZZINI". Inoltre vorrei che invece di peggiorare come stanno facendo soprattutto politicamente (mi riferisco al governo italiano) si cercasse di mettere in pratica quello detto sul test. Grazie!!!
Secondo me questo questionario è stato un modo per potersi esprimere su altri concetti che riguardano la vita comune.
In questo questionario ci sono cose molto ma importanti da parlare insieme con gli insegnanti e con i propri genitori (in particolare), questo questionario è molto utile perché anche noi abbiamo il diritto di esprimere i problemi cittadini.
Io penso che, anche se queste richieste sono state fatte, non vengano messe in pratica, perché ognuno ne ritrae dei benefici personali. Con questo mi riferisco alle tasse, alla politica, all'emigrazione, alle leggi, la droga, ecc. non credo che chi non rispetta la legge (evasori fiscali, spacciatori, criminali,...) sia d'accordo di rispettarla. Quindi, credo che questo questionario sia, in parte, inutile. Spero solo che le forze di polizia e i carabinieri siano più vigili e non puniscano gli innocenti, come a volte accade.
Le domande erano interessanti spero che la domanda n. 29 sia presa in seria considerazione e che gli argomenti vengano presto trattati a scuola.
Troppi immigrati, danno, fastidio e problemi li caccerei tutti se avessi la possibilità
26) n. 11 secondo me, i cd, software ecc. sono pirata perché se i prezzi diminuissero non ci sarebbe questo problema.
26-25) tutti possono fare cose sbagliate poi però devono pentirsi e non continuarlo a fare.
Secondo me questo questionario non è molto utile.
Immigrati
Ho potuto chiarire gli aspetti che secondo me vanno bene o no, e dare un valore sulle cose che vorrei conoscere.
Sono contro gli immigrati
Erano degli argomenti interessanti questo questionario servirà a vedere il parere di altre persone che resteranno anonime.
Credo che voi volete capire come sono fatti i giovani e che cosa pensano degli altri e di quello che succede, e perciò capire come diventerà l'Italia un domani. Spero che siamo diversi da quello che pensate (cellulari, droga,...) e che forse un giorno saremo un'Italia unita e non troppo "scema".
Questo questionario è stato interessante perché ho avuto la possibilità di esprimere le mie idee sulla criminalità organizzata e la mafia che in questi mesi sta terrorizzando la bassa Italia.
Secondo me questo questionario è molto importante, perché così si capisce noi ragazzi cosa consideriamo importante e cosa no.
Secondo me questo questionario non può essere molto importante per la scuola o altro e non mi interessano per niente alcuni di questi argomenti e mi hanno fatto perdere tempo.
I temi sono molto interessanti e importanti. Spero che vengano messi in atto.
Per me, questo questionario è servito qualcosa ma conoscendo la vita, infine il questionario è stato interessante e bello non è una cosa da perdere tempo.
Questo questionario mi è piaciuto perché hanno parlato un po' di tutto
Il terrorismo internazionale secondo me è ingiusto perché muoiono troppe persone innocenti ed anche in modo crudele. Del resto non me ne importa niente
Secondo me avete fatto bene a scrivere il questionario per sentire le nostre idee su questi argomenti.
Ho capito che ci sarebbe molto da discutere di questi argomenti. Ma sinceramente a me non interessa saperne di più!
Spero che questo questionario possa servire, sono stato felice di compilarlo
Questo questionario è stato molto utile e spero ne parliamo di più in classe.
I temi contenuti sono molto importanti speriamo solo che vengano messi in atto. Secondo me questa

ricerca è molto utile.
Spero che questo questionario serva a qualcosa, perché non vorrei averlo compilato per niente.
Tutte queste cose di terrorismo ecc. non mi piacciono perché per il mondo c'è gente stupida e bisogna insegnarli l'educazione.
Sarebbe bello anche che metteste gli hobby dei parenti per conoscerne l'identità. E questa è stata un'ottima ricerca. Complimenti!!!
Secondo me i politici prima di giudicare il popolo italiano dovrebbe guardarsi loro.
Sono molto contento di questa ricerca che avete fatto spero dia dei frutti questa ricerca.
Potevano aggiungere più cose.
Io penso che il questionario che ho compilato ci fa capire che bisogna esprimere liberamente le nostre idee e a confrontarci per l'opinione degli altri e quindi ritengo utile questo questionario.
Io penso che questo questionario sia stato utile perché con le risposte che tutti noi abbiamo dato si potrebbe arrivare a trovare una soluzione a qualche problema.
Per me hanno fatto bene a fare questo questionario perché guardando le richieste degli altri si potrebbe migliorare le cose non fatte bene
Questo test mi è sembrato utile per riconoscere molte cose.
Questo test mi è piaciuto
Secondo me questa ricerca è stata molto utile per capire cosa pensano in generale i ragazzi sulla criminalità (di cui si è parlato molto) e su cosa pensano della propria scuola. Inoltre ho avuto modo di riflettere su cose che al momento non mi interessavano molto.
A me questo questionario è piaciuto però vorrei che quelli che si drogano smettessero.
Questo testo è interessante
Dopo aver compilato questo questionario, la mia impressione è stata positiva. In genere, quello che ho scritto è quello che io penso riguardo alle domande che mi avete posto. Spero, che sulle risposte negative ci siano ulteriori cambiamenti perché tutte le cose illegali che vengono commesse sono cose ingiuste, e non mi sembra giusto che non siano risolte. Insomma, questo questionario è stato molto utile, perché mi fa riflettere su molte cose, in particolare sul comportamento della mia classe, che in questo periodo non mi sembra molto perfetto.
Per me questo questionario è servito molto soprattutto "quello che riguarda sulla microcriminalità"
E' molto interessante ma soprattutto intelligente creare un test che ti fa prendere delle scelte molto importanti e ti fa capire la gravità di certe cose.
Secondo me questa ricerca è importante per ascoltare le opinioni degli altri e migliorare in queste cose.
Questo questionario mi è molto piaciuto ed interessato, specialmente la parte da approfondire a scuola, perché noi crediamo che il mondo sia tutto bello, ma invece non è così. Invece se nelle classi si raccontasse e si discutesse delle cose che succedono in giro noi ci sensibilizzeremmo.
Questa ricerca è utile anche per capire i problemi di tutti i giorni e della vita.
Secondo me questo questionario ha fatto esprimere le nostre opinioni molto pesanti, ad esempio i reati, sono cose molto pesanti. Questo questionario mi è stato utile nel sapere delle cose che non sapevo neanche io.
Non ho nessun commento da fare.
E' stata una bella esperienza e per sapere più della mia vita sulla sicurezza e sulla criminalità
Per me questo questionario serve per evitare i crimini elencati
Mi ha aiutato a capire che nel mondo, e in Italia c'è tanta criminalità e mi interessa approfondire questi argomenti.
Non so, quanto possa essere utile, fare tutte queste domande riguardanti la città, comunque anche se io non capisco, potrebbe essere utile per voi.
Non ho nessun commento da fare.
Questo questionario è fatto bene e mi ha aiutato a capire meglio la situazione del mio paese e dell'Italia
Per me questo questionario è servito per vedere il modo di pensare sul mondo di noi ragazzi
Ho risposto a tutte le domande del questionario, e anche altri ragazzi. Spero che con tutte queste risposte del test si ricorra a un rimedio per tutti questi terroristi. Nella domanda numero 21, ho messo la

crocetta su una risposta, tralasciando questa: rafforzando le forze di polizia presenti sul territorio. Perché secondo me è meglio che un giovane venga istruito per bene, invece di andare a fare il poliziotto e magari perdendo anche la vita. Comunque avete fatto un ottimo lavoro, complimenti.
Hanno dimenticato di mettere di tutti quei bambini poveri che non hanno neanche mangiare.
Secondo me questo questionario deve essere consegnato solo a quelli di 3 media perché noi ragazzi di prima non siamo molto informati.
Si, mi piace
Mi sembrava bello
Questo questionario era molto interessante
Penso che sia importante sicuramente, ma non adatta alla mia età. Alcune domande sono risolvibili, ma altre non so proprio cosa vogliono dire. Ho dovuto chiederlo al professore, che era in grado di spiegare, fino ad un certo punto. Ci sono troppi termini difficili. Alcuni temi come dare importanza ad alcune violazioni, non sono adatti a me, piuttosto ai miei genitori.
In questo questionario ci sono state delle domande a cui ho avuto molta difficoltà nel rispondere. Secondo me, questa ricerca non è adatta a ragazzini della mia età, perché riporta argomenti di cui non ne sappiamo neppure il significato.
Trovo che questo questionario sia molto utile. Parlava di argomenti molto interessanti, e soprattutto delle cose che accadono realmente nel nostro paese.
Questo questionario credo che sia molto importante per i ragazzi giovani di evitare certe cose.
Li ho trovati interessanti
Li ho trovati interessanti
Mi ha interessato e fatto ragionare
Mi ha interessato molto compilare questo questionario.
E' stata utile perché mi sono conosciuta in modo migliore.
Secondo me, questa ricerca è stata molto interessante perché il nome rimarrà anonimo e rende l'esprimersi più facile, e aiuta non solo noi a renderci conto di quante cose che non ci siamo mai chiesti e aiuta gli insegnanti a lavorare meglio con noi.
Questa ricerca è stata molto interessante.
Sono molto belli e interessanti
Questo test è molto utile per capire il punto di vista dei giovani e come vivono a Camponogara
Io penso che questo test sia molto utile, perché i temi trattati possono essere trattati in classe, approfonditi, partecipare a dei concorsi (come smoke freeclass) che ti fanno capire se questi temi sono più o meno importanti.
Io credo che discutere insieme questi problemi sia molto interessante per farci un'idea del mondo d'oggi! Credo che questo questionario sia molto efficace per capire quale idea danno i giovani ai crimini e reati se invece sono indifferenti a questi problemi secondo me molto grave!
Per me compilare questo questionario è stato importante perché mi ha fatto riflettere su certe cose.
Mi sembra molto utile i temi sono molto interessanti e ti fanno ragionare su molti problemi.
I temi di questo questionario sono molto utili per tutti e che bisognerebbe approfondirli. E se alcuni temi di questo questionario vengono di più approfonditi forse il mondo sarebbe meglio.
E' stato utile fare questo questionario sono stati dei temi interessanti.
Mi sembra che questo questionario sia importante per approfondire certi argomenti (per es. la droga, lo sfruttamento della prostituzione) per capire e anche rimediare i problemi della nostra città o anche del mondo.
In questo test ho scritto le mie idee sinceramente, ma anche se sono contro gli atti illegali, non penso che riusciremo a risolvere nulla o quasi, perché sono cose più grandi di noi.
Questa ricerca a parer mio, potrà essere utile solo se i problemi che emergeranno saranno discussi e se si proverà a risolverli, dopo aver rivalutato la loro importanza e la loro esistenza. Comunque è utile anche perché ci fa riflettere sul nostro paese e nazione. Secondo me la microcriminalità e i crimini organizzati sono un po' da tutti e ritengo giusto che ci fosse stata una ulteriore casella con scritto "un po' tutti e due".

Per me è molto utile e gli argomenti sono molto importanti.
Questa ricerca può essere molto utile se quello che si scopre viene valutato bene e si applichino delle regole per diminuire i problemi da noi evidenziati!!
Non so proprio a cosa serva questo test, ma mi è stato molto utile a capire cose che non pensavo neanche, però mi ha confuso un po' perché nei punti 24-25 secondo me sono sia gli italiani sia gli stranieri.
Visti i temi citati nel questionario io personalmente spero che si faccia qualcosa per ridurre al minimo le cose più pericolose (es. omicidi, spaccio di droga, immigrazione ecc.) sia nella nostra città, sia nell'Italia.
Questo questionario può migliorare la sicurezza del nostro paese.
E' un questionario che può aiutare a migliorare la sicurezza del paese. Anche se credo che a Camponogara non ci siano attività illecite.
Questo questionario è stato molto utile per capire i vari problemi del mondo.
Questo questionario può migliorare la popolazione e la città.
E' un questionario che può migliorare la sicurezza del paese

Allegato 1: Il piano di campionamento

Il piano di campionamento predisposto per la realizzazione della ricerca ha tenuto conto del numero complessivo delle classi e degli studenti presenti in ognuna delle quattro città ed ha operato una selezione dei casi stratificandoli per ambito territoriale, classe frequentata e genere di appartenenza. I dettagli con l'indicazione delle specifiche modalità di raccolta dei dati sono contenuti nella tabella che segue.

Numero classi presenti nell'istituto	Ambito territoriale	Criterio campionamento	Questionari somministrati
13	Camponogara	Primi 8 Maschi e prime 8 Femmine in ordine alfabetico per 12 classi (4 prime, 4 seconde e 4 terze; sorteggiare quella che resta fuori)	192
12	Vaiano	Primi 8 Maschi e prime 8 Femmine in ordine alfabetico per 12 classi (4 prime, 4 seconde e 4 terze)	192
33	Trentola Ducenta	Primi 3 Maschi e prime 3 Femmine in ordine alfabetico per 33 classi (11 prime, 11 seconde e 11 terze)	198
16	Lentini	Primi 6 Maschi e prime 6 Femmine in ordine alfabetico per 15 classi (5 prime, 5 seconde e 5 terze; sorteggiare quella che resta fuori)	180

La somministrazione dei questionari è avvenuta avvalendosi della collaborazione di tutor presenti sul territorio. Se in una classe non c'erano abbastanza maschi o femmine per far fronte al numero previsto dal piano di campionamento, i tutor avevano ricevuto le istruzioni di farlo compilare a qualcuno/a della stessa classe, anche sbilanciando la parità maschi/femmine. Nel caso in cui qualcuno si fosse rifiutato o avesse preso la cosa poco sul serio, i tutor avrebbero dovuto sostituirlo con il nominativo successivo dello stesso sesso. Mentre i ragazzi erano intenti a compilare i questionari i tutor avevano il compito di controllare, con molta discrezione, che la compilazione fosse fatta bene. Questa serie di accorgimenti ha consentito di raccogliere un elevato numero di questionari ed ottenere delle informazioni con relativamente pochi (trattandosi di un questionario autosomministrato) dati mancanti.

Bibliografia

- Barbagli Marzio**, (2002a), *Immigrazione e reati in Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Barbagli Marzio**, (2002b), *La paura della criminalità*, in: M. Barbagli e U. Gatti, *La criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Barone Luigi**, (a cura di) (2001), *La legalità imperfetta. Approcci educativi integrati e promozione della cultura della legalità tra le nuove generazioni*, Milano, Franco Angeli
- Buzzi, Carlo - Cavalli, Alessandro - de Lillo, Antonio**, (a cura di) (2002), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto LARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il Mulino
- Cipolla Costantino - Galesi Davide**, (a cura di) (2005), *Giovani e legalità. La cultura civica degli studenti mantovani*, Milano, Franco Angeli
- Corbetta Piergiorgio**, (2002), *Le generazioni politiche*, in: M. Caciagli e P. Corbetta, *Le ragioni dell'elettore. Perché ha vinto il centro-destra nelle elezioni italiane del 2001*, Bologna, Il Mulino
- Dal Lago Alessandro**, (1999), *Non-persone: l'esclusione dei migranti in una società globale*, Milano, Feltrinelli
- De Lillo Antonio**, (2002), *Il sistema dei valori*, in: C. Buzzi, - A. Cavalli e A. de Lillo, *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto LARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il Mulino
- Dei Marcello**, (a cura di) (2002), *Identità territoriale, etica civica e comportamento associativo degli studenti della secondaria superiore*, Milano, Franco Angeli
- Gallino Luciano**, (1994), *Funzioni sociali e culturali della sociologia*, in: L. Gallino, *Manuale di sociologia*, Torino, UTET.
- Grande Teresa**, (2005), *Che cosa sono le rappresentazioni sociali*, Roma, Carocci
- Inglehart Ronald**, (1977), *The Silent Revolution: Changing Values and Political Styles*, Princeton, Princeton University Press
- La Valle Davide**, (2002), *La fiducia nelle istituzioni e gli ideali di giustizia sociale*, in: C. Buzzi, - A. Cavalli e A. de Lillo, *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto LARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il Mulino
- Mete Vittorio**, (2002), *I giovani e le regole. Un'indagine sulla cultura della legalità dei giovani fiorentini*, Firenze, Comune di Firenze

Questionario

Ti ringraziamo per la collaborazione che ci offri rispondendo alle domande che seguiranno. Prima d'iniziare, ti vogliamo ricordare che il questionario è assolutamente anonimo ed i dati in esso contenuto saranno resi pubblici soltanto in forma aggregata, cosicché nessuno potrà risalire a chi lo ha compilato. Ti chiediamo dunque di prestare attenzione alle domande, leggerle attentamente e leggere tutte le risposte prima di sceglierne una. Se qualcosa non ti è chiaro, chiedi pure informazioni/spiegazioni alla persona che ti ha distribuito il questionario. Ti chiediamo di effettuare la tua scelta con una X quando devi scegliere tra risposte diverse. Altre volte ti chiediamo di dare un voto da 1 a 10. In questo caso ti invitiamo a dare voti interi e non mezzi voti (ad esempio: scrivi 6 oppure 7, mai 6,5). Infine, ti preghiamo di essere sincera/o e spontanea/o nel rispondere alle domande perché così facendo ci aiuterai a fare meglio il nostro lavoro. Grazie ancora per la tua disponibilità e...buona compilazione!!!

1) Che classi frequenti?

- 1
- 2
- 3

2) Sesso

- Maschio
- Femmina

3) In quale città abiti?

4) Ci potresti indicare il titolo di studio dei tuoi genitori? (Metti una X per ogni colonna)

- Licenza elementare o nessun titolo
- Licenza di scuola media inferiore
- Diploma di scuola media superiore
- Laurea

- Licenza elementare o nessun titolo
- Licenza di scuola media inferiore
- Diploma di scuola media superiore
- Laurea

5) Nel corso dei tuoi studi ti è mai capitato di dover ripetere un anno?

- No, mai
- Sì, una volta
- Sì, due volte o più

6) Ti è mai capitato di lavorare?

- No, mai
- Sì, mi è capitato di aiutare qualche volta i miei genitori o altri parenti
- Sì, generalmente lavoro durante il periodo estivo
- Sì, ho lavorato o lavoro tuttora in maniera regolare

7) Rispetto ai tuoi compagni di classe credi che il tuo rendimento scolastico sia:

- Molto peggio degli altri
- Un po' peggio degli altri
- Più o meno come gli altri
- Un po' meglio degli altri
- Molto meglio degli altri

8) Puoi dirci quanto sei soddisfatto della tua scuola? Nel rispondere considera sia la sua struttura fisica sia il suo funzionamento (Il punteggio che puoi attribuire va da 1 a 10 dove 1 equivale alla minima soddisfazione e 10 alla massima soddisfazione)

9) Pensa ora alla tua classe. Ti chiediamo di dare un giudizio su come ti trovi classe e sul rapporto tra compagni. (Il punteggio che puoi attribuire va da 1 a 10 dove 1 equivale alla minima soddisfazione e 10 alla massima soddisfazione)

10) Che voto dai invece al rapporto tra gli studenti e gli insegnanti della tua classe? (Il punteggio che puoi attribuire va da 1 a 10 dove 1 equivale alla minima soddisfazione e 10 alla massima soddisfazione)

11) Nel corso di una giornata, in genere, quante ore guardi la TV?

- Per niente
- Meno di un'ora al giorno
- Da una a due ore
- Da tre a quattro ore
- Più di quattro

12) Ti presentiamo ora un elenco di voci rispetto alle quali ti viene chiesto di indicare l'importanza che hanno per te, dando un voto da 1 a 10 (indica un voto per ogni voce considerando che 1 = minimo dell'importanza, 10 = massimo dell'importanza):

La famiglia	_____
Il lavoro	_____
L'amicizia	_____
La religione	_____
Lo studio	_____
Il divertimento	_____
Lo sport	_____

13) Nella tabella che segue troverai ora una lista di gruppi. Ciò che ti viene chiesto è di indicare, per ognuno di essi, il grado di fiducia che hai nei confronti di tali gruppi esprimendo un voto da 1 a 10. (indica un voto per ogni voce considerando che 1 = fiducia minima, 10 = massima fiducia).

Le banche	_____
La polizia	_____
Gli uomini politici	_____
I sacerdoti	_____
I giudici	_____
I vigili urbani	_____
Gli scienziati	_____
Gli insegnanti	_____
I carabinieri	_____
I giornalisti	_____
La Tv pubblica (le reti RAI)	_____
La Tv privata (le altre reti)	_____
Le associazioni di volontariato	_____

14) Immagina ora la seguente situazione:

Carlo, un tuo compagno di classe, durante l'intervallo ha picchiato un ragazzo di un'altra classe. Tutta la tua classe ha assistito alla scena. I tuoi insegnanti sanno che a picchiare il ragazzo è stato qualcuno della vostra classe ma non sanno chi di preciso. Dopo l'intervallo, i tuoi insegnanti entrano in classe e vi dicono: "Bene ragazzi, sappiamo che è stato qualcuno di voi ma non sappiamo bene chi. Avete 10 minuti per fare il nome del colpevole altrimenti vi beccate una dura punizione e per quest'anno vi dimenticate la gita. Ovviamente, visto che il ragazzo picchiato è finito all'ospedale, il colpevole sarà duramente punito e, probabilmente, sarà bocciato".

Gli insegnanti vanno via e la classe comincia a discutere cosa fare.

Che posizione assumi tu nella discussione?

- 1) Io non dico nulla, non faccio la spia
- 2) Io non dico nulla, Carlo non merita di essere punito duramente
- 3) Dobbiamo dire che è stato Carlo, altrimenti puniscono tutta la classe e non ci faranno andare in gita
- 4) Dobbiamo dire che è stato Carlo, ha sbagliato e gli insegnanti fanno bene a punirlo
- 5) Se hai una soluzione diversa scrivila qui sotto. Se invece non riesci a scegliere tra le precedenti 4 risposte scrivi qui sotto perché

15) Indipendentemente dalla tua scelta, come si comporterebbe secondo te dopo la discussione la tua classe?

- 1) Nessuno dice nulla, non siamo una classe di spioni
- 2) Nessuno dice nulla perché Carlo non merita di essere punito duramente
- 3) Alla fine diciamo che è stato Carlo, altrimenti puniscono tutta la classe e non ci faranno andare in gita
- 4) Diciamo agli insegnanti che è stato Carlo. Carlo ha sbagliato e gli insegnanti fanno bene a punirlo
- 5) Se hai una soluzione diversa scrivila qui sotto. Se invece non riesci a scegliere tra le precedenti 4 risposte scrivi qui sotto perché

16) Ogni luogo ha le sue regole. Puoi scrivere qui sotto le prime 5 regole che ti vengono in mente pensando alla tua classe?

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____

17) Cosa pensi della pena di morte?

- La pena di morte non è ammissibile in nessun caso
- Chi commette reati gravi (stragi, omicidi, terrorismo, ecc...) merita la pena di morte
- La morte è una pena troppo "comoda" per chi ha commesso delitti atroci.
Meglio i lavori forzati o la tortura
- Non so, non ho un'idea al riguardo

18) E della tortura?

- La tortura non è ammissibile in nessun caso
 - Se fosse necessaria per conoscere qualcosa di molto importante per le indagini o per evitare altri crimini, la polizia può ricorrere alla tortura per far parlare il prigioniero
- Non so, non ho un'idea al riguardo

19) Qui sotto trovi una lista di reati o comportamenti illegali. Ti chiediamo di attribuire ad ognuna delle voci un voto compreso tra 1 e 10. I voti si riferiscono alla gravità che tu attribuisce a quel reato nell'ambito della tua città. Un voto basso vuol dire che reputi quel reato o comportamento illegale poco preoccupante per la tua città. Al contrario, se dai un voto alto vuol dire che lo reputi molto preoccupante per la situazione della tua città. Ad esempio, se credi che i furti nelle case siano un problema poco importante, dai un voto basso; se credi che questo problema sia grave, dai un voto alto. Poi fai lo stesso per gli altri problemi elencati qui sotto.

- Furti nelle case _____
- Scippi e furti per strada _____
- Violazione del codice della strada _____
- Terrorismo internazionale _____
- Spaccio di droga _____
- Sfruttamento della prostituzione _____
- L'immigrazione clandestina _____
- Corruzione politica _____
- Evasione fiscale (non pagare le tasse) _____
- Traffico di armi _____

20) Pensa ora all'Italia intera piuttosto che alla tua città. Dai un voto da 1 a 10 per la gravità che gli stessi comportamenti illegali hanno per l'Italia.

Furti nelle case _____

Scippi e furti per strada _____

Violazione del codice della strada _____

Terrorismo internazionale _____

Spaccio di droga _____

Sfruttamento della prostituzione _____

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina _____

Corruzione politica _____

Evasione fiscale (non pagare le tasse) _____

Traffico di armi _____

21) In che modo, secondo te, si potrebbe favorire la diminuzione dei comportamenti illegali? (una sola risposta)

- Rafforzando le forze di polizia presenti sul territorio
- Educando le persone soprattutto attraverso la scuola
- Cambiando le leggi che sono sbagliate
- Mettendo in galera quegli uomini politici che, comportandosi in modo illegale, non danno un buon esempio ai cittadini
- non so

22) Secondo te, nella tua città la criminalità è un fenomeno:

- In diminuzione
- E' sempre uguale
- In aumento
- Non so

23) Ed in Italia?

- In diminuzione
- E' sempre uguale
- In aumento
- Non so

24) Ci sono alcuni reati (piccoli furti, scippi, spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, ecc...) che in genere sono chiamati "microcriminalità". Questi reati possono essere commessi da giovani o da adulti, da maschi o da femmine, da gente ricca o da gente povera. Secondo te, quali sono le caratteristiche più comuni di chi commette questo tipo di reati? (Fai una X per ogni riquadro. Ad esempio: se credi che in genere chi commette questi reati sia povero, nella prima casella fai una X sulla casella "Povero"; poi passa a quella successiva. Ricorda: una X per ogni riquadro, quindi in totale 5 X per questa domanda)

- Povero
- Nè ricco nè povero
- Ricco

- Basso livello d'istruzione
- Medio livello d'istruzione
- Alto livello d'istruzione

- Italiano
- Straniero

- Maschio
- Femmina

- Ragazzo (fino a 18 anni)
- Giovane (fino a 30 anni)
- Adulto (fra 30 e 60)
- Anziano (più di 60)

25) Altri tipi di reati invece (omicidi, riciclaggio di denaro sporco, grande traffico di armi e di droga, sequestri di persona, ecc...) sono generalmente commessi da quella che viene definita la "criminalità organizzata". Come nella precedente domanda, ti chiediamo di indicare quali sono, secondo te, le caratteristiche più comuni di chi commette questo tipo di reati. (Una scelta per ogni riquadro, 5 in totale)

- Povero
- Nè ricco nè povero
- Ricco

- Basso livello d'istruzione
- Medio livello d'istruzione
- Alto livello d'istruzione

- Italiano
- Straniero

- Maschio
- Femmina

- Ragazzo (fino a 18 anni)
- Giovane (fino a 30 anni)
- Adulto (fra 30 e 60)
- Anziano (più di 60)

26) Ti presentiamo ora una lista di comportamenti. Ti chiediamo se secondo te questi comportamenti sono accettabili, cioè si possono fare, oppure no

	A	B	C
2	Comportamenti	Accettabile	Non accettabile
3	Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Divorziare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Ubriacarsi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Fare a botte per far valere le proprie ragioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Pagare meno tasse di quelle che, rispetto a quanto si è guadagnato, sarebbe giusto pagare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Produrre danni ai beni pubblici (panchine, treni, banchi, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Utilizzare materiale pirata (video, CD, software)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	Migliorare il proprio aspetto fisico attraverso la chirurgia estetica (operazione chirurgica)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

27) Molti ragazzi usano il motorino o lo scooter. Alcuni di essi indossano il casco ed altri no. Secondo te perché molti usano il casco? (una sola risposta)

- Per paura di essere multati
- Perché si sentono più sicuri
- Perché glielo impongono i genitori
- Perché è una legge e quindi va rispettata
- Altro (specificare)

28) Molti adulti, invece, pur avendo delle auto molto potenti, rispettano sempre i limiti di velocità. Secondo te perché? (anche qui una sola risposta)

- Per paura dei vigili o dell'autovelox
- Perché si sentono più sicuri ad andar piano
- Perché se tutti - a partire da loro - vanno piano, la circolazione è complessivamente più sicura
- Perché superare i limiti significa rischiare la propria vita e quella degli altri
- Altro (specificare)

29) Infine, ti chiediamo di indicare, tra gli argomenti che seguono, quelli che ti interessano di più e che vorresti approfondire, discutere di più a scuola. Come al solito, dai un punteggio da 1 a 10 (1= basso interesse; 10= alto interesse)

Il traffico di armi	_____
L'evasione delle tasse	_____
La corruzione politica	_____
Il funzionamento dello stato e la politica in genere	_____
Il terrorismo internazionale	_____
Il traffico e lo spaccio di droga	_____
Lo sfruttamento della prostituzione	_____
L'immigrazione clandestina	_____
La mafia e le altre organizzazioni criminali (camorra, ndrangheta, sacra corona unita)	_____

A conclusione del questionario ti invitiamo ad esprimere liberamente le tue idee sui temi di questa ricerca (cioè i temi contenuti nel questionario che hai appena compilato). Inoltre, nello spazio sottostante, puoi scrivere i tuoi commenti su questa ricerca e sulla sua utilità (mi raccomando la calligrafia!!!).